PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 5 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11099

Il colpo di Stato a Budapest.

I progetti militari approvati con la truppa e la gendarmeria consegnate e la polizia al Parlamento.

I deputati d'opposizione espulsi a forza dai poliziotti.

Il colpo di mano di Tisza

BUDAPEST 4 (N). Gli avvenimenti odierni alla Camera si compirono in poco più d'un quarto d'ora. Regnava grande e generale confusione, giacchè a tali avvenimenti non si era preparati affatto, pur avendo i partiti fatto grandi preparativi per mettersi al sicuro da eventuali soprese.

Il conte Tisza era aspettato stamane alla sua abitazione da sei deputati erculei del partito del lavoro, i quali lo accompagnarono al Parlamento per proteggerlo da eventuali insulti. La truppa era consegnata e la gendarmeria e tutta la polizia erano tenute pronte. Anche nel Parlamento erano dovunque nascosti drappelli di poliziotti. Per la galleria al secondo piano non si erano nemmeno distribuiti biglietti d'ingresso. Vi si trovavano solo alcuni funzionari di polizia e «detectives». Fino al principio della seduta regnò calma perfetta. Immediatamente prima dell'apertura della seduta si vide il presidente dei ministri Lukacs recarsi frettolosamente nella stanza del presidente, dove ebbe un lungo colloquio col conte Tisza.

Appena Tisza ebbe dichiarata aperta la seduta, si alzò subito da parte dell'opposizione il deputato Hollo per avere la parola sul regolamento. Il conte Tisza rispose con un rifiuto. Ciò esasperò l'opposizione ed i baccani andarono aumentando sempre più. I tumulti raggiunsero il colmo allorchè il presidente respinse la domanda dell'opposizione che fosse tenuta una seduta riservata. Il conte Tisza rivolse poi in mezzo al frastuono un appello alla Camera. Il baccano continuava sempre assordante. Infine si vide il conte Tisza fare come un gesto di disprezzo, vedendo inutili i suoi sforzi per farsi udire. Di quanto successe da questo momento in poi non è possibile farsi un'idea esatta. Il baccano divenne indescrivibile, non si riusciva ad afferrare neppure una parola di Tisza. Si vide che egli faceva delle domande. Ad un certo punto si videro alzarsi i segretari e poi anche i ministri. Parecchi deputati del partito del lavoro che si trovavano sui gradini della tribuna presidenziale gridarono allora verso i deputati loro vicini che era stata ordinata la votazione sulla riforma militare. I deputati che sedevano più vicini alla tribuna presidenziale si alzarono e poi anche, senza capir nulla, gli altri membri del partito del lavoro. Infine il presidente annunciò il deliberato della Camera. Il baccano diventò allora infernale. Non fu possibile sentire una sola parola di quanto disse il conte Tisza. Questi però si mantenne sempre calmo. L'opposizione si alzò in piedi, sbattendo i coperchi, urlando e imprecando. Il deputato Polonyi batteva incessantemente con un grosso libro su un tavolo. Il conte Apponyi sedeva profondamente accasciato, come annichilito, al suo posto. Il deputato Karoly era pallido come un cencio e continuamente scosso da tremiti nervosi; egli passeggiava su e giù davanti ai banchi dell'opposizione. Parecchi deputati del partito popolare tirarono fuori i loro fazzoletti per ricordare la votazione del novembre 1904. Da tutte le parti dell'opposizione si gridavano insulti verso Tisza. Parecchi deputati fischiavano, altri suonavano trombette. L'effervescenza si era frattanto estesa anche alla galleria, dove tutti gli spettatori erano in piedi. Le scene burrascose durarono fino alla sospensione della seduta. Durante la pausa si apprese che nel Parlamento si trovavano più di 200 poliziotti.

Le decisioni dell'opposizione.

Dopo la chiusura della seduta i membri dell'opposizione si raccolsero nella grande sala della cupola centrale del Parlamento per deliberare sull'ulteriore atteggiamento. Alla conferenza parteciparono più di cento deputati dell'opposizione e la presidenza fu tenuta da Justh. Erano presenti tutti i capi dei partiti d'opposizione ad eccezione di Francesco Kossuth ammalato. Parlò per il primo il conte Apponyi, il quale disse che nè la Camera dei magnati potrà approvare i disegni di legge votati in forma così illegale, nè la Corona potrà sanzionarli. Egli propose una mozione in questo senso. Il deputato Hollo propose che alla seduta pomeridiana, pure illegale, non doveva partecipare nessuno dell'opposizione. Infine si presero le tre seguenti deliberazioni. Su proposta del conte Alberto Apponyi: che le deliberazioni odierne della Camera dei deputati siano da dichiararsi del tutto invalide; su proposta di Justh: che i partiti dell'opposizione debbano restare anche ulteriormente strettamente alleati; e su proposta di Polonyi: che i partiti dell'opposizione partecipino all'odierna seduta pomeridiana della Camera.

Si è inoltre deliberato che i partiti dell'opposizione si raccolgano alle 3 pom. in un caffè in vicinanza del Parlamento e da colà si rechino in gruppo serrato alla Camera.

Un ordine del giorno dei ministeriali.

Anche il partito del lavoro tenne una seduta in cui si votò il seguente ordine del giorno: Poichè l'ostruzione, aperta o velata, da mesi rende impossibile la discussione dei progetti militari e poichè si è reso impossibile il disbrigo di questi progetti di legge in conformità alle vigenti disposizioni del regolamento; visto inoltre che nella votazione odierna si è manifestata senza dubbio la volontà della Camera dei deputati; il partito delibera di approvare il procedere del presidente e considera non esistervi alcuna necessità di ulteriori deliberazioni.

La seduta pomeridiana

BUDAPEST 4 (N). Le adiacenze del Parlamento offrivano nel pomeriggio, prima della seduta della Camera, uno spettacolo eccezionale. Come durante i conflitti di dieci giorni fa, anche oggi la piazza davanti al Parlamento era occupata da truppa, gendarmeria e da poliziotti. Dinanzi alla facciata principale erano schierati uno squadrone di cavalleria ed un battaglione di fanteria.

Alla Camera, una parte dei membri del partito del lavoro era rimasta in permanenza. Essi restarono colà durante tutto il pomeriggio per proteggere il Parlamento contro un eventuale assalto da parte dell'opposizione. Circa una decina di deputati aveva occupato la tribuna presidenziale; altrettanti si erano radunati nell'antisala dell'ufficio presidenziale.

I membri dell'opposizione si raccolsero in un caffè in vicinanza del Parlamento, e da colà, condotti dal conte Apponyi, si recarono in corpore al Parlamento.

Durante il pomeriggio incominciò a piovere dirottamente. Anche l'ingresso dell'opposizione al Parlamento avvenne tra la pioggia scrosciante. Si venne ben presto a sapere che i membri dei partiti di opposizione avevano portato con sè trombette, fischi, sirene ed altri istrumenti per far baccano e che erano risoluti ad impedire con tutti i mezzi che nel pomeriggio si tenesse seduta.

Circa 20 minuti prima delle 4 i membri del partito del lavoro entrarono nell'aula per impedire che i deputati della opposizione si impossessassero dei seggi del partito del lavoro. Poco dopo comparvero nell'aula anche i membri dell'opposizione.

Nell'aula regna una calma angosciosa. Benchè non sia ancora aperta la seduta, non si sente alcuna conversazione a voce alta. Entrambi i partiti sembrano essere preparati a tutte le eventualità. Da parte dell'opposizione sono presenti circa un centinaio di deputati. Dei 255 membri del partito ministeriale sono comparsi 235.

Tutte le gallerie al primo piano sono strazeppe. Si vedono molte signore. Le gallerie al secondo piano sono pressochè vuote. Vi si trovano però nascosti molti poliziotti.

Alle 4.15 entra nell'aula il conte Stefano Tisza, il quale si reca con passo affrettato alla tribuna presidenziale. Appena egli si affaccia alla porta l'estrema sinistra prorompe in alte grida di «abbasso e vergogna al conte Tisza!». Quasi tutta l'opposizione si alza in piedi. Molti deputati sbattono i coperchi dei seggi. Circa una trentina di deputati tirano fuori istrumenti a fiato. Incomincia così un frastuono assordante. Tra coloro che partecipano con speciale fervore a questo concerto infernale vi sono il conte Giuseppe Karoly, Desiderio Polony e Giovanni Justh. Regna un baccano così grande che sebbene tutto il partito del lavoro gridi a perdifiato «eljen Tisza», queste grida si perdono tra il fracasso e lo strombettio ed i fischi dell'opposizione.

Tisza si siede intanto tranquillamente ed ascolta per un po' impassibile il frastuono, poi chiama a sè i segretari e si fa dare i nomi di quei deputati che hanno istrumenti per far chiasso. Egli ne nota i nomi su un foglio di carta e dà poi il foglio ad un usciere che esce tosto dall'aula. Giulio Justh sembra dirigere il terribile concerto dell'opposizione.

A questo punto entra nell'aula il dott. Lukacs, accolto dai ministeriali con interminabili grida di «eljen», mentre l'opposizione raddoppia il furore del suo concerto.

Dopo un quarto d'ora Tisza si decide a sospendere la seduta. Durante l'intervallo la maggior parte dei deputati resta nell'aula.

Dieci minuti dopo la seduta è riaperta. Subito l'opposizione riprende il suo concerto d'urli, fischi e trombettate formidabili. Il presidente scuote continuamente il campanello, ma l'opposizione non se ne cura. Tisza tenta anche di parlare, ma non fa che aumentare il furore della Sinistra. Allora sospende nuovamente la seduta ed esce dall'aula accompagnato dalle invettive e dagli urli assordanti degli ostruzionisti.

Alle 4.50 Tisza riapre la seduta, e il tumulto si rinnova in tutta la sua estensione e non cessa neanche per un attimo.

Entra la polizia

Ancora una volta la seduta è sospesa, ma subito si capisce che si sta preparando qualche nuovo colpo di mano. Infatti dalle porte di sinistra, dalla parte degli ostruzionisti, si vedono entrare dei poliziotti al comando di un ispettore superiore e due ispettori di polizia. Sono 120 poliziotti che circondano i banchi della Sinistra.

I deputati dell'opposizione, fuori di sè, saltano in piedi sui banchi e cominciano a urlare al presidente e ai ministeriali le più atroci invettive: «Manigoldi, vigliacchi, vergognatevi! Briganti, prezzolati! Voi calpestate la costituzione, gettando la vergogna sull'Ungheria!»

Gli ispettori di polizia s'avvicinano a Giulio Justh e al conte Apponyi, ai quali comunicano che essi hanno l'ordine di allontanare dall'aula i disturbatori dell'ordine.

Polonyi si avvicina all'ispettore superiore Pawlik e gli domanda cosa venga a fare la polizia nell'aula.

L'ispettore Pawlik gli risponde che egli deve ubbidire ad un ordine datogli.

Il deputato Smeczany, che è il deputato più alto del Parlamento, sale in piedi sul tavolo e suona ininterrottamente una trombetta da pompieri. Il conte Michele Karoly fa altrettanto.

Tisza durante queste scene è sceso prudentemente dalla tribuna presidenziale e si è fermato presso la porta destra dell'aula, da dove contempla lo spettacolo con le braccia incrociate.

Geza Polonyi grida ripetitamente: La polizia nell'aula del Parlamento significa la fine della costituzione!

Si vede il conte Michele Karoly minacciare il conte Tisza col pugno. Altri deputati gridano a tutto fiato: «Gettate fuori Tisza! Noi non cediamo che alla violenza!»

Bela Barabas grida: «Dov'è il ministro della giustizia? Permette il ministro della giustizia che la polizia entri nel Parlamento? Mostrateci una sentenza del tribunale!»

L'ispettore di polizia cerca di calmare i membri dell'opposizione e dichiara che egli ubbidisce solo ad un ordine avuto. Gli si grida: L'ordine è nullo. Chi le ha dato l'ordine?

L'ispettore risponde: Ho ricevuto l'ordine dal presidente Tisza.

L'opposizione grida: L'elezione del presidente è invalida!

Alle 5.15 l'ispettore superiore di polizia invita il deputato Giovanni Justh, indicatogli da un questore della Camera, ad abbandonare l'aula. Il conte Karoly crede che si sia intimato di uscire dall'aula al deputato Giulio Justh, ed in preda alla più grande eccitazione, si fa largo dando spintoni a destra e a sinistra, si avvicina all'ispettore superiore di polizia e gli muove aspri rimproveri. Egli grida: Solo passando sopra il mio corpo si potrà mettere le mani addosso a Giulio Justh!

Pare che da un momento all'altro si stia per venire alle mani fra il deputato ed il funzionario di polizia. Però in realtà non sono avvenute vie di fatto. Poichè il conte Karoly sbarra il passo all'ispettore superiore di polizia, questi dà ordine ai poliziotti di far allontanare il conte Karoly. Due poliziotti afferrano il conte Karoly per le mani e lo conducono fuori, fra un rumore assordante.

Il prossimo deputato che deve essere condotto fuori è il deputato Giovanni Justh. Egli oppone resistenza e deve essere condotto fuori con la violenza da tre poliziotti.

Il terzo deputato che viene allontanato è Desiderio Abraham. L'allontanamento degli altri deputati avviene press'a poco nel modo seguente: L'ispettore superiore di polizia si avvicina ad ogni singolo deputato e lo prega di abbandonare l'aula. Tutti dichiarano di non essere disposti ad uscire, essendo loro diritto di sedere alla Camera. Il funzionario risponde: Prego di non opporre resistenza, perchè altrimenti sarei costretto a ricorrere alla violenza.

Il dep. Abraham esce dall'aula condotto da due poliziotti; poi viene condotto fuori il deputato Sümegy.

Durante l'allontanamento forzoso dei deputati dell'opposizione, la maggioranza esce dall'aula, meno una quarantina di deputati. Il quinto deputato che è fatto uscire è il conte Paolo Batthyany. Egli oppone resistenza e strappa all'ispettore superiore di polizia un atto dalle mani e lo lancia nella tribuna della stampa. Durante l'allontanamento di questi deputati, il conte Apponyi protesta vivacemente. Anche il conte Michele Esterhazy si oppone alla polizia, allorchè è condotto fuori il settimo deputato, Lovaczy, tra fragorose grida di «eljen» dell'opposizione. Tocca ora al deputato Polonyi di essere allontanato. Egli è acciuffato a destra e sinistra da due poliziotti. Quando già sembra che stia per nascere una zuffa, l'ispettore di polizia si avvicina a Geza Polonyi e gli dice: Eccellenza, noi dobbiamo fare il nostro dovere.

Polonyi si adatta e si lascia condurre fuori. Uscendo, egli agita minacciosamente il pugno verso i deputati del partito del lavoro e grida: «Voi vi pentirete ancora della giornata odierna!».

Quindi è condotto fuori il deputato Hollo.

Alle 5.35 la polizia ha terminato il suo compito ed esce, al comando dell'ispettore superiore, dall'aula, accompagnata da fischi assordanti dei deputati d'opposizione rimasti nell'aula.

Tisza ritorna allora al suo posto e riapre la seduta. L'opposizione attacca nuovamente il suo concerto, Apponyi grida a Tisza: «Dovette farci espellere con la forza!».

Tisza sospende un'altra volta la seduta e poco dopo ricompaiono nell'aula i poliziotti.

L'ispettore superiore invita i deputati d'opposizione (circa 40) ad uscire dall'aula, chè altrimenti ricorrerebbe alla violenza.

L'opposizione protesta energicamente. Allora a uno a uno tutti i deputati di Sinistra sono espulsi dall'aula dai poliziotti.

Alle 6 la polizia riabbandona la sala.

Mezz'ora più tardi Tisza riapre la seduta.

S'alza Apponyi, il quale a voce altissima dichiara: «Noi abbandoniamo questa Camera oltraggiata!». Ed esce, seguito da tutti i deputati di Sinistra presenti.

Tisza pronuncia un lungo discorso per giustificare il suo procedere. La Destra applaude.

Si approvano quindi le proposte Teleszky di tenere sedute anche nel pomeriggio, e dopo brevissima discussione anche il progetto di legge sugli honved.

La seduta è tolta alle 7.

L'opposizione continuerà la lotta

I deputati dell'opposizione condotti fuori della Camera si raccolsero in un caffè situato nei pressi del Parlamento.

Sulla via furono fatte loro dal pubblico grandi ovazioni. Anche i deputati della opposizione rimasti nell'aula si recarono poi, condotti da Appony, in quel caffè. Da qui si recarono in corpore al club del partito di Kossuth, dove, su proposta di Appony fu deliberato di nominare un comitato perchè stabilisca l'ulteriore tattica dei partiti di opposizione. Fu deliberato che l'opposizione non debba permettere nessuna discussione tranquilla alla Camera dei deputati, finchè Tisza e Lukacs non siano stati allontanati dai loro posti. L'opposizione è risoluta ad osservare lo stesso contegno anche domani e nelle altre successive sedute della Camera e di lasciarsi allontanare soltanto con la violenza dalla polizia.

L'opposizione ha incaricato Polonyi di elaborare una denuncia penale contro Tisza per falso in documenti e violazione della libertà personale. Il conte Apponyi ha elaborato la denuncia per la violazione dell'immunità di 38 deputati. Tutti i deputati d'opposizione oggi allontanati dalla polizia denunceranno pure la violazione del loro diritto d'immunità.

La truppa e la gendarmeria occupano tutta la capitale

BUDAPEST 4 (N). Per il mantenimento dell'ordine furono presi provvedimenti eccezionali. Da domani saranno impiegate all'uopo 47 compagnie di fanteria ed otto squadroni di usseri che occuperanno i vari punti della città. Innanzitutto saranno occupati dalla truppa e dalla gendarmeria i quartieri operai. Le officine del gas, le centrali elettriche e le rimesse del tram sono già state occupate oggi. Domani mattina saranno occupati gli altri punti. Le pattuglie di polizia sono raddoppiate. Ad ogni ispettorato di polizia furono aggiunti quattro gendarmi.

Sono giunti nel pomeriggio nuovi riparti di gendarmi. Tutte le guardie ed i gendarmi restano consegnati. Per impedire eventuali disordini, si sono messi a disposizione tre battaglioni di fanteria che fanno servizi di pattuglia. Il comandante del corpo d'esercito ha avvertito la direzione di polizia che la guarnigione di Budapest resta consegnata come durante la recente rivolta.

Stasera fu affisso nelle vie un proclama del capo della polizia, nel quale accennando ai recenti tumulti è detto che si adottano severi provvedimenti per prevenire nuovi disordini. Questi provvedimenti riguardano la chiusura dei portoni delle case appena fosse dato l'ordine dagli organi di polizia, la chiusura delle botteghe, delle vetrine e delle finestre di abitazioni in quelle vie nelle quali scoppiassero disordini. Il proclama dice che la forza armata ha l'ordine di far fuoco immediatamente qualora venissero lanciati oggetti contro di essa. Si vieta ai cittadini di portare armi da fuoco senza il permesso della polizia. Le imprese che trasportano persone e merci devono evitare le vie nelle quali fossero scoppiati disordini. Infine si dichiara che la polizia e la truppa useranno la massima energia, e che al minimo attacco contro la forza armata questa dopo uno squillo di tromba dovrà ristabilire l'ordine e far rispettare la legge, facendo uso delle armi da fuoco.

La notizia dell'approvazione dei progetti militari alla Cancelleria di Gabinetto

BUDAPEST 4 (N). Alle 11.30 antimeridiane il presidente dei ministri Lukacs informò telefonicamente la cancelleria di Gabinetto dell'approvazione in tutte le letture dei progetti militari.

La visita dei reali di Bulgaria a Vienna

Onorificenze

VIENNA 4 (B). Il re di Bulgaria ha conferito all'Imperatore Francesco Giuseppe l'ordine dei S.S. Cirillo e Metodio. E' questa la più alta onorificenza bulgara, istituita da re Ferdinando il 18 (31) maggio 1909 in occasione della proclamazione dell'indipendenza bulgara. Il re nominò poi l'arciduca Francesco Ferdinando cavaliere dello stesso ordine con la collana. Cavalieri dell'ordine dei S.S. Cirillo e Metodio furono nominati anche gli arciduchi Pietro Ferdinando, Federico, Giuseppe e Ranieri. Il re conferì inoltre la grancroce in brillanti dell'ordine di Sant'Alessandro al ministro degli esteri conte Berchtold, al granmaggiordomo principe Montenuovo e all'aiutante generale barone Bolfras; infine la grancroce dell'ordine stesso al principe Lodovico di Sassonia Coburgo-Gotha.

L'Imperatore Francesco Giuseppe conferì all'inviato bulgaro a Vienna l'ordine della Corona ferrea di I classe.

Alle manovre in Carniola

interverranno il ministro della guerra e il capo di stato maggiore

LUBIANA 4 (N). A quanto si assicura le manovre di divisione di quest'anno seguiranno nella Carniola interna. Alle manovre interverranno anche il ministro della guerra generale Auffenberg ed il capo dello stato maggior generale Schemua.

La prammatica di servizio alla Camera di Vienna.

L'immonda campagna clericale contro il deputato Silberer.

VIENNA 4 (N). Camera. Aperta la seduta, il presidente commemora il defunto deputato socialista Silberer.

Si passa quindi alla votazione sul primo capitolo della prammatica di servizio che riesce approvato.

La proposta Smeral, che motivi politici, confessionali o nazionali non debbano avere influenza per l'assunzione in servizio degli impiegati, è accolta in appello nominale con 163 voti contro 120.

La Camera inizia poi la discussione articolata del secondo capitolo: doveri e diritti degli impiegati.

L'efficacia retroattiva della legge.

Cech osserva doversi ammettere che è impossibile che la legge entri in vigore col 1. luglio. Ormai nessuno pensa neppure alla possibilità di farlo entrare in vigore col 1. del mese venturo. Ad onta di ciò è suo dovere d'insistere affinchè sia approvata la relativa deliberazione della commissione, perchè in questo modo si dimostra che la Camera desidera assolutamente che i vantaggi materiali offerti dalla nuova legge entrino in vigore, fosse pure con efficacia retroattiva col 1. luglio. In questo senso il deputato Dinghofer ha presentato la seguente proposta d'aggiunta all'art. 6: «In quanto a un impiegato o servo spettassero vantaggi in forza delle disposizioni della legge riguardanti le paghe, l'avanzamento e la nomina di praticanti a impiegati l'assegno della paga aumentata (nomina del praticante a impiegato) dovrà effettuarsi con efficacia retroattiva risalendo a quel giorno nel quale l'impiegato o servo avrebbe ottenuto gli accennati vantaggi se la legge fosse entrata in vigore già col 1. luglio 1912». L'oratore dice d'apprezzare perfettamente le buone intenzioni della proposta, ma deplora che sia stata presentata alla fine della discussione, cosicchè nè i deputati nè il Governo ebbero la possibilità di pronunziarsi su questa proposta. Perciò egli è stato pregato dal Governo di comunicare alla Camera una sua dichiarazione, ed egli corrisponde a questa richiesta naturalmente senza assumere alcuna responsabilità per questa dichiarazione, la quale dice: «Il Governo non fu in grado ieri di pronunziarsi sulla proposta Dinghofer, perchè quando fu approvata la chiusura della discussione questa proposta non era stata ancora nemmeno formulata.

Il Governo crede però di non dover più prendere la parola nell'attuale stadio della trattazione, perchè si riaprirebbe la discussione, e perchè esso desidera evitare l'apparenza che esso tenda a stiracchiare la discussione. Perciò il Governo prega il relatore d'esporre il suo punto di vista nella forma seguente: Il Governo potrebbe aderire alla proposta Dinghofer soltanto qualora fossero forniti in tempo i mezzi necessari al coprimento delle maggiori spese votando sufficienti nuovi introiti tributari. Sotto questa condizione il Governo potrebbe prendere in considerazione la proposta Dinghofer con la riserva che l'efficacia retroattiva non possa subentrare se non qualora la legge stessa e i provvedimenti tributari per la copertura entrassero in vigore ancora nel corso di quest'anno o al più tardi il 1. gennaio 1913. Questa restrizione sembra necessaria perchè non sarebbe opportuno statuire l'efficacia retroattiva fin dal 1. luglio 1912 anche qualora la legge entrasse in vigore in un'epoca indeterminabile. Ciò sarebbe tanto meno opportuno inquantochè una disposizione retroattiva troppo lata incepperebbe naturalmente la normale uscita d'impiegati dal servizio dello Stato, e quindi si turberebbe il normale avanzamento durante il periodo intermedio».

Il relatore chiude pregando la Camera di approvare le decisioni della Commissione.

Un grave incidente.

Dopo il relatore parla il deputato Glöckl.

Durante il discorso di Glöckl il deputato cristiano-sociale Jerzabeck interrompe l'oratore: tutti i socialisti scattano in piedi eccitatissimi. Si grida a Jerzabeck: Profanatore di cadaveri! (S'accenna alla questione Silberer). Calunniatore! Molti pugni si tendono minacciosi contro di Jerzabeck. I socialisti continuano ad urlare. Jerzabeck se ne sta imbarazzato, appoggiato ad un banco.

Seliger socialista, grida a Jerzabeck: Si vergogni, calunniatore!

Schuhmeyer, socialista, a Jerzabeck: Fu lei il primo a portare alla Camera quelle infamie contro il nostro collega morto.

Jerzabeck tenta di protestare.

Schiegl, socialista: Tenta perfino di negarlo!

Hillebrand: Lei dovrebbe scomparire se avesse un'ombra di sentimenti di onore in corpo!

I rumori continuano assordanti. Si ode ripetere l'epiteto di «profanatore di cadaveri».

Ristabilitasi una calma relativa, Glöckl dice anzitutto: Devo chiedere scusa alla Camera ed ai miei compagni per avere risposto involontariamente ad un individuo il quale non è rifuggito dall'oltraggiare nel modo più volgare l'onore di un morto (applausi fragorosi). Si grida: Fuori Jerzabek! Fuori il profanatore di cadaveri!

Schuhmeyer corre verso Jerzabek e gli grida in faccia: Si vergogni! Lei ha il coraggio di avvicinarsi ai nostri banchi? Si vergogni e vada, calunniatore! Non si mescoli fra la gente per bene!

Jerzabek, pallidissimo, tenta di sorridere, ma non gli riesce. Si ritrae e abbandona l'aula. Nessuno dei cristiano-sociali fa il tentativo di assistere il Jerzabek.

Glökl termina il suo discorso.

Gostincar motiva la sua proposta di minoranza riferentesi al § 44, secondo la quale un impiegato non deve esercitare alcun altro ufficio. Deplora poi che il Governo abbia respinto la proposta di concedere agli operai dello Stato un permesso annuo di 3 giorni.

La discussione è quindi rinviata.

Un altro incidente.

Alla fine della seduta il deputato Pollauf, in una interrogazione al presidente, ritorna sul caso Silberer e dice che i cristiano-sociali avevano calunniato il deputato socialista viennese affermando che egli era fuggito dopo aver commesso delle malversazioni. Per quanto si sia abituati alla falsità ed alla abbiettezza della «Reichspost», non si può tuttavia rimanere indifferenti di fronte all'indegna campagna di calunnie dei clericali, campagna che non si è arrestata neppure dinanzi alla maestà della morte.

Iro, pangermanista: E' la carità cristiana!

Wollek, cristiano-sociale, fa una osservazione che riesce inintelligibile causa i rumori. Voci dei socialisti: Il cristiano-sociale Wollek ha anche la sfacciataggine di ridere!

Pollauf domanda al presidente se egli trovi compatibile col decoro della Camera che un deputato come il Jerzabek partecipi alla campagna di calunnie contro un altro deputato.

Il presidente Sylvester risponde non constargli che il deputato Jerzabek abbia usato delle espressioni come quelle che il Pollauf intende biasimare.

Prossima seduta domani.

L'ostruzione dei ruteni alla commissione al bilancio

VIENNA 4 (N). Nella commissione al bilancio, discutendosi l'esercizio provvisorio, parla Mastalka, indi il ruteno Wassilko propone di togliere la seduta e chiede la votazione per appello nominale. Poichè sono presenti troppo pochi deputati, il presidente sospende la seduta per un quarto d'ora per far chiamare intanto a raccolta i membri della commissione. Ripresa la seduta si fa l'appello nominale. La proposta Wassilko è respinta con voti 32 contro uno, quindi la seduta continua, e parla lungamente il ruteno Okuniewski, che chiude il suo discorso alle 7 di sera. Parla poi brevemente Stölzl per motivare una proposta chiedente la creazione d'un istituto per la cura del lupus. Il presidente indice la prossima seduta, malgrado le proteste del ruteno Wassilko, per domattina alle 9.30.

Politica parlamentare

Vienna, *4 giugno.*

A mezzogiorno i capigruppo si raccolsero a seduta sotto la presidenza del dott. Sylvester. Vi si stabilì di tenere questa settimana soltanto una seduta plenaria, quella di domani. La settimana ventura si terrà seduta cominciando già da lunedì. Dopo la prammatica di servizio si discuterà la proposta di dichiarare in permanenza la commissione all'assicurazione sociale poi si porrà all'ordine del giorno l'esercizio provvisorio.

Non venne peranco fissato nemmeno approssimativamente il termine per la seconda lettura della riforma militare.

La «Zeit» crede che la sessione estiva durerà fin verso la metà di luglio.

★

La «Zeit» scrive: In seguito all'approvazione, avvenuta di sorpresa, della riforma militare in Ungheria, il Governo e il Parlamento in Austria si trovano improvvisamente dinanzi a una situazione nuova. Si dovrà quindi anche in Austria procurar di sbrigare con la massima sollecitudine la legge militare. La prima cura del Governo sarà di procacciarsi una maggioranza di due terzi; quindi senza frapporre indugio si dovrà tentar di guadagnare l'appoggio degli czechi a favore della maggioranza.

La «Zeit» ha anche interrogato parecchi deputati sul colpo di mano alla Camera ungherese.

Il presidente della Camera dott. Sylvester disse che l'approvazione delle leggi militari da parte della Camera ungherese avrà per conseguenza che ora anche la Camera austriaca dovrà sbrigare sollecitamente la riforma militare. In quanto alle circostanze in cui è avvenuta la votazione alla Camera ungherese, il Parlamento austriaco - disse il dott. Sylvester - non ha alcun diritto di preoccuparsene, non spettandogli di ingerirsi in questioni interne della Camera ungherese.

Il dep. viennese Friedmann disse che dal punto di vista austriaco si deve essere soddisfatti che la nuova legge militare sia stata approvata in Ungheria. Doversi vivamente deplorare che le leggi militari non siano state già approvate da un pezzo anche in Austria.

Il tedesco nazionale Stölssel osservò che gli avvenimenti in Ungheria contengono un grave monito per il Parlamento austriaco e forse anche per il Governo. Non coi colpi di mano - aggiunse poi - ma con la cooperazione di tutti gli elementi volonterosi si può fare un fecondo lavoro legislativo. Ciò vale non solo per la legge militare, ma in generale per tutti i compiti del Parlamento. Sarà quindi dovere del Parlamento di raccogliere le sue forze.

L'on. Malfatti disse: Io non posso sottrarmi all'impressione che gli avvenimenti in Ungheria siano stati bene preparati e che l'odierna deliberazione alla Camera di Budapest riesca comprensibile soltanto supponendo che agli ungheresi siano state fatte da parte competente preziose concessioni nazionali. Ora probabilmente anche il Governo austriaco tenterà di affrettare il disbrigo della riforma militare.

★

Nel pomeriggio il club ruteno tènne una seduta, nella quale la proposta del Governo riguardo alla questione della Università rutena fu dichiarata non soltanto inaccettabile, ma anche indiscutibile. Si deliberò di passare quindi senza altro all'ostruzione. Già nella seduta della commissione al bilancio incominciata alle 4 il ruteno Wassilko espresse l'intenzione di tenere un discorso di parecchie ore.

*

Alle due pom. si doveva tenere una seduta del sottocomitato incaricato di discutere il progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana. Dovendo però aver luogo alla Camera importanti votazioni nella questione degli impiegati, il presidente del sottocomitato decise di rimandare ad altro giorno la seduta. Probabilmente il sottocomitato si riunirà appena la settimana ventura. Evidentemente il sottocomitato per la Facoltà italiana non ha fretta!

LA GUERRA

Ricognizioni a Bengasi

I turco-arabi si ritirano

Il «Secolo» ha dal suo corrispondente di Tripoli: Attorno alla zona fortificata di Bengasi continuano le ricognizioni. Le forze nemiche appaiono notevolmente diminuite. I posti di guardia sono diradati e si ritirano alla vista delle nostre truppe. Solo il 31 maggio una colonna in ricognizione verso Bu Mariam avvistò dei nuclei piuttosto numerosi di nemici che si spiegarono in ordine di combattimento. Le nostre truppe segnalarono il nemico alla colonna di rincalzo che prese posizione occupando con l'artiglieria un elevato poggio e aprendo immediatamente il fuoco. L'azione fu però di breve durata, perchè il nemico scomparve all'interno e la nostra ricognizione rientrò nell'accampamento senza ulteriori incidenti.

Icaria attende l'occupazione italiana

Le minaccie del caimacan

Riferendo al suo giornale le impressioni raccolte durante un viaggio nell'Egeo il corrispondente del «Secolo», dopo essersi occupato di Calimno e di Samo (vedi «Piccolo della sera» d'ieri) dice che nell'isola di Icaria si trovano una trentina di soldati turchi. La popolazione attende con ansia l'occupazione italiana. Vi è nell'isola una specie di latente insurrezione. Il caimacan si rifiuta di riconoscere il sindaco nominato dalla popolazione. Egli convocò i notabili e disse loro che l'occupazione italiana è imminente, ma durerà poche settimane, esortando quindi la popolazione a non manifestare la sua gioia all'arrivo degli italiani per non essere punita al ritorno dei turchi.

Mitilene non è bloccata

ROMA 4 (ufficiale). Un giornale romano pubblica un telegramma da Atene con l'informazione che le navi italiane compirono il blocco di Mitilene. Questa notizia è priva di fondamento.

Un tedesco arrestato a Smirne per spionaggio

COSTANTINOPOLI 4 (N). A Smirne fu arrestato per sospetto di spionaggio l'impiegato della posta germanica Guglielmo Keil.

Giolitti, Di San Giuliano

e il nuovo ministero delle colonie

Dissidi smentiti

ROMA 4 (N). La «Tribuna» pubblica: Sono fantastiche le notizie date da qualche giornale di discordia fra il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri circa la politica coloniale e che tale discordia si debba attribuire alla proposta creazione di un ministero delle colonie. Fra l'on. Giolitti e il marchese di San Giuliano esiste perfetta concordanza di vedute intorno alla condotta del conflitto italo-turco, l'amministrazione delle colonie e la politica estera in generale, e il disegno di legge per la istituzione del ministero delle colonie presentato al Consiglio dei ministri il 26 maggio di accordo fra il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, fu approvato ad unanimità.

L'immane incendio di Stambul

COSTANTINOPOLI 4 (B). L'incendio scoppiato ieri mattina nel quartiere stambulino di Kabasekel nei pressi del ministero della giustizia prese, favorito dal vento impetuosissimo, proporzioni enormi, visto che le case sono tutte costruite in legno. Dodici quartieri della città furono trasformati in macerie fumanti; alcuni addirittura rasi letteralmente al suolo. Si calcolano a duemila le case distrutte, ma questa cifra sembra esagerata. Le prime constatazioni non sono definitive, poichè non si potè avere un'idea di tutto il danno prodotto dal fuoco.

A quanto si dice l'incendio sarebbe scoppiato in un edificio in costruzione appartenente a un caposezione del ministero dell'istruzione. Le notizie circa le sue cause sono contradittorie; sussiste però il sospetto che l'incendio sia stato doloso. La mancanza d'acqua ne favorì l'estensione. Una bambina e una donna malata perirono nelle fiamme; parecchie persone, fra cui un ufficiale, riportarono ustioni.

La maggior parte delle case distrutte non era assicurata. I danneggiati appartengono alle classi più povere. Il danno è calcolato a 5 milioni di franchi.

La notizia pubblicata ieri (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) secondo cui l'incendio di Stambul sarebbe stato localizzato, era inesatta e si riferiva invece ad un altro incendio, scoppiato nel quartiere di Tatsola presso Pera.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Nell'incendio di ieri a Stambul, che fu spento appena alla mezzanotte, furono distrutte quattro moschee, sei scuole e più di 2000 case. Il danno supera i 20 milioni di corone e colpisce per la maggior parte la classe più povera. Si crede che l'incendio sia stato appiccato da un capo-muratore di una casa in costruzione per vendetta contro il proprietario. I fili telegrafici lungo la ferrovia sono distrutti.

ALTRI INCENDI

COSTANTINOPOLI 4 (B). Il 31 maggio scoppiò a Gesireh nel vilajet di Bagdad un incendio che distrusse 54 bazar.

L'Austria-Ungheria protesterebbe

contro l'unione doganale serbo-bulgara

VIENNA 4 (N). Commentando la notizia secondo la quale a Belgrado e Sofia sarebbe stata riposta sul tappeto la questione dell'unione doganale fra i due paesi la «N. F. Presse» ricorda che tale progetto fu ventilato già nel 1905. Allora però l'Austria-Ungheria elevò protesta in via diplomatica ed i governi serbo e bulgaro furono indotti a ritirare i rispettivi progetti. Il giornale osserva poi che oggi il governo a.-u. assumerebbe pure lo stesso atteggiamento, insistendo sull'inconciliabilità dell'unione doganale serbo-bulgara col trattato di commercio austro-serbo. Se la Serbia concedesse alla Bulgaria la libertà doganale questa concessione, in base alla clausola della nazione più favorita, dovrebbe essere automaticamente estesa alla monarchia e ad altri Stati. Si ritiene quindi che se i governi serbo e bulgaro persistessero nelle tendenze all'unione doganale, da parte austriaca si eleverebbero rimostranze che avrebbero l'esito di quelle analoghe fatte or son sette anni. Il giornale conclude dicendo che l'unione doganale fra la Serbia e la Bulgaria è da considerarsi dunque del tutto esclusa finchè sono in vigore i trattati di commercio e cioè fino al 1917.

L'aumento delle entrate italiane

ROMA 4. Le entrate principali riscosse dal 1. luglio 1911 al 31 maggio p. p., cioè le tasse sugli affari, le imposte indirette sui consumi (escluso il dazio sul grano), i redditi delle privative, le imposte dirette ed i proventi diretti ed i proventi delle poste, telegrafi e telefoni ascendono alla somma complessiva di lire un miliardo e 752 milioni, ed hanno per risultante un aumento di circa 65 milioni in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio finanziario scorso. Questa somma unita ai 57 milioni di eccedenza di cassa provenienti dall'avanzo dell'esercizio 1910-11 costituirà un fondo destinato alle spese di guerra.

Il vecchio e il nuovo ambasciatore di Germania

a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 4 (B). Oggi è partito l'ambasciatore germanico barone Marschall, ossequiato alla stazione dal corpo diplomatico e da parecchi membri della colonia germanica.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il barone Marschall, partito stasera, si recherà con la famiglia via Vienna in una sua tenuta presso Freiburg nella Brisgovia, dove si tratterà una settimana. Il 18 si presenterà all'imperatore e poi si recherà al suo posto a Londra.

Il nuovo ambasciatore barone de Wangenheim, che si trovava qui ospite del Marschall, ritorna oggi ad Atene per presentare le sue lettere di richiamo.

La situazione nel Belgio

dopo il trionfo dei clericali.

BRUXELLES 4 (B). Per stasera si presero ancora più ampie misure di precauzione. La guardia civica è stata richiamata sotto le armi, temendosi nuovi disordini.

Un giornale del mattino reca che i danni prodotti a Liegi dai dimostranti (vedi «Piccolo della sera» d'ieri) sono gravissimi. Nel centro sarebbero state infrante migliaia di vetrate. Prevedendosi la morte di uno dei feriti le vittime dei disordini ascenderanno a cinque.

Nel bacino di Seraing presso Liegi i minatori hanno iniziato stamane lo sciopero. Gli scioperanti sono finora 1300. Il movimento è fatto per protestare contro l'esito delle elezioni.

LIEGI 4 (N). Si prepara a quanto pare una serata torbida, gli operai dei villaggi industriali si dirigono nella città, e la gendarmeria li attende per respingerli. I deputati Vandervelde, Hubin sono partiti da Bruxelles per recarsi a raccomandare la calma agli operai nei bacini minerari i quali dicono che qualunque siano le raccomandazioni dei socialisti lo sciopero continuerà fino al conseguimento del suffragio universale.

Eccessi e violenze - Morti e feriti

BRUXELLES 4 (N). La situazione in tutto il Belgio è sommamente inquietante specialmente nelle provincie francesi, dove regnano umori rivoluzionari non solo tra gli operai, ma anche tra la borghesia. A Bruxelles ebbero luogo nel corso della notte scorsa e della giornata odierna numerosi conflitti tra la folla e la gendarmeria. Si diede l'assalto a parecchi conventi.

Dalle provincie vallone (francesi) si comunica che fu proclamato già lo sciopero generale; 60.000 minatori del Hennegau sono in sciopero. I valloni sono fermamente risoluti di non lasciarsi governare più oltre dai contadini fiamminghi clericali. Il consiglio generale del partito operaio delibererà domani circa la proclamazione dello sciopero generale in tutto il paese. A quanto si assicura i capi liberali vorrebbero sospendere la sollevazione generale fino alla presentazione della legge circa i conventi che dovrà essere il segnale per una rivolta generale.

Da Liegi si comunica che colà sono avvenuti ieri seri disordini. Verso le 5 pom. operai socialisti dei dintorni si recarono nel centro ed occuparono la grande piazza Vere. Gendarmeria e polizia tentarono di ristabilire l'ordine. Un operaio fu arrestato, ma circa 400 operai tentarono di liberarlo. La folla sulla piazza abbruciò la bandiera nazionale belga. Dinanzi alla Casa del popolo la folla fu eccitata a dare l'assalto ai trams ed a frantumare le finestre. La folla incominciò anche a frantumare i vetri dei grandi ristoranti e magazzini e a lanciare i tavoli e le sedie dei caffè contro la gendarmeria. Verso le 10 di sera dalla Casa del popolo si tirarono revolverate contro la forza. Allora fu dato ordine alla polizia e alla gendarmeria di entrare nella Casa del popolo e di far uso delle armi. Si spararono tre salve. Furono uccise quattro persone e ferite 19. Dei quattro uccisi due sono fanciulli. Ciò eccitò ancora più la folla, che si diede a commettere eccessi anche nelle vie adiacenti, sicchè verso la mezzanotte il centro della città dovette essere occupato dalla truppa.

Simili avvenimenti si ebbero pure a Vervier, dove la gendarmeria procedette contro la folla. Anche là la forza adoperò le armi e un operaio rimase ucciso.

A Bruxelles fu dato l'assalto al locale in cui i clericali festeggiavano la vittoria elettorale. I clericali dovettero essere condotti alle loro case sotto scorta della truppa. In parecchi punti della città avvennero conflitti e parecchie persone rimasero ferite. Ad Anversa la guardia civica si è ribellata contro la polizia. Avvennero inoltre conflitti sanguinosi ad Ostenda, Gand, Tournay, Charleroi, Brugges ed in altri centri del bacino carbonifero del Borinage.

LIEGI 4 (N). Il sindaco ha proibito ogni assembramento e qualunque dimostrazione. Perciò fece occupare le porte della città dalla truppa e impedì a un corteo di dimostranti, provenienti da Seraing, di entrare in città.

La stampa belga

I giornali cattolici registrano i risultati delle elezioni con entusiasmo. «Gli elettori - dice il «Patricte» - che hanno dato il loro concorso al Ministero possono essere sicuri che la loro fiducia non sarà ingannata e che il Governo userà del suo potere con una moderazione illuminata».

Il tono dei giornali liberali e socialisti si può immaginare: «Il 2 giugno - dice la «Gazette de Bruxelles» - fu una giornata nefasta che rende più torbida che mai la situazione del paese».

L'«Indipendence Belge» dice: «Abbiamo subìto una grave disfatta, ma la lotta continua. L'esperienza attuale prova che non si è fatto rilevare con sufficiente chiarezza ciò che separa il partito liberale dal partito socialista nel dominio delle realizzazioni pratiche».

La «Derniere Heure», sotto il titolo «Non scoraggiamenti, nè recriminazioni», insiste presso i suoi amici del partito liberale e del partito socialista sulla necessità di attenuare via via le rivalità dei gruppi e di non cambiar più la tattica da un'elezione all'altra.

Il giornale socialista «Le Peuple» dice che la situazione è grave perchè il numero degli elettori che hanno sconfessato i clericali è maggiore del contingente di quelli che hanno loro portato o venduto i loro suffragi. La consultazione del paese sotto il regime della grande mariuoleria rurale è un'esca, ma noi sfidiamo i clericali, malgrado la loro vittoria, a far votare il loro progetto scolastico, perchè i partiti tutti si solleveranno.

La flotta della Francia

contro quelle unite d'Italia e d'Austria

PARIGI 4 (N). Il «Temps» reca a proposito della campagna iniziata dal «Matin» per lo sviluppo dell'armata francese: Le sette più grandi navi da guerra francesi hanno bensì 78 cannoni, in seguito però alla differenza del calibro si possono sparare contemporaneamente solo 70 colpi. Le 10 «dreadnoughts» della flotta italiana ed austriaca hanno insieme 125 cannoni del calibro di 305 mm. Da questi cannoni si possono sparare contemporaneamente 125 colpi con cui d'un sol tratto possono essere lanciati 53.000 kg. di proiettili, mentre le navi francesi possono lanciare contemporaneamente solo 35.000 kg. di proiettili. La flotta francese è dunque in svantaggio di 18.000 kg. Queste cifre impongono al Governo francese il dovere di riconoscere che apparisce compromesso l'avvenire della Francia nel Mediterraneo. L'Italia e l'Austria continuano a prendere provvedimenti per il rinforzo delle loro flotte le quali per la potenzialità e genialità delle navi hanno già un grande vantaggio sulla potenza navale francese.

Il «Matin» in un articolo sulle forze navali della Francia, dell'Italia e dell'Austria, dice che il Governo francese è già fermamente risoluto ad aumentare le sue forze nel bacino del Mediterraneo in modo che possano fronteggiare le forze di due potenze unite. La Francia avrà sempre e in qualunque eventualità una flotta mediterranea più forte delle due flotte più importanti del Mediterraneo; quindi se l'Austria o l'Italia prima del 1916 prendessero una qualche determinazione tendente a rinforzare le loro marine da guerra, il Governo francese chiederebbe immediatamente i crediti necessari per aumentare nelle stesse proporzioni la flotta francese nel Mediterraneo.

PARIGI 4 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri il contrammiraglio Nicol è stato nominato capo dello stato maggiore della marina.

Esperimenti di telefonia senza fili

PARIGI 4 (N). A bordo del yacht di piacere «Hirondelle» appartenente al principe di Monaco si fanno attualmente interessanti esperimenti di telefonia senza fili. L'inventore del nuovo sistema sarebbe un ingegnere di nome Zopl. Con questo apparecchio si è potuto udire a Tolone molto distintamente il concerto di una banda militare di Algeri. Ora si tenta di adottare gli apparecchi anche per la trasmissione senza fili della voce umana.

Due miliardi di lavori pubblici

in Francia

PARIGI 4 (N) Nella commissione del Senato pei lavori pubblici il ministro Dupuy dichiarò che l'esecuzione delle opere portuali, delle costruzioni di canali e dei lavori per la sistemazione dei fiumi necessarie per lo sviluppo economico della Francia, costerà circa due miliardi, che si ripartiranno su una serie di bilanci. I contributi dello Stato varieranno a seconda del carattere delle imprese La situazione si fa critica anche nel bacino di Mons dove circa due mila operai scioperarono, per protestare contro il risultato delle elezioni. A Seraing nel corso del pomeriggio lo sciopero si è esteso ulteriormente. Per questa sera sono state adottate da per tutto le misure più rigorose.

L'insurrezione marocchina

contro i francesi

PARIGI 4 (B). L'Agenzia Havas ha da Fez, che secondo le ultime notizie, il nemico fu completamente disperso. Le sue perdite ascenderebbero a 600 morti.

La riforma elettorale francese

PARIGI 4 (N). Camera. La Camera continua la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale. Dopo ritirato un emendamento degli avversari della rappresentanza proporzionale, secondo il quale la legge dovrebbe entrare in vigore appena quattro anni dopo la sua promulgazione, e dopo respinto un altro emendamento secondo il quale la legge elettorale dovrebbe entrare in vigore soltanto dopo promulgata un'altra legge contenente disposizioni sulla rappresentanza delle minoranze nelle elezioni senatoriali, la Camera, con voti 347 contro 210, delibera che la legge debba applicarsi già nelle prossime elezioni per la Camera.

CAMERA ITALIANA.

Gli italiani all'estero e la cittadinanza.

ROMA 4 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Viene posto in discussione il progetto di legge sulla

cittadinanza degli italiani all'estero

già approvata dal Senato.

Greppi: Premesso che la legge ha carattere più politico che giuridico, si limita ad esaminare nella discussione generale alcuni problemi appunto di contenuto politico. Non preoccupandosi eccessivamente del fenomeno logico che la seconda generazione degli italiani all'estero, partecipando alla vita pubblica degli Stati che la ospita perderà l'originale carattere d'italianità, crede necessario però facilitare il più possibile il ricupero della cittadinanza italiana a chi l'abbia perduta. Non potendo accettare legislativamente la doppia cittadinanza, crede necessario adoperarsi perchè contrarie legislazioni dei diversi paesi vengano eliminate. Proclama che l'acquisto, la perdita e il ricupero della cittadinanza debba essere esclusivamente un atto libero, volontario e di coscienza dei cittadini, e afferma che i criteri fondamentali debbono essere quelli del principio del sangue e dell'autorità della famiglia, per impedire che membri di questa sieno di diverse nazionalità. Osserva che l'articolo 15, col quale il territorio delle colonie italiane per effetto della legge di cittadinanza sarebbe equiparato al territorio del Regno, è destinato a provocare questioni e difficoltà non poche e non lievi. Pur non proponendo la sua soppressione, confida che esso trovi il suo correttivo negli ordinamenti speciali che saranno da stabilirsi per ciascuna colonia.

Galli: E' favorevole al concetto informatore del disegno di legge. Approva il liberale principio della rinuncia alla cittadinanza. Vorrebbe ammessa anche la rinuncia tacita.

Fusinato: Non è entusiasta di questo disegno di legge. Lo esamina alla stregua degli interessi dei nostri emigranti, interessi che trovarono la loro espressione nei due congressi degli italiani all'estero. Il voto unanime in questi due congressi fu che la cittadinanza italiana non debba essere un impedimento di più per chi serbando in cuore il sacro affetto per la patria era costretto a cercare in altre terre il sostentamento. Si conceda a questi nostri cittadini di partecipare alla vita dei paesi che li ospita, nè si voglia considerarli come traditori se sono talvolta costretti a dimettere formalmente la qualità di cittadini di quella terra di cui rimangono figli devoti e fedeli. Nota che il voler considerare ad ogni costo come cittadini italiani i nostri emigranti e i loro figli, fa sì che questi, mentre possono liberamente recarsi in ogni paese di Europa, si trovino preclusa la via a ritornare come vorrebbero, nella terra dei loro padri. Così questo disegno di legge segna un passo indietro. Con l'articolo 4, di fronte all'articolo 36, della legge sull'emigrazione, è troppo severo l'articolo 7, per ciò che riguarda il servizio militare ed è soverchiamente rigoroso quando subordina il riacquisto della cittadinanza alla condizione di due anni di residenza nel Regno.

La seduta è tolta alle ore 12.

Il nuovo Codice di p. p.

Nella seduta pomeridiana, dopo approvati due disegni senza discussione, si riprende in esame il nuovo codice di procedura penale.

Pozzato: Constata che il presente disegno di legge contempera opportunamente i due sistemi accusatorio e inquisitorio; e confida che la commissione di coordinamento non sia per seguire l'indirizzo segnato dal voto della commissione senatoriale, indirizzo che tende ad alterare i rapporti fra l'accusa e la difesa, sostenendo la presunzione d'innocenza e la presunzione contraria. In questo senso propone un ordine del giorno. Esamina quindi lungamente le varie parti del progetto, che in massima approva.

Turco: Rilevando l'unanime favore della Camera, a prescindere da qualche dissenso sui particolari, saluta la presente proposta. Esorta il ministro guardasigilli a trarre incoraggiamento per preparare le altre riforme da lui attese, quelle sulla condizione giuridica della donna e quella sul divorzio. Si occupa della parte lesa e si dilunga su varie questioni, ma è in complesso favorevole. Termina associandosi cordialmente alle vivaci proteste espresse anche dall'on. Pozzato per la tutela e la libertà della difesa.

Vaccaro: Presenta il seguente ordine del giorno; che svolge: «La Camera, convinta che il progetto del codice di procedura penale presentato dal guardasigilli si informa alle tradizioni della scienza giuridica italiana, perchè meglio risponda allo scopo fa voti perchè sia emendato in modo da rendere più sicura e pronta l'amministrazione della giustizia penale, e integrato con opportune riforme di indole carceraria e sociale». Loda le disposizioni liberali in materia di detenzione preventiva e di arresto in caso di fragranza di reato. Per limitare la durata dei dibattimenti vorrebbe che si seguisse da noi il sistema adottato dall'Inghilterra, che non ammette il procedimento contumaciale. Conclude esortando il guardasigilli a voler affrontare dopo questa, altre riforme principali, e fra queste quella del nostro istituto penitenziario. Esorta pure a rivolgere la più benevola cura verso i minorenni. Quando tutta questa opera legislativa sarà compiuta, un'altra pagina gloriosa sarà segnata nella luminosa tradizione del giure italiano.

Miliani: Afferma che il nuovo codice, mentre fa tesoro dei progressi della scienza, risponde alle attuali esigenze della coscienza giuridica nazionale. Esso troverà il suo complemento nell'auspicata riforma dell'ordinamento giudiziario. Encomia vivamente il ministro per la dimostrata costanza dei propositi, e l'on. Stoppato per aver saputo reagire contro le illiberali tendenze della commissione senatoriale. Deplora infine che la stampa riproduca i dibattimenti che si tengono a porte chiuse, che partecipi per l'accusa o la difesa il che suggestiona l'opinione pubblica e la coscienza dei giudicanti. Termina ricordando l'eterna giovinezza dell'Italia nella sua missione ideale di civiltà fra le nazioni sorelle. (Vive approvazioni).

La seduta è tolta alle 19.15.

Il processo per le violenze antiitaliane

a Tunisi

TUNISI 4 (N). Continuazione del processo per i fatti dell'ottobre scorso (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il presidente, continuando l'esposizione dei fatti, osserva che poi fu la volta dell'ispettore Durin che, ferito, fu salvato da un agente indigeno. Dopo di lui fu ferito l'ispettore Magnaud, e furono pure feriti quattro agenti. Il commissario Etienne fu colpito da una sassata al viso, l'agente Ceccaldi e l'agente Peissier furono feriti da colpi di rivoltella. Un tram che giungeva in quel momento fu assalito. Il conduttore italiano Giusso si salvò a stento. L'italiano Brignone fuggì dopo essere stato malmenato; il sarto italiano Ponzio ebbe la presenza di spirito di fingersi morto, e fu salvo. Il treno di Biserta, mentre passava fra il cimitero e la porta di Babalcua fu fatto segno a fitta sassaiuola. Fu allora che intervenne la truppa.

L'udienza è tolta alle 18.35.

Il nuovo ambasciatore di Russia

a Roma

PIETROBURGO 4 (N). Il ministro di Russia a Cristiania, Krupewski, è stato nominato ambasciatore a Roma.

CAMERA DEI COMUNI

Per la pace italo-turca - Haldane non fu a Berlino!

LONDRA 4 (N). La Camera dei Comuni ha ripreso oggi le sue sedute.

King, liberale, domanda al segretario di Stato agli esteri, Grey, se egli sia in grado di dire se siano avvenute nuove trattative per far cessare la guerra italo-turca.

Grey risponde che vi sono state conversazioni di carattere informativo per trovare una base accettabile per la cessazione della guerra, ma che finora non si è ottenuto alcun risultato soddisfacente.

Nel corso della discussione King domanda a Grey se egli possa fare qualche comunicazione circa la recente visita del ministro Haldane a Berlino.

Grey risponde: Mi dispiace assai di non poter fare comunicazioni come le desidera King, giacchè il ministro Haldane durante la sua licenza non si è nemmeno recato a Berlino (ilarità).

LO SCIOPERO DI LONDRA

LONDRA 4 (N). Durante le trattative fra il governo e i capi degli scioperanti al ministero dell'interno, si raccolse dinanzi al ministero gran numero di scioperanti. I capi degli operai, uscendo dal ministero, arringarono dalla gradinata gli scioperanti, comunicando loro di aver posto un «ultimatum» in cui dichiarano che il lavoro non sarà ripreso finchè non saranno riammessi tutti gli operai. Il governo ha avuto più tardi una conferenza coi principali. Se ne ignora però ancora il risultato.

LONDRA 4 (N). Gli uffici delle autorità portuali sono assediati da operai che chiedono lavoro. Soltanto gli stivatori persistono nello sciopero, perciò il lavoro si limita allo scarico di merci e al trasporto dai docks ai destinatari. I capi degli scioperanti hanno tenuto a mezzogiorno una conferenza coi rappresentanti governativi al ministero dell'interno.

Le scorrerie turche in Persia

LONDRA 4 (N). Un comunicato ufficioso diramato iersera ai giornali della ambasciata ottomana a Londra cerca di giustificare la recente scorreria turca oltre la frontiera persiana a Koutur, presso Urmia, che, come è noto, suscitò proteste a Pietroburgo e a Londra.

«A cagione dei ripetuti atti di brigantaggio - dice il comunicato - commessi di recente in vicinanza della frontiera turco-persiana le autorità ottomane mandarono un distaccamento a inseguire i briganti che fino allora erano sfuggiti all'arresto, rifugiandosi oltre la frontiera. Può darsi che, eseguendo questo ordine, il distaccamento di truppe turco nel fervore del combattere sia penetrato in territorio persiano, ma in ogni caso i soldati saranno richiamati se non sono già rientrati in territorio turco. Si smentisce poi che la Turchia abbia mai accampato pretese di occupare Koutur».

Il nuovo regolamento elettorale

per Lubiana

LUBIANA 4 (N). A quanto reca lo «Slovenec» il nuovo regolamento elettorale per Lubiana, votato nella recente sessione dietale, ha ottenuto la sanzione sovrana. Secondo questo nuovo regolamento hanno diritto di voto anche i contribuenti che non sono domiciliati a Lubiana, ma pagano qui un'imposta diretta. Con questo nuovo regolamento è notevolmente aumentato il numero degli elettori clericali. Già le prossime elezioni suppletorie si faranno secondo il nuovo regolamento.

Il congresso radiotelegrafico internazionale

LONDRA 4 (N). Oggi si è inaugurata solennemente la seconda conferenza radio-telegrafica internazionale, con l'intervento di delegati di quasi tutti gli Stati del mondo. Il direttore generale delle poste inglesi Herbert H. Samuel, dopo aver inaugurato le discussioni cedette la presidenza a mister Babington Smith, primo delegato della Granbretagna. Il delegato germanico, direttore ministeriale Köhler riferì sugli avvenimenti succedutisi dall'epoca della prima conferenza tenuta a Berlino nel 1906 e chiuse con un evviva al re d'Inghilterra. Seguì la costituzione della presidenza della quale furono eletti a far parte il deputato prof. Battelli, delegato dell'Italia, l'ammiraglio Edwards, delegato americano, il caposezione Wagner-Jauregg austriaco e il consigliere d'ambasciata Etter, russo.

L'ambasciatore a.-u. è ritornato a Pietroburgo

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.). L'ambasciatore a.-u., conte Thurn-Valsassina è qui ritornato.

L'esercito greco ha fatto progressi

ATENE 4 (Ag. ateniese). I circoli semiufficiali smentiscono categoricamente che il diadoco durante la rivista tenutasi alla fine delle manovre abbia detto che l'esercito da tre anni non ha fatto progressi. Il diadoco come assicurano i menzionati circoli, ha dimostrato grande simpatia al gen. Eydoux, e si è felicitato con la missione militare francese pei successi da essa raggiunti, anche durante il pranzo dato ieri dal principe in onore della missione e degli addetti militari esteri.

Nella quinta pagina: **Il ricupero dello «chèque» di 91.000 lire.** - Nella sesta pagina: **Libri nuovi. - Teatri. - Alle Assise di Trieste. - Marina e Navigazione.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.** - Nella settima pagina: **Consiglio comunale di Gorizia. - Si prepara la bara e poi si uccide. - La festa pro Lega Nazionale a Terzo.**

Il processo Albenga-Bordigiani

Per l'incaglio del „S. Giorgio"

NAPOLI 4 (N). L'odierna udienza del processo Albenga-Bordigiani appare più movimentata per l'interessamento del pubblico, che è stamattina raccolto fuori del palazzo del Tribunale militare in attesa dei giudici e degli imputati. Il comandante Albenga giunge alle 8.30 insieme al suo difensore ammiraglio Cagni. Egli appare tranquillo e sale la scala conversando coi suoi difensori e altri ufficiali. I giudici, a mano a mano che arrivano si recano nella sala delle deliberazioni in attesa che il dibattimento si inizi. Giunge anche il tenente di vascello Bordigiani, che, come è noto, nel momento dell'incaglio era l'ufficiale di guardia. Anche egli è con i difensori tenente di vascello Caracciolo di Porino e avvocato Staily.

Quando comincia l'udienza alle 9.10, molte signore sono nell'aula. Il pubblico è anche numeroso.

Il tenente Bordigiani chiede che venga chiarita dal comandante Albenga una frase che questi pronunciò ieri e di cui egli non afferrò tutto il significato. Il comandante Albenga disse che, dopo il primo «via» da lui approvato, era sua convinzione e buona regola marinara, passato l'ostacolo, di non accostare più.

Interviene l'ammiraglio Cagni, e spiega che il comandante Albenga disse solo che è buona regola marinara quando si è stabilita una rotta per un punto determinato, di non modificarla più. Albenga non disse che l'ufficiale di guardia non potesse e non dovesse accostare, ma che egli non aveva dato ordini quando vide che il Bordigiani, invece di passare a 400 metri, passava a 150, non sapendo spiegarsi perchè ciò fosse avvenuto.

Risponde quindi Albenga, e dice: Io dissi e ripeto che quando si dirige una prora per passare a una data distanza e a un dato punto, non vi è più ragione di modificare la rotta con successive accostate.

L'avv. fiscale Mistretta propone a questo punto che si risentano i testi escussi, ma la difesa di Albenga si oppone per tutti, specialmente per il tenente di vascello Stretti.

Entra il primo testimone della giornata, che è il vice-ammiraglio Viotti.

Cagni: Quale opinione ha ella delle qualità marinaresche di Albenga e quale è il suo giudizio sull'incaglio della «San Giorgio»?

Teste: Desidero sapere però se io sono testimone o perito, e prima di rispondere chiedo che il Tribunale decida la mia qualità, perchè credo che rispondendo alla domanda fattami io rivesta la qualità di perito.

Pres.: Lei è solo testimone.

Teste: Allora non posso rispondere.

Giudiceammiraglio Bertolini: Ma la difesa vuol sapere solo quale stima ha ella del comandante Albenga.

Teste: Io l'ho avuto alle mie dipendenze come mio allievo alla scuola di Livorno e non lo ho seguito nella sua carriera; ma dai suoi colleghi ho sentito parlare assai favorevolmente di lui e credo che sia l'ufficiale che abbia il maggior numero di anni di navigazione. Circa l'investimento non posso manifestare la mia opnione che solo per quanto ho sentito dire. E' tecnica marinaresca che le boe sono segnali di allarmi ed è anche tecnica marinaresca che si navighi con rilevamenti e che nessuno si affidi completamente ai segnali; ma vi sono delle eccezioni e il più delle volte i disastri avvengono per queste eccezioni. Non so come si sia comportato l'Albenga navigando nel golfo di Napoli, ma se aveva la convinzione che la boa fosse appunto al suo posto non ho nulla a ridire. Ora credo che avesse questa convinzione perchè le carte furono corrette nel 1910, e la boa della Gaiola, come quella luminosa del porto di Genova, sono segnali di tale importanza che fanno eccezione a quanto ho detto in principio della mia deposizione.

Il teste è quindi licenziato.

IL PROCESSO PATERNÒ

PALERMO 4 (N). I magistrati hanno oggi interrogato per rogatoria qualche altro testimonio del processo Paternò. Il dott. Pagano curò il Paternò per infezione sifilitica. Riscontrò nell'ammalato segni indubbi di sifilide terziaria. Il Paternò accusava per tutto il corso della malattia cefalalgie.

Si interroga il barone Piccolo. Conobbe il Paternò in uno dei circoli che frequentava. Con la sua abitudine di chiedere denaro e il suo contegno acquistò subito le antipatie di tutti i soci, tanto che lo si voleva espellere dal «club». Ciò non avvenne per riguardo alla sua famiglia. Nel mondo aristocratico il Paternò era semplicemente tollerato. Nella sua relazione con la Trigona non era spinto dall'amore, ma soltanto dalla vanità e dall'interesse.

E' interrogato il cav. Cugino, che fu presente nello studio dell'avv. Marchesano all'atto di separazione fra i coniugi Trigona. Egli dice che il conte Trigona voleva all'atto di separazione restituire 57.000 lire, da lui prese in anticipo sugli interessi della dote della moglie, ma quando si trattò di sistemare questa questione, l'avvocato del conte Trigona volle che la somma fosse depositata in una banca e non potesse ritirarsi che a rate annuali. I difensori erano tutti d'accordo nel volere che questi denari non finissero nelle mani del Paternò.

L'aviatore Widmer a Seraievo.

SERAIEVO 4 (N). L'aviatore Gianni Widmer che oggi doveva compiere alcuni voli, ha dovuto abbandonare ogni proposito di sollevarsi, perchè il Governo non gli ha permesso l'uso del campo militare per le manovre di partenza e di arrivo. Il pubblico che in gran numero era accorso, desideroso di assistere allo spettacolo dei voli, è rimasto vivamente stizzito per questa decisione. L'aviatore è partito per Gravosa.

Il «raid» aviatorio germanico.

MUENSTER 4 (N). Il «raid» aviatorio per la Germania nord-occidentale è stato differito ad epoca indeterminata.

I pericoli degli «icefields» nel Mar Bianco.

ARKANGELSK 4 (Ag. pietrob.) Grandi banchi di ghiaccio e nebbie tengono immobilizzati presso il faro di Svietoi nel Mar Bianco 50 piroscafi, per la maggior parte stranieri. Un grande piroscafo di salvataggio, inviato da Arkangelsk dalla Norvegia, finora non è arrivato.

Automobile caduto in un torrente.

NOVI LIGURE, 4. Da Campoligure si ha notizia che un'automobile condotta dagli «chauffeurs» Desiderio Fantesini di Bologna e Novelli Antonio di Ponzone, proveniente da Genova e diretta ad Acqui per il servizio della linea Acqui-Ponzone, precipitava nel torrente Stura, presso Nasone.

La macchina è rimasta molto avariata e i due malcapitati «chauffeurs» sono stati balzati sul greto del torrente, rimanendo gravemente feriti.

La tappa suppletoria del giro d'Italia in bicicletta.

MILANO 4 (N). Questa mattina seguì la partenza della tappa supplementare del giro d'Italia (che è perciò l'ottava), in sostituzione della tappa annullata Pesara-Roma. Per tutta la giornata di ieri si dubitava se questa tappa venisse effettuata, visto il dissidio fra gli organizzatori della corsa e l'Unione velocipedistica. Tuttavia l'accordo potè essere raggiunto e stamane all'arco del Sempione si sono trovati pronti tutti i 26 corridori. Malgrado la giornata lavorativa, circa un migliaio di appassionati ciclisti assistette alla partenza. Il via è stato dato alle 8. Il tempo era coperto. La tappa è di chilometri 235.

MILANO 4, notte (N). Qualche centinaio di persone si sono recate nel pomeriggio all'ippodromo di Turro per assistere all'ultima tappa del giro d'Italia. Fuori, invece, lungo lo stradone, numerosi ciclisti e appassionati dello «sport», per qualche ora sostarono in attesa dell'arrivo, malgrado la giornata afosa. Dalle segnalazioni risulta che i corridori si mantengono in gruppo compatto e numeroso, con la velocità di circa 28 chilometri all'ora. Alle 16.18, salutato da vivissimi applausi, entra un primo gruppo di corridori. Sono in testa Fasoli e Albini; ma nel giro di pista fatto a grandissima velocità si succedono in testa vari corridori, finchè il traguardo è tagliato da Borganello, seguito immediatamente da Micheletto. Terzo è Galletti; 4 Agostoni; 5. Robotti; 6. Gremo; 7. Durando; 8. Dilda; 9. Cocchi; 10. Rossignoli; 11. Pavesi; 12. Albini; 13. Fasoli; 14. Azzini; 15. Salsa; 16. Vertua; 17. Garda. Distanziati, giungono poi gli altri. I corridori sono molto festeggiati dal pubblico. Vincitrice del giro rimane l'equipe dei grigio-bleu, che conquistò in questa ultima tappa altri quattro punti.

Suicida sulla tomba della fidanzata.

LIVORNO 4. Tale Mario Baldi, da Valenza (Alessandria), di 25 anni, si uccideva qui oggi sulla tomba della fidanzata Anna Repetti, figlia di un noto commerciante livornese, morta venti giorni or sono. Il Baldi si esplose una rivoltellata alla tempia sinistra, ed il proiettile gli uscì dall'orecchio destro. Presso la rivoltella fu trovato un pacchetto sigillato con le lettere della fidanzata, che il suicida prega vengano poste nella sua bara.

L'appendicite della duchessa di Connaught.

MONTREAL 4 (N). Il chirurgo Garrow è partito con un treno speciale per Quebec alle sei di ieri mattina, per operare la duchessa di Connaught, che sarebbe stata presa da una crisi di appendicite.

Revolverate in un'aula giudiziaria. Un morto e un ferito.

PARIGI 4 (B). A Oyonna nel dipartimento dell'Ain un operaio, tale Conte, penetrò durante un dibattimento presso il giudice di conciliazione nell'aula giudiziaria e chiese impetuosamente un documento. Al rifiuto trasse una revoltella e sparò uccidendo l'archivista e ferendo il giudice. L'assassino fu arrestato.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 4 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo (sesta della riunione d'estate):

Corsa per trottatori di tre anni. Cor. 1900; metri 2200. Arrivò primo «Manon» (1.37.9 al km.); secondo «Betyar»; terzo «Oculi». Corsero 11. Totalizzatore: 27: 10. Piazzati: 30, 204, 35: 20.

Premio di Budakesz. Cor. 2800; metri 2600. Arrivò primo «Czingar» (1.30 al km.); secondo «Vanda»; terzo «Grom». Corsero 5. Totalizzatore: 14: 10. Piazzati: 29, 41: 20.

Premio di Czinkota. Cor. 1900; metri 2200. Arrivò primo «Lullu W.» (1.35.9 al km.); secondo «Hilda M.»; terzo «Danville Cecil». Corsero 6. Totalizzatore: 56: 10. Piazzati: 56, 83: 20.

Premio di giugno. Cor. 6000; metri 2500. Arrivò primo «Peter Bellini» (1.29 al km.); secondo «Ludas»; terzo «Imperator». Corsero 8. Totalizzatore: 12: 10.

Corsa a vendere. Cor. 2800; metri 2500. Arrivò primo «Lidercz» (1.32.2 al km.); secondo «Adalbert»; terzo «Hm Hm». Corsero 9. Totalizzatore: 312: 10. Piazzati: 95, 95, 77: 20.

Handicap internazionale. Cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Concurrent» (m. 2285) di Brunati (1.25.7 al km.); secondo «Fantazya»; terzo «Kontras S.». Corsero 5. Totalizzatore: 21: 10. Piazzati: 28, 47: 20.

Corsa di pariglie. Cor. 3000; metri 5500. Arrivò primo «Marie Rose»-«Rakoczy» (1.47.8 al km.); secondo «Küdzö P.»-«Rivo»; terzo «Ferdinando»-«Guy Revelstoke». Corsero 5. Totalizzatore: 96: 10. Piazzati: 93, 48: 20.

CRONACA LOCALE

I nuovi casi alle Assise

Il processo di ieri fu un nuovo episodio interessante nel periodo di slavizzazione delle Assise che andiamo attraversando. La causa essendo per lesion d'onore, contro un giornalista slavo, il P. M. non entrava nella formazione della giuria, bensì le eventuali ricuse di giurati dipendevano soltanto dalle due parti in causa, la difesa e l'accusa. La difesa era slava, e tutto fece perchè il dibattimento fosse tenuto in slavo. Ma l'accusa essendo rappresentata da un avvocato italiano, fu inevitabile che dalla giuria non si potessero escludere i giurati italiani e che quindi in lingua italiana si dovesse iniziare il processo. Di che prese appiglio il difensore slavo per chiedere la delegazione ad altro foro.

Dei motivi che egli addusse per questa domanda non ci permette la legge discutere. Pendendo la domanda per delegazione ad altro foro, il processo si considera ricondotto allo stadio d'istruttoria, e non se ne può parlare. Ma la domanda in sè stessa, di delegazione ad un foro diverso, viene a confermare quanto noi abbiamo sostenuto fin dal principio di questa controversia sulla slavizzazione delle Assise di Trieste: non potersi cioè evitare questioni ed incidenti, se non decidendosi a creare una divisione più naturale dei processi slavi dagli italiani, mantenendo a Trieste quelli che hanno l'impronta dell'ambiente italiano e creando una sede slava d'Assise in territorio slavo per quelli che si crede di dover giudicare in condizioni d'ambiente sloveno. Ciò sia detto sulle generali, e senza entrare, come abbiamo avvertito, nel merito della giustezza o non giustezza della delegazione di foro chiesta dal difensore slavo di ieri.

Altra questione che si presta a considerazioni generali fu suscitata nel processo di ieri: le funzioni dell'interprete. L'interprete, che, date le condizioni create dagli slavi nelle più recenti sessioni di Assise e segnatamente nell'attuale, assume una parte sempre più importante, deve egli essere un traduttore letterale e preciso o gli può essere consentito, come ieri fu il caso, un libero riassunto? Il dott. Pangrazi insistette perchè l'interprete fungesse il suo compito traducendo tutto parola per parola, giacchè i giurati hanno il diritto di non ignorare nè contenuto nè forma di quanto in un processo si dice. E a noi sembra sia questa l'unica concezione ammissibile. L'unica perchè è chiara, rigorosa, precisa, tassativa nel determinare una funzione. Ogni altra è difficile a ridursi ad un limite esatto; quindi giuridicamente risulta più difettosa. Fino a dove potrà essere lasciata libertà di riassunto all'interprete? E come potrà essere data ai giurati piena garanzia che egli, attenendosi nel riassumere a un proprio giudizio, sia pure col controllo del presidente, non dimentichi nulla di essenziale? Evidentemente la premessa necessaria a che i giurati si impadroniscano bene di un processo, è che essi lo ascoltino tutto. Un riassunto, per quanto coscienzioso, è sempre un riassunto: ed è quello che si esige dai relatori dei giornali, informatori del pubblico. Dall'interprete, informatore dei giurati, vale a dire dei giudici, si esige di più. Il testo, e non la parafrasi: perchè il testo è unico, e le parafrasi possono esser molte.

Il bando a Scipio Sighele

Il bando che colpisce Scipio Sighele e lo allontana dalla casa e dai possedimenti paterni di Nago produsse in tutto il Trentino un'impressione profonda, che si ripercosse anche nella città nostra.

In proposito scrive il «Popolo» di Trento:

«Ieri mattina dall'autorità capitanale di Riva fu intimato al prof. Scipio Sighele un decreto di sfratto dall'Austria. Nel decreto si concedono al prof. Sighele otto giorni di tempo per abbandonare i paesi e regni rappresentati al Parlamento austriaco.

Non è adotto nel decreto alcun motivo dello sfratto.

Scipio Sighele era giunto nella sua villa di Nago da pochi giorni assieme alla sua signora convalescente da lunga malattia. Egli sperava che il riposo e il clima di Nago valessero a ridarle completamente la salute.

Il provvedimento che colpisce l'illustre compatriotta riescirà perciò a lui ancora più penoso».

Altri particolari sul bando non si hanno. Il citato giornale, che è l'organo dei socialisti trentini, commenta la notizia vibratamente, affermando che, inattesa e imprevista, essa addolorerà grandemente quanti conoscono ed apprezzano Scipio Sighele, questo generoso e valoroso figlio del paese.

E quindi soggiunge:

«Noi abbiam letto e riletto la corrispondenza che ci portava la notizia, quasi non credendo ai nostri occhi, tanto il fatto ci apparve enorme.

Che cosa ha fatto Scipio Sighele, assente da mesi e mesi dal Trentino, per meritarsi lo sfratto?»

I triestini sul mare

La necessità della nave-scuola

Il nostro articolo di ieri sulla carriera marittima aperta ai triestini e dai triestini poco sfruttata, ci ha procurata la seguente lettera di «un uomo di mare».

«E' davvero deplorevole che la gioventù triestina non si dedichi più numerosa alla carriera di capitano mercantile, e preferisca cercare un pane non sempre facile negli uffici pubblici comunali o in quelli statali - dove la carriera, per il fatto stesso che sono triestini, cioè italiani, viene resa difficile dalla loro nazionalità - quando non si rassegni al piccolo orizzonte degli impieghi privati o alle esigue rimunerazioni che oggi le danno il commercio, la banca, le assicurazioni. L'avvenire la nostra gioventù potrebbe trovarlo assai migliore sul mare, concorrendo inoltre, con generale vantaggio, alle fortune della nostra navigazione. Quando l'Impero non aveva l'Istria nè la Dalmazia nè le isole liburniche, la marina mercantile imperiale era piena di triestini. Furono capitani triestini quelli che portarono il nome della nostra città in tutti i mari, in quella prodigiosa primavera dell'Emporio che nella seconda metà del settecento preparò la fortunata Trieste del nostro tempo. Perchè non dovrebbero i triestini rinnovare oggi la formazione di un corpo di capitani di mare simile a quello che Trieste possedeva nel settecento, o simili a quelli felicemente posseduti da Genova, da Amburgo, da Brema, da altri grandi porti commerciali?

«Si ripeterà che se il materiale-uomo c'è, se il materiale-studio c'è, manca il materiale-pratica. Di fatti è recentissimo il lagno per la mancanza d'una nave-scuola, ed è certo nella memoria di tutti la generosa offerta di un filantropo, il cav. Enrico Jasbitz, di donare al Comune il suo veliero «Bechdale» perchè potesse trasformarlo in nave-scuola per cadetti della marina mercantile. I calcoli fatti allora per l'adattamento del veliero e per il suo equipaggiamento, pare abbiano dato risultati non troppo favorevoli se la Giunta municipale rinunciò allora a quest'opera che, a parer mio, entra nel novero di quelle «necessarie» perchè destinata ad aiutare la gioventù del paese ad avviarsi ad una proficua carriera. La questione della nave-scuola non potrà del resto non imporsi all'attenzione dei fattori competenti in quanto la navigazione austriaca a vela, già ridotta all'estremo, tende addirittura a sparire; e poichè sarà indispensabile provvedere l'Accademia di nautica di Trieste d'una nave-scuola che permetta agli studenti assolti di far il prescritto periodo di 18 mesi di navigazione a vela «fuori dell'Adriatico», bisognerà bene che lo Stato finisca con l'assegnare alla nostra Accademia per quell'uso qualche vecchia corvetta in disarmo. Il Comune però potrebbe da parte sua risolvere la questione - molto prima e con quanto vantaggio dell'elemento triestino non è chi non veda - acquistando un veliero adatto per nave-scuola per i cadetti triestini.

«Ho udito fra uomini di mare asserire che la pratica di navigazione a vela non tarderà ad essere abolita proprio con riguardo alla sparizione dei velieri; frattanto però la pratica la si domanda, è indispensabile per poter conseguire il brevetto di tenente mercantile, e bisogna dunque farla. Tuttavia, in attesa di un provvedimento comunale o statale è bene sapere che, mancando velieri austriaci, la pratica di 18 mesi di navigazione a vela fuori dell'Adriatico, la si può fare su bastimenti di bandiera estera. Inoltre è utile conoscere che la pratica accennata è valida anche se fatta su navi a vapore, ma in questo caso il brevetto che riceve il nuovo tenente limita la sua attività futura «soltanto a bastimenti a vapore». Certo quando i grandi velieri saranno totalmente scomparsi e non vi saranno che bastimenti mossi meccanicamente, tutti i marinai saranno necessariamente nella condizione di quelli brevettati «soltanto per bastimenti a vapore»; ma a mio parere per diventar buon marinaio è necessario il tirocinio su navi a vela: è lì che il futuro capitano impara a conoscere l'elemento che egli dovrà un giorno dominare. Quel tirocinio di 18 mesi a bordo d'una nave a vela è il più duro che si possa immaginare, almeno per i primi mesi; ma giova per tutta la vita, e aveva ragione chi scrisse l'articolo di ieri dicendo che «è un allenamento che garantisce salute e longevità». Il giovane che si imbarca per fare i 18 mesi di tirocinio sul veliero non è per l'equipaggio un aspirante capitano ma un semplice «giovine di coperta» che deve compiere tutti i lavori incombenti ad un marinaio: egli impara però, in questo tempo, la vita, e compiuto il tirocinio nessun lavoro più lo trova recalcitrante o stupito, ed egli ha appreso come si comanda da come si obbedisce. Vi sono però asprezze che potrebbero essere evitate senza togliere alla pratica la sua efficacia, e questo con la creazione della nave-scuola. E' perciò che tornerebbe utile l'intervento del Comune a beneficio dei cadetti triestini. Il dispendio non sarebbe lieve - almeno per l'impianto - ed ogni futuro capitano verrebbe a costare al civico peculio qualche centinaio di corone annue; ma il sacrificio sarebbe largamente ricompensato dalla progressiva creazione di una numerosa classe di capitani mercantili del paese. Nè è escluso che il veliero-scuola possa (come era previsto per altra nave-scuola ideata alcuni anni fa) coprire qualche piccola parte del suo bilancio spese con l'entrata derivante dai noli del trasporto merci e dalle rette che pagherebbero i cadetti appartenenti a famiglie agiate».

Nuove disposizioni

sulle armi da fuoco tascabili

Il ministero dell'interno ha testè prescritto alle autorità politiche provinciali di trattare le armi da fuoco automatiche tascabili (pistole a ripetizione sistema Browning e simili) sotto la lunghezza di 18 cm., nonchè in genere le armi da fuoco sotto questa misura (revolver, pistole, pistole Flaubert ed altre) come armi proibite a sensi del par. 2 della patente sulle armi. Tale disposizione fu presa in seguito ai molti lagni giustificati contro abusi verificatisi con armi corte e nella considerazione che l'esperienza insegna come l'applicazione per quanto severa delle disposizioni sul porto d'armi non basta ad eliminare tali abusi, perchè la contravvenzione a queste disposizioni di regola viene constatata dopo l'avvenuto abuso con l'arma.

Era dunque opportuno - si osserva nell'ordinanza ministeriale - di prevenire per quanto possibile i crescenti pericoli per la sicurezza pubblica derivanti dal possesso incontrollato di armi da fuoco e di guarentire circa le armi da tasca in genere l'applicazione delle speciali cautele che la patente sulle armi stabilisce riguardo il traffico con armi che facilmente si possono nascondere e si prestano ad assalti a tradimento. Il trattamento di un'arma come arma proibita ha secondo la legge l'effetto, che per la fabbricazione e vendita, per l'acquisto, il possesso e il porto di tali armi è necessario uno speciale permesso delle autorità e che i negozianti che posseggono la concessione di vendere armi proibite devono tenere per la vendita un registro per annotare il nome del compratore e i contrassegni del permesso a lui accordato, senza la presentazione del quale non può avvenire la vendita.

Ad accordare la concessione per l'acquisto, il possesso ed il porto di simili armi da tasca sotto la lunghezza di 18 cm. furono autorizzate, fino a revoca, le autorità provinciali di polizia, dove queste non esistono, le autorità politiche distrettuali, le quali contemporaneamente ebbero l'istruzione di sbrigare le relative domande con la maggior sollecitudine possibile.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Leone Cuzzi, dal nipote avvocato Giuseppe Cuzzi e famiglia cor. 100; dal nipote Giulio Reich e famiglia cor. 25; dai sig.ri Gilda e prof. E. Brol cor. 20; dal prof. Marina e consorte cor. 20; dai nipoti sig.ri Isabella e dott. Cesare Sanguinetti cor. 20; dai sig.ri Marcella e dott. Arturo Castiglioni cor. 25.

Per onorare la memoria del signor Eugenio Croci, dallo zio Giovanni Croci cor. 10; dalla Conca d'oro cor. 20; dai fratelli e dalle sorelle cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elena Tieni, dal sig. A. Alessandrini corone 10.

Per onorare la memoria della signora Gemma Marassovich-Zuliani di Sebenico, dai cugini Ettore Costantini e consorte cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Leopoldo Asquini, nel primo anniversario della sua morte, dall'ing. Umberto Cociancich cor. 10.

Da insegnanti della scuola alla Ferriera cor. 9.30 (pro Ricreatorio).

— XL lista delle elargizioni incassate dalla Lega Nazionale, gruppo di Trieste, in occasione del capodanno: Novich Luigi cor. 2, Berlam Benedetto 2, Geat Pasquale 1, Bruna V. Anna 2.

Il comizio contro l'utraquizzazione delle Assise. L'adunanza in uno dei teatri della città per protestare contro la slavizzazione delle Assise di Trieste, deliberata nell'ultima adunanza dell'Associazione Patria, non ha potuto ancora tenersi per la impossibilità di avere a disposizione un teatro. E' probabile però che si tenga lunedì prossimo.

La morte dell'avv. Guido d'Angeli. Un giornale di Assumpcion, nel Paraguay, giunto l'altro giorno a Trieste e datato dal 21 aprile, annuncia la morte improvvisa dell'avv. Guido d'Angeli, avvenuta il giorno precedente in un albergo di quella città. L'avv. d'Angeli fu trovato nella sua stanza, fulminato da uno sbocco di sangue; e l'albergatore, chiamato il medico per accertarne la morte naturalmente avvenuta, fece procedere, come si usa per i forestieri che muoiono in quei paesi, al seppellimento immediato. Senonchè alcuni triestini dimoranti ad Assumpcion, e in prima linea i fratelli Burgstaller che vi tengono una casa di commercio, conosciuta la morte dell'avv. d'Angeli, iniziarono la pratiche per l'inumazione e per la sepoltura in forma più degna, ponendo sulla sua tomba una lapide che ne ricordasse il nome e la patria. E il giornale di Assumpcion, che reca la notizia, nel cenno necrologico dedicato all'estinto ricorda che egli fu consigliere municipale di Trieste e deputato della città al Parlamento di Vienna.

L'avv. d'Angeli non toccava ancora i sessant'anni. Figlio di Massimiliano d'Angeli, il Podestà democratico che aveva lasciato di sè ricordo incancellabile nel popolo di Trieste, il giovane aveva fin dai primi anni suscitato le più straordinarie aspettative dei concittadini intorno al suo sveglio e vivido ingegno. La sua naturale eleganza, la sua parola scintillante, la fede che aveva in sè stesso e che gli dava nella vita pubblica una sicurezza ardita, la sua festosità cordiale, ne avevano fatto una delle più spiccate e più geniali personalità cittadine anche prima che gli elettori lo chiamassero alle cariche pubbliche. Partecipava con passione ai consigli e alle lotte del suo partito, impegnato in quegli anni nelle ultime battaglie col partito conservatore; ed era anche animatore infaticabile della novella vita sportiva che incominciava ad attrarre la gioventù cittadina: presidente della Società delle Regate, fu lui a creare la tradizione delle regate cittadine e a darvi un tono inimitabile di cavalleresca signorilità. Nelle elezioni del 1886, poco più che trentenne, entrò nel Consiglio cittadino. Nessuno che lo conoscesse poteva dubitare che egli vi avrebbe avuto una parte eminente; e difatti, fino dai primi anni, per una versatilità mirabile d'intelligenza che gli permetteva di occuparsi dei più vari problemi, delle questioni d'arte e d'edilizia con coltura e con gusto, delle questioni finanziarie, scolastiche e politico-amministrative con profondità, con tatto e con originalità di vedute, egli fu uno dei consiglieri più ascoltati, e non certo soltanto per le sue qualità di schermidore agile e brillante della parola. Egli, che nel Consiglio era incontestabilmente la figura più aristocratica, fu non di rado il promotore delle più democratiche deliberazioni. Ma anche fuor del Consiglio, l'avv. d'Angeli si era ispirato a un concetto dell'uomo pubblico che non poteva mancare di renderlo popolarissimo: e vogliamo qui ricordare la sua partecipazione personale a tutte le dimostrazioni che si tennero per le vie di Trieste in quegli anni di vivacità febbrile della vita cittadina. Voleva tutto vedere, tutto controllare coi suoi occhi, il contegno dei dimostranti e l'opera della polizia, quando questa credesse di dover intervenire. Una volta richiamò al suo dovere un funzionario. Una volta fu anche arrestato e rilasciato poi subito, per essersi accertati i legittimi motivi della sua intromissione. Le prove d'ingegno, di energia personale, di amore al paese, di fermezza nel sostenere le proprie convinzioni date da Guido d'Angeli erano tali e tante che nel 1897, quando il partito che allora si chiamava del Progresso scese per la prima volta nell'agone delle elezioni politiche, egli parve naturalmente designato come uno degli uomini che si dovessero mandare al Parlamento. Il discorso che egli tenne agli elettori del II collegio, in gran parte composto di impiegati dello Stato, fu una delle più lucide esposizioni di pensiero politico che si ricordino nella nostra città. Il successo fu enorme; l'elezione assicurata fin da quella sera. All'indomani il giornale degli avversari, il «Triester Tagblatt», scriveva: «Si deve riconoscere che il candidato del Progresso ha dimostrato una straordinaria abilità nel tracciare il suo programma, come ha saputo scegliere una forma straordinariamente felice per esporlo». Fu quello il momento culminante della sua vita pubblica. Essa incominciò poi a svolgersi al Parlamento nelle forme brillanti che erano proprie dell'uomo; ma ben presto vi ebbe grandi amarezze e il deputato non potè più corrispondere alle molte speranze che si erano concepite di lui. Si ritirò dalla vita pubblica, spirato il termine del proprio mandato, e poco dopo abbandonò Trieste. Si trasferì dapprima a Buenos-Ayres; poi soggiornò per quattro anni e mezzo ad Assumpcion, dove ebbe uffici per qualche tempo in una casa commerciale e poi in una compagnia ferroviaria. Di là giunse inaspettata, come abbiamo detto, la notizia della sua morte: notizia che mentre risveglia in noi i ricordi dell'ingegno che egli ebbe e dei servizi che rese per molti anni alla città, ci rende riverenti al dolore di tutti i congiunti.

L'Università popolare a Parenzo. La gita di Parenzo, sospesa domenica scorsa causa il cattivo tempo, si farà domenica 9 corr., con le stesse modalità annunciate per l'altra volta. La gita partirà alle 6.30 ant. e sarà di ritorno alle 8 pom. Oggi, venerdì 7 e sabato 8, dalle 3 alle 4 e dalle 7.30 alle 8.30 pom. si ricevono inscrizioni negli uffici dell'Università popolare (via Carducci 28, II). Tassa d'inscrizione cor. 8. Essendo state mosse alcune osservazioni sul prezzo della tassa d'inscrizione, l'Università popolare ci prega di rilevare che essa si è potuta fissare in quella misura perchè la società Istria-Trieste ha concesso la riduzione del biglietto di andata e ritorno col piroscafo diretto da 7 a 4 corone; che è necessario usar il piroscafo della linea diretta perchè soltanto con esso si arriva a Parenzo in ora utile per compiere tutte le visite e soltanto col suo itinerario si può ritornare in giornata a Trieste; infine che oltre al pranzo sono comprese altre spese che la preparazione e l'attuazione della gita rendono necessarie. La gita d'istruzione comprende la visita della città, del lapidario, del podere esperimentale e delle cantine modello dell'Istituto agrario provinciale e nel pomeriggio la visita della basilica eufrasiana.

L'opuscolo commemorativo di Pietro Kandler, pubblicatosi per opera del Comune in edizione di lusso il giorno dell'inaugurazione della lapide nella casa dell'illustre storiografo, è comparso ora in forma accessibile a tutto il pubblico, come fascicolo speciale delle «Pagine istriane» di Capodistria. Con ciò è data più ampia diffusione agli interessantissimi scritti di Attilio Hortis, di Bernardo Benussi, di Camillo De Franceschi, di Attilio Gentille, di Alberto Puschi, di Giovanni Quarantotto, di Piero Sticotti e di Guido Timeus.

Il prof. Maddalena membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Ci telefonano da Vienna: Il prof. Edgardo Maddalena lettore all'Università di Vienna è stato nominato in una delle ultime sedute del regio Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, socio corrispondente in riconoscimento dei meriti acquistatisi coi suoi studi sulla letteratura veneziana e specialmente su Goldoni.

Alcuni risultati dei recenti studi sull'Adriatico. Al congresso geografico tenutosi testè ad Innsbruck, il prof. Brückner di Vienna riferì in un'ampia relazione sui risultati degli studi e delle indagini sull'Adriatico compiuti nel biennio 1911-12 dalla speciale commissione italo-austriaca. Le ricerche, tra l'altro, condussero alla conferma dell'antica opinione sulla scarsa profondità dell'Adriatico nella sua parte settentrionale, però nella parte meridionale si riscontrarono profondità minori di quelle date dai precedenti scandagli. Dove le antiche misurazioni indicavano una profondità di 1645 metri sul preciso punto della misurazione e di metri 1500 e 1400 nelle vicinanze, si misurarono nelle ultime crociere 1120 e 1050 e si riscontrò che la profondità massima raggiunse i 1236 metri. L'Adriatico presenta poi una differenza molto maggiore che gli altri mari fra l'estate e l'inverno, non solo nella temperatura dell'acqua, ma anche nel regime delle correnti e nella salsedine. La temperatura dell'acqua che, durante l'inverno, scende nel golfo di Venezia al disotto di 8º Celsius, supera nell'agosto i 26 gradi. Mentre nell'inverno l'acqua presenta in direzione orizzontale variazioni di temperatura e nel senso verticale mantiene una temperatura pressochè costante e pure un costante grado di salsedine, in primavera ed in estate, in causa dello sfociare dei fiumi recanti l'acqua derivante dallo smaltimento delle nevi, si osserva un raddolcimento delle acque che si propagano nel mare con una velocità giornaliera di circa 4 chilometri. L'acqua si mantiene trasparente per circa 36 metri di profondità, ma in certe località della costa dalmata si ha ancora una magnifica trasparenza fino a 56 metri, circostanza questa - nota il prof. Bruckner - poco favorevole agli studi biologici ed alla pesca durante il giorno.

Viaggio straordinario per Costantinopoli. La Direzione del Lloyd ci comunica che per dar sfogo alle merci qui agglomeratesi causa la chiusura dei Dardanelli, partirà in viaggio straordinario direttamente per Costantinopoli il piroscafo «Barone Beck», che sarà pronto per la caricazione il giorno 7 corr. in Punto franco. I signori caricatori sono invitati di notificare tosto le loro merci presso l'Amministrazione degli hangars lloydiani.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Leone Cuzzi, dal nipote sig. Giulio Reich e famiglia cor. 25 per gli Amici dell'infanzia, cor. 25 per il fondo orfani e vedove della Lega fra impiegati civili e cor. 25 per la Refezione scolastica israelitica; dai nipoti signori Isabella e dott. Cesare Sanguinetti cor. 20, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione medica e cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Nell'anniversario della morte di Leopoldo Asquini, dal sig. Pietro Trani cor. 10, a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Dalla famiglia Antonopulo cor. 5, a favore dei Ricreatori comunali.

Per onorare la memoria del signor Th. Eustratiadi, dai signori Frank Lloyd e consorte cor. 20, a favore della British Seamen's Home.

Per onorare la memoria della signora Anna nob. de Leporini-Bodo, dai signori Maria e Felice Struppi cor. 20, Alice ed Ernesto Piber cor. 20, a favore della Casa di Nazaret.

Da un anonimo nella ricorrenza di un luttuoso anniversario, cor. 10, a favore della Refezione scolastica israelitica.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dal signor Ante Bogdanovic cor. 20, per onorare la memoria della signora Anna de Leporini nata Bodo. Inoltre dal signor ing. Icilio Turri cor. 10, per onorare la memoria del signor Eugenio Croci.

— Alla Società «Igea» pervennero: dott. Francesco barone de Strobach cor. 10, Giovanni Salò 3 Vittorio Toso 2.

— Alla Società zoofila pervennero dalla signora Augusta Bedinello-Caccia cor. 20 per l'istituzione di premi per il buon trattamento degli animali.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Elsa Varisco e dei suoi sei figlioli ci pervennero: signorina Carolina Gorini (in morte di Anna de Leporini-Bodo) cor. 10; Carla Macerata cor. 3; Vittorio cor. 22; D. Chierego cor. 5; Paulo cor. 1; Nora, Mario, Floria, Gemma, dai loro piccoli risparmi cor. 5.

Società Ginnastica. Oggi a ore 7.30 come annunziato, si terrà al Politeama Rossetti il Saggio annuale di ginnastica, la festa che ha ogni anno virtù di far accorrere migliaia di persone. Il teatro si aprirà a ore 7. pom. Le signore intervengono senza cappello.

★ La premiazione degli allievi e delle allieve seguirà domani giovedì a ore 9 ant. nella palestra. Gli allievi e le allieve dovranno intervenire in divisa.

★ Domani alle 8.30 ant. tutti gli allievi e le allieve, anche quelli che non hanno partecipato al concorso, si troveranno nel giardino della Palestra per l'assunzione di un gruppo fotografico generale.

Matrimoni. La signorina Pasqua Apostoli col signor Giuseppe Tiepolo di Muggia.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. faranno domani una visita alla esposizione marittima permanente. Ritrovo nel giardino di piazza Lipsia alle ore 4 pomeridiane.

Il Comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti si è costituito. L'Associazione generale fra negozianti, nel suo ultimo congresso generale ordinario, nel quale venne eletta la nuova direzione, con a capo il sig. Carlo Gasser, aveva promesso, fra le manifestazioni che avrebbero dovuto segnare un risveglio nell'attività sociale, la ricostituzione del Comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti. Ora la promessa può considerarsi mantenuta: iersera difatti seguì, con numerosissimo intervento di soci, l'annunciato congresso generale per la nomina della Giunta del costituendo comitato. Alla radunanza erano rappresentate le principali ditte al dettaglio della nostra città.

Costituitosi con larga partecipazione degli intervenuti il Comitato in parola, il presidente-relatore cav. de Renaldy rileva come il Comitato, costituitosi per la prima volta otto anni fa - anche allora sotto gli auspici dell'Associazione generale fra negozianti - abbia avuta la soddisfazione di avere a presidente il Podestà, e di esplicare, per il periodo di ben quattro anni, mercè l'appoggio di tutta la cittadinanza, una proficua attività a vantaggio dell'industria, del commercio e del decoro stesso della città. Il Comitato riuscì ad organizzare festeggiamenti tanto durante il carnovale, quanto nella stagione estiva, contribuendo così a far affluire a Trieste in gran numero i forestieri, a dare lavoro a operai e ad artisti e a favorire più ch'era possibile gli esercenti della piazza. Purtroppo, però, nel 1908, il Comitato dovette interrompere la propria attività per difficoltà insorte nel suo seno e anche, a dire il vero, per il mancato appoggio materiale degli enti più interessati all'allestimento di pubbliche festività. Questa interruzione portò, del resto, un vantaggio: fece emergere chiaramente il danno che deriverebbe al commercio e all'industria in generale locali, ove l'opera del Comitato venisse a mancare. Ora, l'Associazione generale fra negozianti, dando ascolto ai suggerimenti che le giunsero da varie parti e assicuratasi l'appoggio morale e materiale di egregi concittadini, decise di ricostituire il Comitato e di allargarlo più che fosse possibile, nella certezza che le nuove forze aggregate e il vasto programma di festeggiamenti progettato, varranno a raggiungere lo scopo prefissosi. Naturalmente, perchè questo secondo tentativo riesca, è necessaria la generosa cooperazione di quanti desiderano il benessere della città, sui quali il Comitato già fin d'ora fa il più vivo assegnamento.

Invitati i presenti a nominare la Giunta esecutiva del Comitato, il sig. Tolentino esorta i presenti ad eleggere, per acclamazione, i candidati proposti dal Comitato elettorale, all'uopo costituitosi. L'assemblea approva la proposta ed elegge a far parte della Giunta del Comitato per alzata di mano, a unanimità, i seguenti signori: prof. Enea Ballarini, Antonio Bonetti, Giovanni prof. Cante, Ferdinando Fischer, Carlo dott. Forti, Antonio Gasser, Nino Genel, Mario Guastalla, Antonio Koscina, Riccardo Leipziger, Vittorio Maddalena, Carlo ing. Martinolli, Eugenio dott. Micolich, on. Adolfo Mordo, Antonio Moretti, Giovanni cav. de Renaldy, Raffaele Thümmel, Ario Tribel, Gustavo Weiger, on. Guglielmo Weil.

Eletta la Giunta, alcuni dei presenti chiedono la parola per varie raccomandazioni inerenti allo svolgimento del programma dei festeggiamenti; raccomandazioni che il presidente in nome della Giunta accetta. Viene rilevato, quindi, da qualcuno, la necessità che il programma dei festeggiamenti progettati sia attuato per intero e ad esso siano apportate quelle migliorie ritenute maggiormente atte a far sì che i forestieri affluiscano numerosi nella nostra città e i cittadini stessi non si vedano costretti a recarsi altrove in cerca di svago. Viene osservato, inoltre, che se ogni cittadino deve fare del suo meglio per appoggiare il Comitato, questo dovere particolarmente incombe ai negozianti, interessati direttamente al buon esito dell'impresa.

Dopo di aver ringraziato gli intervenuti, e la stampa, dal cui appoggio, molto il Comitato si ripromette, il cav. de Renaldy dichiara chiuso il congresso.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà domani, giovedì 6, un'escursione alla conca di Orleg. Ritrovo al Caffè Fabris alle 3 pom., per Conconello e Banne a Orleg. Arrivo alle 5 pom. Indi a Trebiciano e ritorno per il varco della vedetta Alice.

La chiusura di un tempio israelitico. E' stato chiuso questi giorni - in vista della prossima apertura del nuovo grande tempio, che si spera inaugurare per la fine del mese corrente - il più antico tempio israelitico della nostra città, quello sorgente in via delle Beccherie, che per essere storicamente il primo, era conosciuto col nome di Tempio N. 1. Era stato fabbricato oltre un secolo fa, e da allora due volte era stato semidistrutto dal fuoco. Riparato e ammodernato, sarà in parte destinato a nuova sede della cancelleria della Fraternita israelitica di misericordia, e in parte mantenuto per le orazioni funebri. Con l'apertura del nuovo tempio, saranno chiusi anche gli attuali altri tre templi. Nella grande sinagoga di piazza S. Francesco d'Assisi fervono intanto i lavori. Giorno sono è giunto dalla Slesia l'organo, al cui seggio è destinato il giovane e valente maestro Gastone Zuccoli. Sarà l'organo maggiore e senza dubbio il migliore della nostra città.

Adunanze sociali. La Società ciclistica «Liberi e forti» è convocata ad un'adunanza che si terrà questa sera alle 8.30 nella trattoria Giovanella, via delle Acque 22, per trattare del convegno ciclistico di domenica 9 corr. a Gorizia.

L'aeroplano d'un meccanico. Nella sua officina al N. 4 di via Alessandro Manzoni, un meccanico, il signor Alfredo Kubicek, sta ultimando la costruzione di un aeroplano di tipo nuovo da lui stesso ideato. Si tratta di un monoplano a due posti e a due superfici (a piacimento), la più grande per facilitare il sollevamento dell'apparecchio, la minore per non offrire troppo piano all'azione delle correnti. Lo stabilizzatore, foggiato a distributore automatico, esclude assolutamente una falsa manovra nel «gauchissement». Presenta inoltre nuovi apparati indicatori delle inclinazioni longitudinale e laterale, che fanno la funzione di suggeritori infallibili per il pilota. Nel suo complesso l'aeroplano è più robusto di quelli finora conosciuti, sebbene, compreso il motore, non pesi oltre i 300 chilogrammi. Il tiraggio dei fili e dei tendini avviene mediante viti del sistema «Witworth», di facile ricambio e di poca spesa; una vite tende ugualmente quattro tiranti. Il carrello è a bilancere e propulsore, sicchè elimina ogni sbandamento pericoloso nello slancio, come pure tutte le scosse brusche dell'atterramento, che sono attutite del propulsore.

Il signor Kubicek lavora già da molto tempo attorno a questo suo apparecchio, del quale abbiamo già avuto ad occuparsi quando aveva ancora le proporzioni di un piccolo modello. Dopo sacrifici lunghi e penosi egli è finalmente riuscito a portare prossimo al compimento il suo lavoro, nella cui bontà ripone ogni fiducia. Spera però che qualcuno s'interessi delle sue fatiche e lo sostenga nell'ultimo piccolo sforzo che deve ancora fare per veder realizzati i suoi sogni. L'apparecchio è visibile nell'officina del costruttore.

Il Parco di Miramar riaperto al pubblico. L'amministrazione del Castello di Miramar ci ha comunicato che ieri l'arciduchessa Maria Gioseffa è partita per Vienna, e che perciò da oggi il parco del Castello è riaperto al pubblico.

Saggio al Conservatorio Musicale. Sabato 1. corr., nella sala accademica del Conservatorio, affollata di pubblico, si diede il terzo saggio annuale. Per qualità tecniche ed interpretative primeggiarono fra le alunne di pianoforte la sig.na Bianca Stuparich, della scuola del prof. Russi, la quale eseguì con grande finezza la «Fantasia» in fa diesis min. del Mendelssohn; la sig.na Nella Gialdini, della scuola del prof. Curellich, pianista aggraziata e coloritrice nella «Mandolinata» del Thomè e in una «Romanza» del Rubinstein; la sig.na Anna Schleimer, della scuola del prof. Zampieri, che interpretò Chopin con profondo sentimento; la sig.na Irma Apollonio, della scuola della prof.a Andrich-Florio, che con lodevole nitidezza porse una «Romanza» dello Schüts, ed infine il signor Giorgio Sillich, della scuola del prof. Zuccoli, ottimo ed instancabile accompagnatore. Promettentissime alunne anche le sig.ne Hetty Roder e Carla Schebath, del m.o Russi. Della scuola di violino del prof. Giuseppe Viezzoli emerse per tecnica, espressione e buona cavata la sig.na Bice Cans, che lodevolmente coadiuvata dalla pianista sig.a Schleimer, interpretò l'«Ave Maria» di Schubert e la «Chitarra» del Moszkowski; bene anche la bambina Giulietta Zavagna. Voci fresche ed intonate, educate a buona scuola, dimostrarono di possedere le signorine Aurora Malutta e Margherita Cuizza, della scuola di canto del prof. Romeo Bartoli, e soddisfacenti attitudini rivelarono pure gli alunni Marcello Cavalieri, cornetta, e Virgilio Noulian, oboe. Tutti gli esecutori, che andarono a gara per mettere in luce la bontà delle diverse scuole, furono colmati di applausi.

Produzione musicale. Venerdì sera, alle 8.15 nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5, I p.), si darà una produzione musicale di saggio degli allievi della maestra di pianoforte signora Clementina Strasky Oberhuber.

Lawn-Tennis-Players. Domani incomincieranno le gare interne sui campi sociali di via Calvola.

Gare ciclistiche. Il Circolo Sportivo «Olimpia» bandisce per domenica, 23 giugno, alle 2 pom., due gare ciclistiche libere a tutti i dilettanti, la prima libera a tutti sul percorso Opicina-Satoriano (Storie) e ritorno, chilometri 24, tempo massimo minuti 55; la seconda, d'incoraggiamento, per i non detentori di premi sul percorso Opicina-Cesiano e ritorno, chilometri 14, tempo massimo minuti 35. Per le due gare vi saranno premi in medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Convegni sociali. L'Associazione «Edera» terrà questa sera alle 8.30, nella sede sociale (via Carducci 20) un festino di danza.

Il ricupero dello „cheque" di 91.000 lire

I ladri lo gettarono nella cassetta delle lettere alla Posta

L'ardita operazione di cui fu vittima, lunedì nel pomeriggio, all'entrata del «Credit», il sensale patentato sig. Giacomo Hirsch, non ha mancato d'impressionare vivamente la cittadinanza. Bisogna convenire che questa volta i ladri furono d'una straordinaria, eccezionale audacia e abilità. Finora i «nostri» borsaiuoli si erano dimostrati molto modesti anzi che no: si accontentavano di portar via il «tacco» (il portamonete) alle donnette che si recavano al mercato o, tutto al più, «la zivola» (l'orologio) a qualche cittadino pigiato tra la folla. Il campo della loro attività era poi limitatissimo: quasi tutti i borseggi registrati fino ad ora dalla cronaca furono consumati difatti sul fondo Coroneo o sul fondo Reinelt, in via della Madonnina, o nelle chiese, nelle giornate di grande ressa. Poi, anche il volgare borsaiuolo andò emancipandosi: il «tacco» della massaia e il modesto orologio del contadino non solleticarono più i mariuoli, i quali si videro... costretti a far teatro delle loro operazioni le piattaforme del tram e dar la caccia al portafogli.

Sulle prime, si sospettò che a commettere il borseggio a danno del sig. Hirsch fosse stato uno dei componenti la famosa banda specialista in borseggi sul tranway, banda che, come narrammo ieri con gran copia di particolari, a quest'ora è stata quasi completamente scoperta e arrestata. Oggi, però, si ritiene che gli affiliati a tale banda - della quale, a quanto pare, sono ancora uccelli di bosco solo due o tre dei suoi componenti - siano assolutamente estranei al furto, e ciò per il fatto che i borsaiuoli non arrestati, non si troverebbero più nella nostra città...

Come annunciammo nell'edizione serale di ieri, il sig. Hirsch è tornato in possesso dello «chèque»: questo fu gettato dai ladri nella cassetta delle lettere della Posta centrale, in piazza delle Poste. Sul rinvenimento abbiamo i seguenti particolari:

Suonate le 4 ant., il fattorino d'ispezione si recò, come di consueto, a levare le lettere dalla cassetta e quindi le portò nella sezione «Spedizioni». Durante la cernita, uno dei portalettere trovò un piccolo involto formato da un pezzo di giornale e, apertolo, vi trovò... lo «chèque». Il portalettere, che ignorava il furto commesso a danno del sig. Hirsch, mise da parte il documento, e quando venne il controllore della sezione, glielo consegnò. Il controllore, esaminato il documento, comprese subito trattarsi dello «chèque» ricercato, e s'affrettò ad avvertirne la Polizia. Un impiegato si recò immediatamente all'Ufficio postale, dove, preso in consegna lo «chèque», estese un verbale. Quindi tornò alla Polizia e mandò a chiamare il signor Hirsch. Quando questi rivide lo «chèque», causa per lui di tanta ansia, pianse dalla gioia. La Polizia, come abbiamo detto, aveva già avvertito telefonicamente e telegraficamente del fatto tutti gli stabilimenti di credito di qui e di fuori, e i ladri, compreso che in loro mani lo «chèque» rappresentava un continuo pericolo, si decisero a liberarsene. In compenso alle loro fatiche, però, si trattennero il portafogli e le 60 corone in denaro che vi erano riposte.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 26 maggio al 1. giugno, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 35;
espulsi morti: 19;
nati vivi: 111 cioè 56 maschi e 55 femmine;
morti: 82, cioè 36 maschi e 46 femmine; dei quali 14 inferiori ad un anno; 15 da 1 a 5 anni; 2 dai 10 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 17 dai 40 ai 60; 16 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

Degli 82 decessi di questa settimana 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 3 da morbillo; 2 da pertosse; 8 da carcinomi; 6 da malattie organiche del cuore; 7 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 16 da altre malattie; 1 da cause accidentali; 1 da suicidio.

Compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel». Stasera ha luogo nella «Sala Fenice», via S. Francesco d'Assisi 5, l'annunciata serata in onore di Antonio Pittani, l'instancabile direttore e animatore della compagnia e l'inesauribile autore drammatico, che fra non molto festeggerà la rappresentazione del suo centesimo lavoro. Si daranno: il dramma «Scorpione» tanto applaudito l'altra sera; l'atto nuovissimo in due quadri «In faccia alla morte» e la farsa «Giovanna d'Arco», produzioni tutte del Pittani, al quale si preparano molte feste.

Durante gli intervalli suonerà una distinta orchestra.

Gite per mare. Domani, giovedì, si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Isola col piroscafo «Risano»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Miramar e Grignano col piroscafo «Miramar»; partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 e alle 6 pom.

Cronaca triste. Giuseppe U., bracciante, d'anni 38, abitante nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi ieri, verso le 10 ant., in preda a frenosi alcoolica, commetteva eccessi in Piazza della Borsa. Fu avvertita del caso l'infermeria Treves la quale provvide al trasporto dell'infelice all'ospedale.

★ La cuoca Giulia C., d'anni 50, abitante al N. 9 di via delle Beccherie, fu colta ieri nel pomeriggio nella propria abitazione, da un forte accesso nervoso durante il quale minacciò con un coltello una vicina. Mediante una vettura dell'infermeria Treves, la poveretta fu trasportata all'ospedale.

Epilessia. Pietro S., di 41 anni, bracciante, abitante in via Rigutti, ieri mattina alle 7 si recava al lavoro, quando vicino alla stazione della ferrovia Meridionale venne colto da un assalto epilettico e stramazzò a terra, riportando varie lesioni alla nuca, all'orecchio sinistro e al labbro inferiore. Fu invocato l'intervento d'un dottore della Guardia medica, il quale prestò al poveretto tutte le cure di cui abbisognava.

Grave caduta. Pasquale Algibis, di 60 anni, muratore, abitante in via dei Giuliani N. 11, ieri mattina, in piazza del Ponterosso, cadde e riportò la frattura del piede destro. Il poveretto fu trasportato alla Guardia medica, dove ebbe alcune prime cure; poi fu inviato all'Ospedale.

La pezza di stoffa nel sacco d'avena. Lunedì mattina, alle 8.30, una guardia a cavallo avvicinò un carro di merce, tirato da due cavalli, che stava per uscire dal Sylos, e intimò al carrettiere di fermarsi. Quindi ordinò al facchino che accompagnava il carro di aprire il sacco contenente la provvista d'avena per i cavalli, e dal sacco saltò fuori... una pezza di stoffa!

— Come va 'sta fazenda? - chiese allora la guardia. - Mi spero che questa no xe roba che magna el caval.

Il facchino rimase sorpreso, il carrettiere cadde dalle nuvole. Ma il funzionario, tanto per cambiare, intimò loro di seguirlo alla polizia, dove narrò d'aver fatto fermare il carro e perquisito il sacco perchè, un momento prima, sul piazzale del Sylos, era stata forzata una cassa contenente manifatture e n'era stata rubata una pezza di stoffa.

Il carrettiere si qualificò per Amedeo Longaroli, di 21 anni, da Trieste, abitante in via della Maiolica N. 3; il facchino per Antonio Sabadini, di 32 anni, abitante in via Nuova N. 26. Entrambi si protestarono ancora una volta innocenti, ma furono trattenuti.

Atterrato da un carro. Francesco Lazzara, di 7 anni abitante al N. 174 di Scorcola, venne ieri atterrato da un carro e riportò escoriazioni e contusioni alla mano destra. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Per opera altrui. Giuseppe Turcovich, di 7 anni, abitante in via delle Mura N. 5, fu colpito ieri da un cocchiere con una frustata e riportò escoriazioni al braccio destro e al dorso.

Giuseppe Ukmach di 29 anni, bracciante, abitante a Sant'Odorico della Valle (Dolina) ieri trovò questione con un compagno e fu da questi ferito al braccio destro.

Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Cane che morde. Francesco Pacor, di 8 anni, abitante in via della Geppa N. 6, ieri venne morsicato da un cane allo stinco destro. Alla Stazione centrale di soccorso la ferita gli fu cauterizzata.

★ Mario Purich, di 20 anni, fonditore, abitante a Servola, venne morsicato iersera da un cane al piede destro. Alla Stazione di soccorso, la ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Laurencich, di 21 anni, bracciante, abitante al N. 57 di Gretta-Serbatoio, per una ferita all'indice sinistro; Silvio Micol, di 6 anni, abitante in via della Guardia N. 2, per una ferita al mignolo destro.

Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Capotich, di 41 anni, abitante in via del Montecucco N. 9, per escoriazioni al naso; Bruno Vodopivetz, di 15 anni, abitante in androna Coppa N. 4, per una ferita alla palma della mano destra; Natalia Curet, di 30 anni, abitante in via di Malcanton N. 15, per una ferita alla pianta del piede sinistro; Mario Vouck, di 3 anni, abitante in via di Crosada N. 11, per una ferita al mento; Romano Maossi, di 10 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 6, per una ferita alla guancia destra.

Corrispondenza aperta. *Turiddu.* 1. In petizioni per affari matrimoniali non si può essere obbligati a prestare cauzione. 2. Competente a decidere sulla domanda di separazione di letto e di mensa avanzata da ambedue i coniugi di mutuo consenso è il Giudizio distrettuale in affari civili (Via Sanità 19). — *Titanic.* 1. Finchè il disertore non commette alcun reato, non può essere fatto rimpatriare. 2. I coscritti di terza leva vengono arruolati nella riserva di supplemento soltanto se vengono trovati «abili in grado minore». Se invece sono giudicati «abili» decide il numero estratto: se cioè si tratta di un sopranumerario, questi viene arruolato nella riserva di supplemento, diversamente il coscritto deve prestare il regolare servizio attivo. — *Piccolo confortatore.* Per aspirare ad un posto d'impiegato (non ufficiale) alle proviande dell'esercito si deve aver prestato il volontariato di un anno. — *Maria.* Tutti coloro che stanno prestando gli ultimi tre mesi del loro servizio di linea, vengono trasferiti nella riserva il 31 dicembre. In circostanze normali non si verifica alcuna prolungazione del servizio — *Commercio.* Sa a Trieste esiste una scuola femminile di commercio? Certo. I corsi d'istruzione si tengono all'Accademia di commercio e nautica dalle 2-7. L'istruzione dura due anni. — *Scommessa.* Conviene precisare: Un cittadino austriaco che fuori dello Stato canti il ritornello dell'inno di Garibaldi non commette azione punibile, sotto verun aspetto. E' vero quanto sostiene il suo contradditore che i cittadini austriaci sono responsabili anche delle azioni commesse all'estero quando siano contemplate dal codice penale austriaco, vero è però d'altra parte che il canto di un inno come quello di Garibaldi può costituire reato soltanto con riguardo al luogo nel quale segue l'azione, alle speciali circostanze ecc. Non altrettanto invece può dirsi di una canzone che contenesse gli estremi di qualche crimine, come di lesa maestà o simili. — *Curioso.* Oltre ai giornali quotidiani vedono la luce a Trieste circa cinquanta pubblicazioni periodiche. — *Macellaio.* Dal settembre 1910 al giugno 1911 furono trasportati nel punto franco di Trieste con piroscafi dell'Austro-Americana 4 milioni 215 mila 642 chilogr. di carne congelata dall'Argentina. Di questi 2 milioni 980 mila chilogr. furono consumati nell'interno, riesportati all'estero chilogr. 270 mila e spediti all'estero senza toccare l'Austria o impiegati per l'approvvigionamento delle navi al Porto franco 965 mila. Del quantitativo introdotto in Austria ben 1 milione 787 mila e 500 chilogr. furono consumati a Vienna. — *Futuro console.* L'accademia consolare di Vienna è divisa in due sezioni, una orientale ed una occidentale. Nella prima si insegnano le lingue turca, araba e persiana. Per entrare nell'accademia bisogna superare i prescritti esami orali e scritti. Per maggiori particolari si rivolga alla presidenza dell'Accademia. — *Ezio.* L'epoca delle leve non è stata ancora fissata. — *T. B. S.* Se non vuole chiedere la costituzione forzata del diritto di pegno, domandi una prenotazione. Noti però che entro sessanta giorni dovrebbe rinnovarla. — *Esperia.* Contro le lentiggini non esistono cure radicali, giova il trattamento con la maschera di sublimato, cura lunga, che richiede costante controllo medico. Gli specifici raccomandati non sono di riconosciuta efficacia. — *Giulio.* Per levare il verde dalle monete di rame potrà usare una soluzione al 10% di elaina ovvero acido oleico greggio nell'alcool al 95 gradi. Si tengono immerse per qualche ora poi si strofinano con un pezzo di flanella. Dopo pulite si tengono immerse qualche tempo nell'alcool puro, poichè traccie di acido oleico aderenti favoriscono la formazione di nuovo verderame. — *Curiosa.* Quale sia la più bella ragazza del mondo? Un paio di mesi or sono Carnegie aveva scoperta una dattilografa ventenne di Pittsburg (Pensilvania), alla quale secondo lui sarebbe spettato il primo premio. Non sappiamo però se nel frattempo costei sia stata superata da qualche altra. — *Rodi. Settimio.* Bisognerebbe spogliar la raccolta. Scriva alla redazione di quel giornale. — *Viaggiatore.* La distanza da Mantova a Modena per S. Benedetto Po e Carpi è di circa 140 chilometri di strada ottima. — *Sconsolata.* Ne parli all'ispettore della Pia Casa dei poveri. — *Carmelo C.* Il concittadino prof. Alessandro Lustig

abita a Firenze dove insegna in quell'istituto di studi superiori. — *Remo. Capodistria.* L'attuale sultano del Marocco è Mulai-Hafid. — *Lola.* Quell'amica è una sciocca e, verosimilmente, un'invidiosa. — *Germanico.* Trieste, Salisburgo, Monaco, Strassburgo I classe: Marchi 89, II M. 56, III M. 36.50. Può anche viaggiare Trieste, Schwarzach, Innsbruck, Arlberg, Kufstein, Monaco, oppure Trieste, Villaco, Franzesfeste, Innsbruck.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.— Oggi: alta marea —.— ant. e 4.42-11.59 pom. - Bassa marea 6.28 ant. e 6.34 pom.

Ogni giorno una.

— Perbacco! ma tutte le volte che vengo nella vostra stanza vi colgo mentre baciate la dattilografa.

— Eh sì, sfido! se venite a disturbarmi ogni cinque minuti!...

LIBRI NUOVI

Re Enzo nella storia e nella leggenda di Marino De Szombathely. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 2.50.

La Libia italiana e il campo che offre a ricerche scientifiche di Filippo Cavazza. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 1.50.

Incongruenze e indeterminatezze nella Divina Commedia del dott. Gir. Curto, professore d'italiano nei corsi di perfezionamento del Liceo femminile di Trieste. Editore: Ettore Vram, Trieste. Lire 1.

TEATRI

Fenice. Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata della distinta sig.ra Margherita Baldi con la «Traviata». Dopo il second'atto la seratante canterà la squisita romanza «E ben me ne andrò lontano» dell'opera «Vally» del maestro Catalani.

Domani, giovedì, alle 3.30 pom., si rappresenterà «Il barbiere di Siviglia». I ragazzi accompagnati avranno libero l'ingresso.

Di sera, a cominciare dalle 7 pom., produzioni cinematografiche, a prezzi popolari, con accompagnamento dell'orchestra. Sabato sera andrà in scena l'opera «Fra Diavolo» del m.o Auber.

«Popolare» di S. Giacomo. La replica richiesta, di «Notte di neve», di Roberto Bracco, procurò alla Dominici ed al Vittorio Campi un altro caloroso successo. La Rezzi, l'Alberti, il Campi ed il Pollo, si fecero poi applaudire nella farsa «Il numero sette». Questa sera con «I 'recini da festa» di Riccardo Selvatico, ha la sua serata d'onore l'infaticabile Alberti.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Stagione lirica. - Ore 8.15. - «La Traviata», in 4 atti di G. Verdi.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

Per lesion d'onore mediante stampato
(Corte d'Assise di Trieste).

Il dibattimento per lesion d'onore che doveva svolgersi ieri alle Assise, fu, dopo vivi incidenti dibattuti fra la difesa e il patrocinatore del querelante, rinviato. La Corte - che era composta del cons. Stegù, presid., del cons. Lazzarich e del giudice dott. Abram, giudici - accolse la proposta del difensore che si sospendesse il dibattimento per avanzare domanda di delegazione di foro e prorogò la causa.

Il processo era stato intentato dal maestro ferroviario Giuseppe Kudernatsch, per un articolo apparso in un periodico slavo, redattore gerente del quale è tale Giovanni Presel, di anni 55, da Tolmino. Il Presel era difeso da un dif. slavo e il querelante patrocinato dal dott. Pangrazi.

La giurìa, in seguito alle eccezioni avanzate dalle parti, risultò composta di 6 giurati italiani e 6 slavi - e precisamente dei signori: E. Braimovich, U. Cambon, E. Hillebrand, A. Mosettig, F. Nemec, G. Pertot, S. I. Slavich, G. Sossich, G. Stranj, L. Zgur, G. Camerino ed A. Jungel. Il dif. chiamò poi irregolare tale formazione, e il dott. Pangrazi rispose doversi far risalire la colpa a coloro che compilarono le liste di servizio, e non alle operazioni processuali.

Un lungo incidente precedette la decisione di rinvio dichiarata dal presidente, e fu dovuto al difensore che continuò ad arringare in sloveno anche quando ebbe fatto mettere a verbale che 6 giurati non lo conoscevano.

Il dott. Pangrazi chiese tosto l'interprete che fu concesso. Non fu, invece, concesso che le parole della difesa venissero tradotte frase per frase. Infine il rappresentante dell'accusa protestò con vivacità contro le motivazioni addotte dal difensore, per giustificare la domanda di delegazione di foro, ravvisando in esse un'insinuazione contro i sentimenti di scrupolosa equità che costantemente guidarono i giurati triestini nel loro delicato officio.

(Tribunale prov. di Trieste)
Per crimine di falsa deposizione
La firma di una... analfabeta

Comparve ieri in Tribunale la stiratrice Graziella Gagliardi, di 18 anni, da Bari, accusata del crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio.

Il 10 marzo 1911 la Gagliardi, interrogata come teste presso il locale Giudizio distrettuale nella causa penale contro Adolfo Muccioli, accusato da lei di seduzione sotto fals apromessa di matrimonio, depose che il Muccioli era stato il primo uomo al quale aveva concesso i suoi favori. In base alla deposizione della Gagliardi, assunta sotto il vincolo del giuramento, il Muccioli fu dichiarato colpevole della contravvenzione suddetta e condannato ad un mese di arresto rigoroso.

Successivamente, il 28 giugno u. s. la accusata rilasciava al Muccioli, presenti due testimoni, una dichiarazione scritta nella quale diceva di aver deposto il falso dinanzi al giudice distrettuale e non corrispondere al vero ch'ella s'era data al Muccioli per il primo, ma dopo che era stata di altri.

Al dibattimento odierno l'accusata ammette di aver dichiarato al Muccioli di essere dispiacente per la condanna da lui ricevuta, ma nega recisamente di aver firmato la dichiarazione e sostiene di essere.... analfabeta. A stendere e a firmare la dichiarazione è stato, molto probabilmente, il Muccioli stesso, durante una serata in cui lei fu invitata dal giovanotto all'osteria e ubriacata.

Il Muccioli, interrogato come teste, conferma dal suo canto pienamente l'accusa, e così pure l'altro teste, Antonio Giampaoletti.

Il dott. Robba, difensore dell'accusata, fa quindi proposta di assumere una perizia calligrafica sulla firma apposta dall'accusata alla dichiarazione in parola, e per udire alcuni nuovi testi, su varie circostanze. La Corte accoglie la proposta in tutta la sua estensione, e proroga perciò il dibattimento.

★ Presidente il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, dott. Pacor e giudice dott. Luccardi. P. M. il primo procuratore di Stato dott. Zencovich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE
PUBBLICHE UDIENZE.

Giorgio Jasbitz, viaggiatore alle dipendenze del signor Isidoro Nadel, commerciante grossista in agrumi e frutta, aveva presentato petizione contro il suo principale pel pagamento di cor. 180, quale indennizzo di mancata disdetta, cor. 1083.24 a titolo di non incassate provvigioni per merce da lui venduta in Germania nel primo trimestre del 1911. Dalle deposizioni delle parti risultò che nessun patto preciso era intercorso fra convenuto ed attore e che i loro rapporti furono, dal punto di vista delle mansioni affidate al Jasbitz, parecchio nebulosi. Ad ogni modo il licenziamento fu motivato dall'uso fatto dal Jasbitz di certi incassi e per una contestazione sorta fra lui e il Nadel a proposito d'un anticipo di cor. 50 che egli sostenne di non aver mai avuto. Risultò pure che, in seguito agli affari conchiusi in Germania, il Jasbitz aveva chiesto ed ottenuto un aumento di stipendio. Sulla base di tali emergenze, la Corte trovò di respingere la petizione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il «Norddeutscher Lloyd» e la linea di Alessandria.

Traduciamo dal confratello «Le Lloyd Français» un servizio regolare da Venezia per Alessandria con partenze ogni 15 giorni sarà inaugurato prossimamente dal «Norddeutscher Lloyd». Il servizio effettuato fino ad ora con partenze da Genova sarà soppresso. La scelta di Venezia come capo-linea, a detrimento di Genova, è vivamente commentata. Bisogna inoltre notare che questa nuova linea farà concorrenza al «Lloyd Austriaco». Sta di fatto che la linea bisettimanale Genova-Alessandria, con scali a Napoli e a Corfù, sarà dal «Norddeutscher Lloyd» soppressa con la partenza del 3 luglio. Dal prossimo settembre il «Norddeutscher Lloyd» farà salpare i suoi piroscafi da Marsiglia e da Venezia. Partenza settimanale da Marsiglia ogni mercoledì con scalo a Napoli ogni due settimane; partenza ogni due settimane da Venezia fissata sempre per il giovedì. Durata del viaggio: da Marsiglia 5 giorni; da Venezia 4. A questa linea sono adibiti i piroscafi: «Schleswig» (anno 1902; registro netto 4329 tonnellate; lordo 6955 tonnellate; due eliche; 4000 H. P.); «Prinz-Reg. Luitpold» (anno 1894; registro netto 3820; lordo 6595; due eliche; 5000 H. P.); «Prinz Heinrich» (identico).

Il nuovo piroscafo delle «Messageries Maritimes»

rappresenta un progresso considerevole su quelli che attualmente sono adibiti alla linea d'Alessandria di bandiera francese. Le dimensioni principali sono le seguenti: Stazza lorda tonnellate 10.600, lunghezza fuori tutto metri 151, larghezza massima metri 18.50, puntale al ponte continuo più elevato metri 13.40, spostamento in pieno carico tonnellate 13.850, tirante d'acqua medio corrispondente metri 8. Il volume dello spazio disponibile per le merci è di 5300 m. c. Inoltre 1300

HENRI GERMAIN. (145)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Mi viene un'idea, disse ad un tratto Margherita Deval a Paolo; perchè non conducete Marta con voi? Il medico raccomanda per lei l'aria di campagna; non credete che ad Auray o a Saint-Anne si troverebbe benissimo?

— Sicuro, approvò il signor Ledru, nulla di più facile; l'idea è ottima. La signora di Chaudenay si rimetterà più presto in quel paese salubre, vicino al mare.

— Comprendo benissimo i vostri buoni sentimenti e apprezzo i vostri consigli, disse Paolo Simant. Ma una partenza tanto prossima presenta troppe difficoltà per Marta.

— Quale? chiese la signora di Chaudenay, dolorosamente sorpresa dall'opposizione di suo marito.

— Oh! si tratta di piccolezze che per un uomo non avrebbero alcuna importanza, mentre per una donna la cosa è differente. Tu, Marta mia, non hai qui nè biancheria nè vestiti e son certo che non partiresti volontieri in questo stato!

— E' vero, mormorò la poveretta quasi vergognandosi; ho un aspetto così povero!

— Oh! Marta, per carità, non dare un'interpretazione cattiva alle mie parole. Pensavo soltanto che forse ti dispiacerebbe di viaggiare così, tanto più che potresti trovarti con qualche membro della mia famiglia.

— Con chi?

— Con Daniele Terien, che a quest'ora è capitano e che risiede in questo momento al castello di Chaudenay, dove finisce di curare una ferita ricevuta a Dahonay. Inoltre v'è il notaio di Auray, il signor Bataille, mio amico e benefattore. Due persone che ci sarà indispensabile vedere.

— Dio mio! Come ci vuol poco a comprendere un uomo! - esclamò Margherita scherzosamente. - Via, mio povero Paolo, vi toglierò dall'imbarazzo in due parole.

— Come?

— E' molto semplice. Nella mia qualità di ex-sarta, prendo subito le misure di Marta. Ciò fatto, salto in una vettura, vado in un grande negozio, compero la biancheria occorrente al momento, scelgo due bei vestiti, uno da viaggio e l'altro più elegante. Posso assicurarvi che se ne trovano di bellissimi. Poi mi provvedo di tutti gli altri oggetti di contorno, cappello, guanti, velo, cintura, nastri ecc. Porto tutto a casa e questa sera alle sette il corredo provvisorio di Marta sarà pronto.

— E se occorre qualche ritocco?

— Me ne incarico io. Ecco fatto; non mi pare che vi siano grandi difficoltà da superare, miei cari signori.

— Siete la donna più buona e servizievole ch'io mi conosca, esclamò con riconoscenza Paolo Simant.

— Una vera perla! - soggiunse il signor Ledru.

— Una amica incomparabile - disse Marta, abbracciando teneramente la giovane, con moto spontaneo.

Quegli elogi e quel bacio calmarono un poco la segreta amarezza di Margherita, rendendole meno difficili i sagrifizi che s'imponeva.

— Così potrete partire domani sera o al più tardi dopodomani mattina - disse il signor Ledru al suo socio.

— E' appunto ciò che conto di fare. Mi resta però da chiedere un altro favore alla buona Margherita. Che volete? più una persona può dare e più si esige da lei!

— Di che favore volete parlare, caro Paolo? - chiese la giovane, sorpresa da quell'esordio.

— La mia gioia sarebbe al colmo se acconsentiste a venire in Bretagna con noi.

— La mia presenza vi sembra utile? - domandò la nipote del signor Ledru con mal celata gelosia. - Non sarò piuttosto un imbarazzo per voi, che dovete avere tante cose da dirvi?

— Oh! Margherita, vieni con noi! Paolo t'invita sperando di farti piacere, - supplicò Marta che non poteva ancora comprendere i sentimenti dolorosi che agitavano la sua amica.

— Non mi giudicate migliore di quanto sono - soggiunse Paolo con tenera umiltà. - Voglio essere sincero: la mia richiesta è principalmente un atto d'egoismo. Confesso che non è stato soltanto il desiderio di farvi cosa gradita che ha provocato il mio invito. Volevo sopratutto assicurare a Marta una compagna affettuosa, delle cure femminili più utili e sapienti delle mie per il suo stato di debolezza.

E soggiunse, quasi desideroso di correggere ciò che le sue parole potevano avere di troppo personale:

— La vostra presenza mi farà molto piacere. Sono tanto abituato a vedervi, che mi sarebbe penoso separarmi da voi, anche per pochi giorni.

— Tutti eguali questi uomini! - esclamò Margherita con simulata allegria; non pensano che a sè, che al proprio comodo. Ebbene, verrò.

— Grazie, cara amica.

— Ed ora - disse scherzosamente il signor Ledru alle due donne - per giustificare meglio ancora la vostra opinione sul carattere mascolino, faremo atto di autorità e vi pregheremo di lasciarci soli fino all'ora di colazione. Abbiamo diversi affari da studiare insieme. La signora di Chaudenay ne approfitterà per riposarsi, visto che le tante emozioni di questa mattina devono averla stancata.

— Scusate - intervenne Paolo Simaut - devo prima dirvi qualche parola indispensabile.

E volgendosi a sua moglie, disse:

— Cara Marta, avrai notato che il mio caro maestro ti ha chiamato signora di Chaudenay.

— Senza dubbio.

— Ora, per ragioni che ti spiegherò in seguito e fra le quali entra pure la ricerca di nostra figlia e la sua entrata in possesso d'una vistosa sostanza, ho rinunciato da molto tempo e definitivamente al nome di Chaudenay. Se però ci tieni, sei assolutamente libera di riprenderlo. Ma in tal caso, sarai considerata come vedova, giacchè il mio atto di decesso è già scritto da dieci anni ed io non desidero tornare sui passati avvenimenti. Devo e voglio restare per tutti Paolo Simaut.

— Ed io sarò la signora Simaut, disse Marta sorridendo. Che vuoi che m'importi del nome, ora che ti ho trovato? Mi basta di restare tua moglie, Giorgio mio! concluse ella con un adorabile sguardo di tenerezza.

— Infatti, è questa la cosa che più importa, approvò il signor Ledru. Andate dunque, figliuole mie; ci rivedremo fra poco.

Le due donne si ritirarono, seguite poco dopo dai due soci che scesero nello studio. Discussero rapidamente gli affari più urgenti, poi Paolo Simaut uscì dalla fabbrica. La gioia gli gonfiava il cuore generoso e gli faceva scorrere rapidamente il sangue nelle vene, come per una seconda giovinezza.

— E pensare che ho ritrovato la mia Marta! ripeteva continuamente a sè stesso, come se il suo cervello non potesse contenere che quell'unico pensiero. Ben presto girò dietro la chiesa di Sant'Ambrogio, giunse al boulevard Voltaire, entrò un momento all'ufficio telegrafico, dove scrisse il seguente dispaccio:

Notaio Bataille.
Auray (Morbihau).

«Gioia inaspettata, immensa. Marta de Ch....ay miracolosamente ritrovata. Partiamo domani sera con signorina Deval per Auray o Saint-Anne, dove alloggeremo. Verrò subito darvi spiegazioni.
«Paolo Simant».

Tornò alla fabbrica per ora di colazione.

— Finalmente - disse allegramente il signor Ledru mettendosi a tavola - vedo tutta la mia famiglia riunita!

Il pasto fu gaio, i cibi erano stati ordinati con cura speciale. Alle frutta, un

metri cubi sono adibiti a dei compartimenti speciali (depositi per bagagli di ciascuna classe, cambuse, guardaroba, ecc.). Ha installazioni elegantissime per 211 passeggeri di prima e per 100 di seconda classe. Ha inoltre 103 posti di terza classe e 500 per emigranti. L'apparato motore è composto di due macchine a triplice espansione, che sviluppano 9000 cavalli e permettono alla nave di realizzare, a pieno carico, una velocità superiore a 15 nodi e di percorrere in meno di 4 giorni la distanza che separa Marsiglia da Alessandria.

Incendio a bordo del «Vorwaerts.

FIUME 4. Stamane scoppiò un incendio nella terza stiva del piroscafo «Vorwaerts». Bruciarono quindici sacchi di semi di lino attaccando il magazzino e il riparto macchine. L'incendio fu subito spento. I danni alle merci non superano le quattrocento corone, il danno al vapore è maggiore. Le cause dell'incendio sono ignote.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. S. Sbutega, da Venezia con 131 pass.; «Brioni», cap. F. Mareglia, da Spizza e scali con 68 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Ancona con 15 pass.;« Clis», cap. G. Knezevich, da Spalato; «Venezia», cap. Laneve, da Fiume con 5 passeggeri; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Metcovich; «Tibor», cap. G. Sillich, da Santos, scali e Fiume; «Jason D.», cap. G. Calacich, da Macarsca; «Rakoczy», cap. S. Peterdi, da Monfalcone.

I velieri ellenici «Caztula», cap. Epaminonda, da Catania; «Nea Eftichia», cap. D. Humbis, da Traù.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Praga» per Costantinopoli e Braila; «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sabbia» arrivò il 3 a Fiume carico di riso da Akyab; «Siam» il 30 p. p. a Suez; «Dunav» da Moulmein per Fiume arrivò il 1. a Suez; «Filippo Artelli» il 3 a Newcastle; «Corsinia» il 29 p. p. a Buenos Ayres; «Stefania» partì il 2 da Cartagena per Londra; «India» il 30 p. p. da Shields per Trieste; «Istina» il 30 p. p. da Newport per Nuova York; «Szent Istvan» il 1. corr. da Rio Janeiro per Gibilterra; «Iskra» passò Sagres il 30 p. p. diretto a Pola; «Maria Immacolata» passò Sagres il 29 diretto a Brema.

Lloydiani. «Silesia» arrivò il 1. a Bombay; «Thalia» proseguì il 3 da Algeri per Malaga; «Africa» proseguì ieri mattina da Hongkong per Sciangai; «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste; «Moravia» il 1. da Bombay per Suez e Trieste.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 4. Stasera il Consiglio cittadino presieduto dal podestà on. Giorgio Bombig, alla presenza di 16 consiglieri, tenne l'annunciata pubblica seduta. Prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno il presidente comunicò che l'Imperatore aveva accondisceso acchè venissero accordate a questo civico Istituto di fanciulli abbandonati cor. 5000 dal reddito della 41.a lotteria di Stato tenutasi nel primo semestre dell'anno corrente. Inoltre partecipò l'invito pervenuto al Comune per il congresso della Lega Nazionale che si terrà il 9 corr. a Pergine ed invitò il Consiglio a delegare un proprio rappresentante al congresso. Su proposta del secondo aggiunto dott. Achille Venier il Consiglio unanimemente delegò a tale rappresentanza il Podestà.

Il podestà comunicò poi che il 7 luglio seguirà qui per cura della Società di abbellimento e progresso l'inaugurazione del monumento al poeta friulano Pietro Zorutti, chiedendo che la civica Rappresentanza per tale occasione conceda la piazza della Ginnastica per tenervi una pubblica festa pro monumento. Il Consiglio accordò.

Una decisione che sembra ingrata.

Gradisca 3. La decisione presa dal supremo Tribunale amministrativo già il 7 febbraio a. c. circa le illegalità commesse nelle ultime elezioni comunali di Gradisca è ancora lettera morta. Ci consta che pendono già da mesi informazioni a questo Capitanato, ma se ogni autorità attende mesi e mesi per venire all'attuazione di una decisione ormai presa dalle autorità supreme, si finisce che questa decisione diventa inutile. Quale danno ne derivi da ciò al Comune, lo vedono ormai anche i cechi e gli stessi avversari, che gioivano mesi fa del trionfo, ora, dinanzi alla irrefragabile prova dei fatti, muovono le più vive lamentele.

★ La Direzione della cessata Società di abbellimento, rappresentata dal presidente barone Arturo Baselli e dal cassiere Nicolò Fallig, consegnò al f. f. di podestà il resoconto dell'ultima gestione sociale, che prevede un credito attivo di corone 244.32, di fronte a un passivo di corone 104, e oggetti che rappresentano un valore originario di corone 2114, ora valutati a corone 1597. Speriamo che il Municipio continuerà ad avere cura dei giardini, provvedendo affinchè siano conservati i nostri bei piazzati.

★ Ieri alle 11 pom., nell'Albergo «Unione», tentò por fine alla propria esistenza il falegname A. G. trangugiando acido acetico. Il medico comunale sig. Dott. Lovisoni gli fece il lavacro dello stomaco scongiurando un immediato pericolo. Il G. fu trasportato all'Ospedale di Gorizia.

★ Il capitanato permise che sia tolto il guinzaglio ai cani e che possano essere muniti di sola museruola.

Si prepara la bara e poi si uccide

Altro suicidio.

Pola 4. Stamane alle 5.30 in una stanza della casa di sua proprietà al N. 21 di via Veterani veniva trovato cadavere il trattore Ferdinando Cervar, di anni 40. Si era avvelenato con la stricnina e una dose del terribile veleno fu trovata vicino a lui, assieme ad alcuni anelli, un importo di denaro e varie lettere dirette ai molti suoi conoscenti. In una lettera diretta all'autorità di polizia, il Cervar diceva di morire di propria volontà e chiedeva che non fosse fatta l'autopsia del suo cadavere e che lo stesso fosse lasciato al domicilio fino all'ora dei funerali. Il Cervar era persona conosciuta; in città condusse per vario tempo un bar ed altro locale di trattoria. Gli affari, però, negli ultimi tempi gli andarono a rovescio e si trovava in imbarazzi finanziarii.

Il Cervar ieri era andato a salutare, calmo, i suoi conoscenti, dicendo che si imbarcava per l'America.

Che egli covasse da tempo l'idea del suicidio, lo dimostra il fatto che giorni fa chiamò un addetto ad una impresa di pompe funebri e gli mostrò la sudetta stanza dicendogli che là gli si avrebbe eretta la bara. Poi si recò anche nel deposito dell'impresa, dove scelse il proprio feretro!

Il Cervar lascia la moglie e sette figli.

★ Oggi nel pomeriggio alle 1.30 si suicidò con un colpo di rivoltella browning alla tempia destra, il noto trattore Teodoro Burghet, d'anni 33, nativo da Bruna in Moravia. La palla della revoltella uscì dalla tempia sinistra; la morte subentrò all'istante. Il Burghet era da vari anni domiciliato a Pola; servì dapprima nella marina e poi aperse vari locali di trattoria. Si ritiene che anche questa morte sia dovuta a dissesti finanziari. Il Burghet si uccise nei pressi del suo locale, a Veruda e la prima ad accorrere alla detonazione fu la moglie di lui, Caterina che trovò il marito già cadavere. Sul luogo, per i rilievi di legge, giunsero il commissario di polizia Meza ed il medico dott. Padovani.

La festa pro Lega Nazionale a Terzo

Terzo, 3. Domenica 16 corr. si terrà a Terzo la seconda festa popolare pro Lega Nazionale, per la quale è stato fissato il seguente programma: Ore 5: Sveglia della banda locale; ore 13.30: Ricevimento alla Stazione ferroviaria locale delle bande, clubs, società sportive in arrivo via Aquileia; ore 14.30: Ricevimento degli ospiti in arrivo via Cervignano; ore 15: Apertura della pesca miracolosa; ore 15.30: Nella sala del Caffè Milocco, vermout d'onore agli invitati; ore 18: Estrazione della lotteria coi seguenti premi: I: giovenca; II: catena d'oro per signora; III: aratro; IV: armadio; V: orologio a pendolo; VI: servizio da caffè in porcellana; VII: irroratrice; VIII barile di birra, con fusto di ritorno; IX: due prosciutti; X: sei bottiglie di vino; ad ore 16: Sulla piazza degli Ippocastani, ove suonerà la banda locale, verrà aperto il ballo popolare; ad ore 18.30: Si aprirà il secondo ballo sulla piazza Luzzatto, ove suonerà l'orchestra di Cervignano.

Banda croata stonante al deserto.

Pisino 3. Anche quest'anno, si vedrà, in occasione della processione del Corpus Domini, la banda musicale composta di elementi croati della campagna che provocò disordini e processi tanto a Pisino quanto a Rovigno.

Naturalmente la processione avverrà fra il silenzio sepolcrale dell'intera città, con le case chiuse ermeticamente. La banda croata farà sentire le sue stonature alle facciate delle case. Logicamente tanto la scolaresca delle nostre normali quanto quella del nostro ginnasio reale rimarrà a casa. Tutto a gloria del parroco decano Calaz.

★ Per virtù del sergente dei gendarmi di Cerretto (Cerovglie) si continua ad imbastire processi su processi contro gli italiani. I cittadini richiamano su questo signore l'attenzione dei suoi superiori.

Riunione di regnicoli a Parenzo

Parenzo, 3. Ieri nel pomeriggio, sotto gli auspici di questa «Associazione italiana di beneficenza», nella sala superiore dell'albergo «S. Remo», si radunarono i regnicoli qui residenti allo scopo di festeggiare lo Statuto. Alla riunione, invitato gentilmente dalla Direzione, intervenne anche il r. agente consolare conte Steno Becich. Il presidente signor Antonio Coana, salutati gli intervenuti, spiegò fra gli applausi lo scopo della riunione. Il segretario dell'associazione, sig. Pietro Heinz, prese quindi la parola e con belle parole fa la commemorazione storica di occasione, che venne pure accolta da applausi. Dietro invito del presidente, i convenuti brindarono alla patria ed al re, trattenendosi poi per qualche ora in lieta compagnia.

★ Una comitiva di studenti del Ginnasio provinciale di Pisino, quando stava per prendere posto sull'automobile in partenza da qui alle 5.30, dovette attendere l'altra sera quasi tre quarti d'ora perchè venissero eseguite delle riparazioni al motore. Il male non sarebbe stato neanche tanto grande se, dopo questo primo incidente, la stessa vettura non avesse dovuto nuovamente fermarsi vicino a Mompaderno, e questa volta senza essere stata al caso di poter più proseguire. Le peripezie del viaggio non erano però ancora finite, poichè, dopo qualche ora di attesa, giunta finalmente una nuova vettura, anche questa, nella valle di Venmo, dopo le 9, non fu in grado di proseguire il viaggio, ed i poveri nostri giovani studenti, accompagnati, per fortuna, da un maestro, dovettero continuare a piedi per arrivare a Pisino verso le 10.30.

Sciarada.

Vidi scritto «Parigi» sul *totale*
Chiesi: *Primier secondo?*
Ella, con atto d'orgoglio giocondo
Mi rispose: *«Finale»*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SANTO, ARIO, SANATORIO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 4 Giugno. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 635.—, Staatsbahn 728.—, Alpine 961.—, Lotti turchi 241.75. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.75 (199.75), Disconto 183.87 (184.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.07 (101.05), Rendita 97.86 (97.80), Meridion. 605.50 (606.80), Mediterranee 396.— (393.—), Edison 570.— (569.—), Banca Comm. 818.— (819.50), Terni 1458.— (1458.—).

Chiusa Rend. franc. 93.95 (93.92), Ital. 96.80 (96.85), Spagn. 95.20 (95.20), Banche Ottom. 695.— (696.—), Rio Tinto 20.37 (20.11), Lotti turchi 208.— (208.—).

NUOVA YORK 4. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $106\frac{1}{8}$, Baltimore and Ohio $107\frac{3}{4}$, Canadà-Pacific $266\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $104\frac{3}{4}$, Missouri Pacific $38\frac{1}{4}$, Northern Pacific $118\frac{7}{8}$, Pennsylvania $123\frac{3}{8}$, Philadelphia and Reading $167\frac{3}{4}$, Southern Pacific $109\frac{1}{4}$, Southern Railway Com. 28, Union Pacific Com. $168\frac{7}{8}$, Amalgamated Copper $83\frac{7}{8}$, Anaconda $42\frac{3}{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $68\frac{3}{8}$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.15 a 241.80, Francia 95.50 a 95.85, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.80 a 118.15, Bancon. germ. 117.80 a 118.15, Rend. austr. carta 88.60 a 89.—, Rend. ungher. corone 88.55 a 88.85, Credit 639.25 a 641.25, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 728.— a 730.—, Lombarde 101.50 a 103.50, Lotti turchi 241.— a 244.—

PARIGI 4. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.95, Rend. italiana 3¾% 95.50, Rend. spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 695.—.

PARIGI 4. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 102.—, Rend. turca unif. 90.35, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 97.30, Rendita ungh. oro 4% 91.40. Länderbank —.—, Lotti turchi 208.—, Banca di Parigi 1833, Azioni Meridionali ital. 598.—, Rio Tinto 20.37.

LONDRA 4. (Chiusa). Consolid. $77\frac{3}{16}$, Lombardi $4\frac{1}{8}$, Argento $28\frac{1}{16}$, Rend. spagn. 93—, Italiana 96—, Cambio su Vienna 2446, Sconto di piazza $3\frac{13}{16}$.

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.75, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 18.60.

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per settem. 68.25, per dicembre 67.25, per marzo 67.—, per maggio 66.75. staz.o

HAVRE 4. Santos good average per settem. (50 chilo) a 83.50, per dicem. 83.—. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 2 di più, dicem. invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno $6\frac{16}{100}$, giugno-luglio $6\frac{15}{100}$, luglio-agosto $6\frac{18}{100}$, agosto-settembre $6\frac{19}{100}$, settembre-ottobre $6\frac{18}{100}$, ottobre-novembre $6\frac{13}{100}$, novembre-dicembre $6\frac{12}{100}$, dicembre-gennaio $6\frac{11}{100}$, gennaio-febbraio $6\frac{11}{100}$, febbraio-marzo $6\frac{12}{100}$.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corrente 73.—, per luglio 75.50, per luglio-agosto 76.—, per settem.-dicem. 76.75. debolo

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 21.85, per luglio 21.55, per luglio-agosto 20.89, per settem.-dicembre 19.15. fiacco

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 30.90, per luglio 29.45, per luglio-agosto 28.25, per settem.-dicem. 25.—. fermo

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 39.10, per giugno 38.40, per luglio-agosto 37.50, per settem.-dicem. 34.—. ferma

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 65.50, per giugno 66.—, per luglio-agosto 66.—, per settem. dicem. 53.—. calmo

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 37.—.—.— calmo, bianco per mese corr. 45.75, per luglio $45\frac{5}{8}$, per luglio-agosto 45.50, per ottobre-genn. $35\frac{1}{8}$, Raffinato 79.50 a 80.—. Debole (Sereno)

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per giugno $11.82\frac{1}{2}$, per luglio 12.05—, per agosto 12.35—, per settem. $11.82\frac{1}{2}$, per ottob. $10.52\frac{1}{2}$, p. nov. $10.32\frac{1}{2}$.

LONDRA 4. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 11—. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
3 b			
1	Elektra	8	Scaricazione
Molo IV	Erna	7	Caricazione
» IV			
1 a	Trieste	7	Scaricazione
3	Achille	8	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Euterpe	7	»
B			
C			
D			
E	Galicia	2	»
6	Ida	7	Scaricazione
9	Olga	5	Caricazione
12 a	Ivernia	4	Scaricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Ionia	7	»
13 b	Dante	4	Caricazione
14	S. Spiridione	5	»
17	Gerty	7	»
21	Tibor	5	Scaricazione
22	Maria Madre	4	Caricazione
Molo I			
23	Austria	3	Scaricazione
24	Tirol	4	»
25	Attila	6	»
30	Elswick Grange	7	»
32			
69	Bregenz, Erodiade	8	»
71	Salzburg	5	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA tedesca offresi anche per Hotel. Offerte «Rosa 220» al Piccolo. 10737 A

CUOCA quarantenne capacissima, ottime referenze offresi per distinta famiglia o anche per persona sola. Offerte «Maria 10741» al Piccolo. 10741 A

RAGAZZA giovane offresi per cucinare, stabile o a giornata. Farneto 12, p. 18. 2805 A

RAGAZZA offresi piccola famiglia; sa cucinare; parla tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 2778 A

RAGAZZA brava, buoni attestati, sa bene cucinare e tutti lavori di casa, cerca posto per tutto il giorno presso buona famiglia oppure signore solo. Offerte «Maria» Piccolo. 2753 A

RAGAZZA onestissima, buone informazioni, brava cucinare, offresi dalle 10 in poi. Offerte «Doria 2672» Piccolo. 2672 A

SIGNORINA economa entrerebbe quale donna di casa presso signore solo. Indirizzo «Vittoria» Posta Stadion. 10837 A

TOSCANA trentenne, buona educazione, abile lavori domestici cerca servizio presso signore solo, oppure signora. Offerte «Toscana 2681» Piccolo. 2681 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2661 B

CAMERIERA tedesca, sappia cucire, buoni certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2818 B

CAMERIERA abilissima, con conoscenza lingue tedesca e slava, cercasi. Presentarsi con libretto e attestati lunghi servigi. Meissner. Via Farneto 68. 2685 B

CUOCA semplice brava cercasi. Presentarsi 9-10. Rossetti 15, porta 13. 2855 B

DOMESTICA con buoni certificati, mensile cor. 26-28 cercasi. Via San Francesco d'Assisi 9, primo piano, porta 4. 10834 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Nuova 42, IV, sinistra. 2846 B

DOMESTICA sappia anche cucinare cercasi; non presentarsi senza buoni attestati. Via S. Michele n. 34, porta 5. 2860 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Commerciale n. 3, terzo. 2856 B

DONNA servizio, abile, cercasi, dalle 8 alle 2. Indirizzo Piccolo. 2861 B

DOMESTICA tedesca, 14-15 anni, cercasi. Via Canova 13, porta 23. Presentarsi mercoledì 12-3. 2736 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2752 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Tiziano Vecellio n. 11, II. 2761 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Foscolo 3, III. 2750 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buone condizioni. Via Boccaccio 3, II. 2470 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente per signore solo. Nicolò Machiavelli 26, terzo, dalle 3 alle 6. 10809 B

DOMESTICA semplice, sappia cucinare, cercasi. Molin grande 42, botteghino. 2740 B

DOMESTICA pulita, che sappia cucinare, paga corone 28, cercasi; inutile presentarsi senza buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 2828 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Paduina 2, III. 10692 B

DONNA servizio, cercasi, una corona giornaliera, mattina e pomeriggio. Acquedotto 59, III, sinistra. 10710 B

DOMESTICA capace di fare tutti lavori cercasi. Canova 22, porta 15. 10745 B

DONNA brava per osteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12053 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. G. Rossini 10, terzo, porta 8. 2801 B

DOMESTICA brava, che sappia poco cucinare, cercasi. Presentarsi Via Stazione 8, II piano, stanza 30, entro mattina. 10788 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Corsia Stadion 4, piano III, p. 8. 10773 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Felice Venezian 23, primo. 10811 B

DOMESTICA capace, nazionalità indifferente, cerca piccola famiglia. Foscolo 18, secondo, porta 10. 2827 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi. Via Giulia 25, primo, sinistra. 2610 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Barriera vecchia 8, II piano, sinistra. 2768 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, brava, onesta, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 10734 B

PRESTASERVIZI capacissima prontamente cercasi. Giulia 5, porta 10. 10703 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12, 2-6, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2810 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo; oppure servetta cercasi. Via Conti 36, terzo, porta 10. 12043 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Fontana 3, secondo, destra. 10764 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Farneto 45, p. IV, porta 15. 2760 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina e dopopranzo, cercasi. Via Stoppani 3, quinto. 10835 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, dopopranzo un'ora e mezza. Giustinelli 2, IV, destra. 2835 B

RAGAZZA donna servizio cercasi, un'ora mezza mattina, altrettanto dopopranzo. Giustinelli 2, IV, destra. 10825 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Via Giulia 9, III piano. 2728 B

RAGAZZETTA o donna piccoli lavori domestici cercasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 26. 2863 B

RAGAZZA o donna cercasi per il dopopranzo per bambina. Rivolgersi via Tiziano N. 4, V. 2691 B

RAGAZZETTA tutta giornata, lavori domestici, portare bambino cercasi. Boccaccio 1, porta 6. 10596 B

RAGAZZA brava per cucina cercasi. Rivolgersi trattoria alla Pescheria, via Nicolò Machiavelli 1. 10736 B

RAGAZZA di 16 anni, per bambini, cercasi. Via Zonta 3, II. 10748 B

RAGAZZA pulita cercasi prontamente. Michelangelo Buonarroti 634, I p. 2812 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per solo dopopranzo, 2-8. Chiozza 50, V, sinistra. 2783 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente, due ore la mattina, per lavori leggeri, tre al dopopranzo per portare bambino passeggio. Piccardi 14, p. 8. 10814 B

RAGAZZA friulana, buoni attestati, cerca prontamente piccolissima famiglia. San Francesco 34, magazzino. 2821 B

SERVETTA capace cercasi per piccola famiglia, trattamento famigliare, corrispondente salario. Gatteri 19, IV, dalle 2 in poi. 2710 B

SERVETTA per aiutare lavori domestici cercasi. Rossetti 42, porta 3. 2763 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE agiato, pratico stabili, offresi per 24 agosto o prontamente. Indirizzo Piccolo. 2426 C

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CALZOLAIO, con buoni attestati, offresi come portinaio. Indirizzo Piccolo. 2786 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Antonio Canova N. 9, porta 10. 10702 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, francese, disponibile due ore giorno. - Indirizzare sub «Clever» Piccolo. 10826 C

GIOVANE conoscenza lingua italiana e croata già molto pratico cerca posto ramo manifatture. Offerte «Bravo 2756» Piccolo. 2756 C

GIARDINIERI marito e moglie bravissimi agricoltori offronsi in qualità di giardinieri ortolani. Offerte «Mariano 2742» Piccolo. 2742 C

GIOVINE accademico, conosce più lingue, cerca posto quale corrispondente presso qualche ditta. Indirizzo Piccolo. 2673 C

IMPIEGATO dello Stato, in pensione, d'anni 49, serio, conosce l'italiano, il tedesco e lo slavo, cerca posto di fiducia, possiede cauzione. Indirizzo Piccolo. 2316 C

IMPIEGATO Stato libero mezze giornate, perfettamente italiano, tedesco, conteggio, occuperebbesi, miti pretese; primo mese gratis. Offerte «Impiegato 2697» Piccolo. 2697 C

MODISTA confeziona, rimoderna eleganti cappelli; tiene alcuni pronti; prezzi bassissimi. Geppa 16, porta 12. 10758 C

OPERAIO tintore bravo cerca posto stabile. Indirizzo Piccolo. 2755 C

RAGAZZA offresi per bambini cinque anni; parla tedesco, slavo, sa cucire. Indirizzo Piccolo. 2777 C

SIGNORA vedova, distinta, appena passati i quaranta, cerca posto presso signora per compagnia o direttrice casa. Non chiede mensile, parla italiano. Scrivere fino 9 corr. al Piccolo sub «T. R.». 2571 C

SIGNORINA coltissima, assolto tutto liceo offresi a distinta famiglia per compagnia villeggiatura, istruzione. Indirizzo Piccolo. 2434 C

SIGNORINA offresi accompagnare signora distinta bagni o villeggiatura. Non chiede mensile. Offerte «Onesta 2723» Piccolo. 2723 C

SIGNORINA di buona famiglia, modesta, capacissima in tutto desidererebbe accompagnare signora in villeggiatura od occupare i dopopranzi. Offerte «Dora 10732» Piccolo. 10732 C

SIGNORINA distinta, parla tedesco, abilissima in lavoro di cucito, offresi quale compagnia di viaggio o villeggiatura. Offerte «Fiducia 2219» al Piccolo. 2219 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, offresi venditrice, cassiera. Offerte «Onesta 2776» Piccolo. 2776 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, lunga pratica scrittoio, cerca posto. - Offerte sub «Impiegata 10721» al Piccolo. 10721 C

TRENTASETTENNE, assolto accademia di commercio, pratico negli affari, perfetto italiano e tedesco, con cognizioni di serbo-croato e francese, pratico contabile, buon revisore, offresi per posto di fiducia quale direttore, procuratore, cassiere, segretario ecc., presso primario stabilimento industriale, banca ecc.; ottime referenze e certificati. Offerte sub «Vita nuova» al Piccolo. 13660 C

UOMO ingegnoso, giovane, con 10000 corone, offresi; conosce spagnuolo. Offerte «000» Piccolo. 10808 C

VEDOVA farmacista, paziente, offresi la notte assistenza ammalati, oppure partorienti. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 2789 C

VEDOVA onesta offresi quale sarta uomo nelle famiglie. Indirizzo Piccolo. 2687 C

VEDOVA giovane distinta desidera occuparsi presso signora sola di cuore; disposta viaggiare; pretese miti. Offerte fino ai 9 corr. Rispondere «Trattamento buono» al Piccolo. 2727 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI meccanici cercansi. Via Donato Bramante N. 12, Spangher. 2535 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Indirizzo al Piccolo. 9808 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via del Monte N. 16. 10771 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares 10. 10765 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri meccanici cercansi. Via Riborgo, angolo Pozzacchera 2. 10722 D

CASSIERA praticissima, conoscenza italiano e tedesco, cercasi prontamente; presentarsi con offerte in tedesco da Salamander, Piazza Borsa. 12051 D

FABBRI, lavoranti, specialisti ringhiere, serramenti, ed aiutanti, trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2668 D

FALEGNAMI cercansi per lavori di fabbrica. Via Vittorio Alfieri 13. 2773 D

GARZONE calzolaio, cercasi prontamente. Calzoleria Giuseppe Pachor, Farneto 22. 10691 D

GIOVANE assistente, cercasi. Studio fotografico Braulin, Via Poste 8. 2675 D

GARZONA stiratrice, cercasi, 4 cor. settimanali. Vitoria Colonna 4. 10705 D

GARZONE stiratrici, principianti e pratiche, cercansi. Piazza Carlo Goldoni N. 6, II; stabilimento stiratura. 2774 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Coroneo 5, II, Tury. 10719 D

GUARDAROBIERA cercasi prontamente al Bagno Excelsior a Barcola. 2770 D

GARZONE da uomo (due) cercansi. Via S. Nicolò n. 18. 2758 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Foscolo 20, pianoterra. 10654 D

LAVORANTI e garzone sarte donna cercansi. Corso 45, quarto. 10800 D

LAVANDAIE e garzone, vitto, buona paga cercansi. Hartmann, Corso 2. 12040 D

LAVORANTI calzolai per riparazioni e una garzona per calzoleria, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2567 D

LAVORANTE calzolaio da donna per lavoro cucito e broccato cercasi. Indirizzo Piccolo. 2839 D

MECCANICO con conoscenza macchine da scrivere cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni N. 3, rappresentanza «Adler»; passare nella mattina. 2676 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Piutti, Farneto 43, pt. 2700 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Scorzeria n. 2. 10739 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima cercasi. Via Rossetti 31, porta 9. 10736 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. S. Michele 31. 10806 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Via Sette fontane 1. 10807 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12048 D

OPERAI qualsiasi mestiere, desiderassero occuparsi estero, scrivere con francobollo, risposta. Agenzia italiana. Strada Popa Tatu, 96, Bucarest, Rumenia. 10386 D

OREFICE che assuma lavori negozio cercasi. Offerte «Orefice» Piccolo. 2847 D

PRATICANTE con paga cercasi. Alfonso Fabris, Via Vincenzo Bellini 13. 10772 D

PIAZZISTI capaci ramo latte, introdotti latterie, alberghi, caffè, cercansi verso forte provvigione. Via Chiozza 18. 2329 D

RAGAZZO dai 15-16 anni che sia già pratico per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2511 D

RAGAZZA per incassi cercasi. Offerte dettagliate «5011» Piccolo. 10792 D

RAGAZZO con paga cercasi; tappezziere. Via Chiozza 8. 10766 D

RAGAZZO negozio con paga cercasi. Censky, Via S. Giovanni. 10783 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rozzol 864, vicino caserma. Abramovich. 10786 D

RAGAZZA cercasi per macelleria. Rivolgersi via Commerciale N. 5. 10759 D

RAGAZZO età 14-16, cercasi per sartoria Lloyd. Palazzo Lloyd. 2748 D

RAGAZZO pratico di drogheria cercasi. Via Cavana N. 10, drogheria. 2716 D

RAGAZZETTA verso piccola mercede, trova pronta occupazione leggera. Rivolgersi dopopranzo magazzino Fabretto, Farneto 31. 2830 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12049 D

RAGAZZETTA volonterosa imparare sarta di bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 2743 D

RAGAZZO per macelleria anche poco pratico cercasi. Via Risorta 10. 10690 D

RAGAZZO praticante scrittoio e magazzino cercasi. Rivolgersi via Coroneo 45. 2682 D

RAGAZZO macellaio trova pronta occupazione Macelleria Polacco, Riborgo. 10822 D

STIRATRICI abili cercansi. Acque 22, Pagan. 2857 D

STIRATRICE capace, con buoni attestati cercasi. Lavanderia, Giulia 10. 2725 D

SARTA da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2719 D

SIGNORINA tedesca, ovvero francese, buone referenze, per sorveglianza bambini, cercasi; estate villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 2662 D

SIGNORINA praticante già occupata, cercasi. Piazza S. Giovanni N. 3. Passare mattina. Macchine da scrivere «Adler». 2677 D

STRILLONE per cinematografo, cercasi. Presentarsi Via Lavatoio 4, Speditore. 2704 D

SARTA semplice, brava, cercasi, eventualmente solo dopopranzo, dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 2806 D

SIGNORINA conoscente anche sloveno cercasi per studio. Via Acque 5, primo. 2501 D

SARTA capace cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 2530 D

UOMO praticissimo governo cavalli cercasi quale guardiano; richiedesi certificati referenze. Offerte «Famedo 2489» al Piccolo. 2489 D

UOMO praticissimo governo cavalli e città cercasi quale bracciante-guardiano, richiedesi certificati o referenze. Offerte «Famedo» Piccolo. 2781 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

---

bicchiere di vino spumante accentuò il buon umore e diede un po' di colorito alle gote della povera Marta che ne aveva tanto bisogno. Appena finito di fare i suoi acquisti. Le due donne passarono tutto il giorno dopo nei preparativi di partenza.

Nel frattempo, Paolo Simant s'era recato in via Simart, al domicilio privato di Giacomo di Roberville, sperando di riuscire ad informarsi con qualche astuzia del luogo dove si trovava l'affarista che il Papero continuava a dichiarare irreperibile.

Entrando in casa dell'ex-sensale Paolo fu sorpreso dal disordine che vi regnava. Marcella di Roberville non era certo una buona massaia. In luogo di reagire con un po' d'ordine e di coraggio contro le ristrettezze che subiva già da qualche anno e che l'esasperavano, passava la massima parte delle sue giornate a lamentarsi della sua triste sorte. Invidiava più acerbamente ancora che per il passato le donne ricche, le mondane sfaccendate di cui era stata l'eguale da ragazza e durante i primi anni di matrimonio.

Invece di cercare nell'amor materno, nelle cure per l'educazione d'Isabella un derivativo, un conforto ai suoi sterili rimpianti, s'affondava nella pigrizia, in una indifferenza quasi ostile per la figlia come per il marito. A parer suo, quest'ultimo era stato inabile e provocando la rovina della casa, l'aveva privata delle soddisfazioni indispensabili per lei e tanto vane per gli esseri veramente intelligenti. Quanto alla bimba, la sua curiosità, i suoi nuovi bisogni la seccavano. E poi si faceva grande, ciò che dava a Marcella l'aspetto d'una mamma seria invecchiandola allo sguardo dei passanti, di cui, nella sua incurabile vanità, desiderava ancora gli omaggi, sempre inutili e talvolta insolenti.

— Signora - cominciò Paolo Simant appena si trovò davanti a lei - sono un cliente del signor Furet.

— Benissimo, signore; accomodatevi.

— Desideravo sapere la data approssimativa del suo ritorno - riprese l'industriale accettando la poltrona offertagli.

— A quale scopo? - chiese prudentemente Marcella.

— Per affidargli un'importante vendita che sarebbe certo proficua anche per lui.

Allettata dalla prospettiva di un buon guadagno, Marcella sorrise:

— Possiedo una importante azienda - seguitò ipocritamente Paolo Simaut - ho fatto fortuna e voglio ritirarmi dal lavoro il più presto possibile. Vorrei perciò vendere subito il fondo e la clientela. E' un affare di tre o quattrocentomila franchi sui quali darei volentieri diecimila franchi di senseria al signor Furet, se riuscisse a trovarmi sollecitamente un acquirente serio.

Così dicendo, l'industriale lanciava delle occhiate ammirative a Marcella che ingannata da quella manovra - rispose con civetteria:

— Oh! signore, mio marito saprà trovar certo la persona adatta. Ha tante relazioni!

— Non ne dubito signora; sono venuto per questo. Ma, ve lo ripeto, ho fretta, molta fretta.

— Disgraziatamente non posso fissarvi l'epoca del ritorno di mio marito. In questo momento viaggia nel Mezzogiorno per un affare importante.

— Nel Mezzogiorno? - chiese Paolo Simaut mostrandosi sorpreso. — Se prima di partire m'ha detto che andava in Bretagna!

— Scusate, signore; come vi chiamate?

— Duval, caffettiere, boulevard des Italiens.

— Non ho l'onore di conoscervi - disse Marcella incerta fra l'avidità e la prudenza.

— Me l'imagino, signora. Le donne non si occupano mai d'affari, ma sono in ottimi rapporti col signor Furet.

— Ebbene, se mio marito vi ha detto che andava in Bretagna, non ho più alcuna ragione per negarvelo. Infatti è nel Morbihan.

— Se sapessi esattamente in che luogo si trova, potrei scrivergli.

— Credo che in questo momento possiate provare a dirigergli la lettera ad Auray, ferma in posta.

— Benissimo e mille grazie, signora. Gli scriverò oggi stesso.

Paolo Simaut si alzò, fece un profondo inchino alla sedicente signora Furet ed uscì. Appena si trovò fuori, il suo viso si rischiarò d'un sorriso di trionfo.

— Ne ero sicuro, mormorò. Se il signor Furet o Giacomo di Roberville che sia, si trova ad Auray od a Saint-Anne, vuol dire che si dedica veramente alla ricerca di Maria Luisa. E' troppo interessato a tale scoperta, per avere abbandonato l'affare. Se da quando è partito si ostina a rimanere nei dintorni di Chaudenay, vuol dire che ha trovato qualche seria traccia da quella parte. Quanto al Papero che si dichiara impotente a ritrovare il suo padrone, è egli sincero o gioca in partita doppia? Potrebbe darsi che le sue informazioni fossero false e che seguisse invece le istruzioni di Giacomo di Roberville. Ce ne accerteremo appena saremo laggiù.

Tornando alla fabbrica dopo aver riassunto così i suoi pensieri, Paolo trovò un telegramma del signor Bataille in risposta al suo. Il notaio telegrafava:

«Paolo Simaut,
«Avenue Parmentier, 36, Parigi.
«Lietissimo vostra fortuna attendovi
«con impazienza. Non scendete albergo.
«Vado subito Chaudenay dove sarete o-
«spite di Terrien. Preparerò tutto; sarò
«al castello per ricevervi. Consigliovi ar-
«rivare di notte, vi spiegherò perchè.
«Bataille».

L'anima dell'industriale fu invasa da nuova gioia. Egli s'affrettò a comunicare il telegramma a sua moglie e a Margherita.

— Ah! Marta! - diss'egli - entrerai finalmente nel castello in cui avresti dovuto vivere da padrona da dodici anni a questa parte!

Marta sorrise, felice e lusingata.

— Non chiedo tanto - replicò tuttavia con lieve tristezza. — Il mio solo desiderio è ora di ritrovare mia figlia e di vivere fra voi due, Giorgio mio.

— Cara!

L'industriale si ritirò lasciando le due donne ai loro affrettati preparativi.

In seguito alla raccomandazione del notaio, Paolo Simaut, Marta e Margherita rimandarono la partenza al giorno dopo, alle 11.40 antimeridiane, per giungere ad Auray a notte fatta e recarsi un'ora dopo al castello.

Grazie alle cure di Margherita, Marta era assolutamente trasformata. La benda che le fasciava la fronte era nascosta sotto un ampio cappello di paglia, guernito di rose pallide; vestiva un abito di finissimo panno, d'una mezza tinta, la cui taglia le stava benissimo. Seduta comodamente in un vagone di prima classe, fra suo marito e Margherita, ella si lasciava vincere da una leggera sonnolenza, cullata dal movimento ritmico del treno.

— Sei sempre bella! - disse l'industriale circondandole amorosamente le spalle col braccio.

— La felicità abbellisce - osservò Margherita con una punta di dispetto.

Paolo Simaut udì ma non rispose e depose un lungo bacio sulla guancia di sua moglie, che chiuse gli occhi sorridendo sotto quella carezza, annunziatrice della futura felicità.

VII.

Dopo essere riuscito, per quanto con difficoltà, a scambiare qualche parola con la Fata dell'Ericaia, il Papero perplesso scomparve nella notte tornando direttamente ad Auray dove sperava di trovare la risposta di Paolo Simaut al suo dispaccio, con l'annunzio del suo prossimo arrivo.

Mentre camminava con tutta la velocità permessagli dalla sua infermità, pensava al modo di liberare la ragazza. Dopo quello strano ratto, che la condizione apparentemente misera della Fata rendeva per lui inesplicabile, era agitato da sospetti, da presentimenti curiosi. La ragazza non doveva essere ciò che sembrava, doveva anzi rappresentare, per le persone interessate a tenerla in loro potere, una personalità importante. Se si doveva badare alle chiacchiere della gente del paese, aveva una storia misteriosa. Di dove veniva quand'era stata condotta all'Ericaia dall'Orso? Chi era?

Senza approfondire l'argomento, ma fiutando un importante mistero, il Papero aveva, per ogni buona regola, avvertito Paolo Simaut.

— Come fare per entrare in quella bicocca? - ripeteva intanto ansiosamente fra sè, tornando sempre al desiderio di salvare la fanciulla. - Aspettare il vecchio, afferrarlo mentre sta per uscire ed entrare dentro per forza, può equivalere a mettermi stupidamente in bocca al lupo.

(*Continua*).

Profondamente commosse per tanta attestazione d'affetto, le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone e specialmente i colleghi, amici e conoscenti, che in vario modo vollero partecipare al loro immenso lutto.

Famiglie
FATUR, SCHOTT, STOCK, PASTOR.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

VIAGGIATORE per visitare clientela specialmente privata verso provvigione abbonando spese viaggio, cercasi da ditta bene introdotta in caffè, coloniali paesi alpini, Tirolo ecc. Offerte solamente da persona del ramo con curiculum vitae «Tirolo 10708» al Piccolo. 10708 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO a pensione prenderebbe signora sola, con cure materne. Indirizzo Piccolo. 2806 E

CAMERINO ammobiliato signora sola cederebbe a gratis a signora, signorina, scopo compagnia. 2726 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 10749 E

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, vitto, affittasi anche a signorina. Torquato Tasso 4, porta 22; (vicino Meridionale). 10820 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Donota 2, I. 2775 E

CAMERA grande, soleggiata, vitto, affittasi prontamente. Farneto 38, p. 14. 2853 E

CAMERA ammobiliata, assoluto ingresso libero, affittasi prontamente. Salice 3, secondo. 10836 E

CAMERE vuote, volendo mettesi bollitore, altra ammobiliata, affittansi. Artisti 10, secondo. 2862 E

CAMERINO da affittare. Via Foscolo n. 16, porta 7. 2843 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi una oppure due persone. Tiziano 4, I, porta 5. 10830 E

CAMERA ingresso libero, grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Valdirivo 21, II. 10819 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Canova 12, I. 10697 E

CAMERA elegante, buonissimo vitto, affittasi. Belvedere 12, I, porta 6. 2688 E

CAMERETTA con vitto, affittasi. Via Torrebianca 15, porta 10. 10693 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, una due persone, volendo vitto fino affittasi. Carducci 12, III, destra. 10790 E

CAMERA grande, ammobiliata, anche coniugi, comodo cucina, affittasi prontamente. Gelsi 5, primo. 10796 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 2814 E

CAMERA bellissima, uno, due letti, affittasi prontamente, vicino Eintracht, Coroneo 13, terzo, sinistra. 10803 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Giulia 27, terzo. 2829 E

CAMERA, ottimo vitto, 70 corone, affittasi. Belvedere 40, porta 23. 2791 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 21, secondo piano. 2784 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente con comodo cucina subaffittasi. Via Tiziano 9, II, sinistra. 2792 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Solitario n. 2, p. II. 10740 E

CAMERA ammobiliata davanti, compreso completa pensione 70 corone mensili, affittasi prontamente. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, porta 7. 10586 E

CAMERA ammobiliata, comfort moderno, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 5, porta 11. 2749 E

CAMERA grande, elegante mobilio nuovo, bagno, con o senza vitto affittasi prontamente da famiglia italiana a Lupiana. Indirizzo Piccolo. 2745 E

CAMERINO con letto affittasi. Coroneo 5, III piano, porta 25. 10738 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulitissima, casa signorile, caffè, pranzo, cor. 45, affittasi. Artisti 7, II. 2739 E

CAMERINO con letto affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, porta 18. 10728 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi presso piccola famiglia. Crociferi 5, II, destra. 10711 E

LETTO affittasi prontamente a onesto operaio. Piazza Goldoni 3, terzo. 2850 E

PENSIONE privata offresi a distintissimi signori, servizio inappuntabile, scrupolosa pulizia, cucina italiana e tedesca, giornalmente variata, frutta, dolci, 56 corone mensili. Via Lavatoio N. 1, I piano. 10001 E

STANZA grande, davanti, vuota, comodo cucina. Foscolo 22, porta 2. 2807 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 10753 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Via Caserma 16, I. 10743 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Corso 5, III piano. 2735 E

STANZA, finissimo vitto, affittasi cor. 70 Barriera 13, porta 12. 10718 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, III, destra. 2696 E

STANZA ammobiliata, pure a donne, affittasi prontamente. Istituto 19, terzo. 2690 E

STANZE davanti, uno, due letti, affittansi prontamente. Coroneo N. 13, destra. 10706 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi Farneto 18, terzo, destra. 10657 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 2787 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 10801 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Barriera 25, secondo, porta 14. 10779 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Nicolò 18, III, destra. 2757 E

STANZA affittasi via Cecilia 13, porta 3, mezzanino. 10728 E

STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia al primo piano. Indirizzo al Piccolo. 2762 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Barriera vecchia 7, I. 10715 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Farneto 58, porta 7. 10730 E

STANZE due, vuote, cucina affittasi prontamente presso signora sola. Chiozza 60, II. 2840 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola, affittasi. Rapicio 5, I. 10818 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Barriera 7, IV. 10828 E

STANZA vuota, sul davanti, affittasi a signora, signorina, indipendente, 16 cor. Via S. Francesco 40, II. 2528 E

STANZA ingresso libero, primo piano, uso ufficio, affittasi. Valdirivo 22, I, sinistra. 2665 E

STANZA ammobiliata, I piano, tutto nuovo, affittasi presso coniugi soli a distinta signorina impiegata o maestra. Unica subinquilina. Scrupolosa pulizia, vitto famigliare, prezzo onesto. Comodità tramway fino portone. Maggiori schiarimenti a voce. Esigonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 2713 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittansi a giovane impiegato, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2692 E

STANZA vuota, grande, due finestre, gas, paraggi S. Antonio vecchio affittasi. Indirizzo Piccolo. 2542 E

STANZA affittasi. Würschinger, via Stadion 10, III piano. 2572 E

STANZA splendida vista sul mare, bella, ammobiliata, netta, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2541 E

STANZA ammobiliata con vista Acquedotto affittasi. Via Gatteri 10, I, destra. 2504 E

STANZA bella, grande, affittasi presso piccola distinta famiglia, bene ammobiliata, massima nettezza, bagno, prezzo discreto. Via Gatteri 11, primo, porta 3. 10635 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, porta 10. 10605 E

STANZA chiara, ariosa, affittasi prontamente. Via P. Revoltella 63, pt. 20. 10385 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2800 E

STANZA elegantemente ammobiliata con gas, affittasi prontamente a due signori. Indirizzo Piccolo. 2799 E

STANZA, stabile nuovo, bagno, gas, affittasi distinta famiglia, volendo anche vitto. Via Bachi 8, primo, sinistra. 10787 E

STANZE due, ingresso libero, gas, affittansi uso studio, ufficio, scrittoio, 24 agosto, visitare 11-4. Piazza S. Francesco Assisi 1, terzo. 10784 E

STANZA centrica, stabile nuovo, comfort affittano coniugi soli, persona dabbene, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2822 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto, affittasi. Acquedotto 1, III p. 12050 E

STANZA vuota, II piano, posizione centrica, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 12045 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Darebbesi vitto. Piccolomini 9, porta 11. 2782 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 33, terzo p., porta 16. 10774 E

STANZETTA affittasi prontamente cor. 16. Olmo 6, porta 5. 10785 E

VITTO famigliare per una, due persone cor. 32 mensili, offresi. Geppa 16, IV. 10571 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA e cucina ammobiliate, possibilmente riva mare, cercano in Trieste coniugi distinti. Indicare prezzo sub «Coniugi distinti» al Piccolo. 10724 F

STANZA ammobiliata, nei pressi Roiano, cercasi. - Offerte sub «Reinlichkeit» al Piccolo. 10754 F

STANZA e pensione cerca distinto signore presso distinta famiglia. Offerte «Bedoni» Piccolo. 10600 F

STANZA ammobiliata cercasi prontamente per padre e figlio di anni 8, solo vitto per il figlio, esigesi trattamento famigliare, preferenza a famiglia di maestra. Offerte «Prontamente 10810» al Piccolo. 10810 F

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, con due letti, cucina, cercansi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 2701 F

STANZE due, vuote, con pranzo, cercano distinti coniugi soli. Offerte al Piccolo «Vicino tram». 2785 F

VITTO cerca signorina presso famiglia, vicinanze via Carducci. Offerte sub «A. C.» Piccolo. 2182 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 5 giugno, lezioni combinate di contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia. Onorario sette, dieci, venti corone mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11, III. 2472 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 1927 G

DISEGNO, qualsiasi materia scuole reali, insegnasi. Offerte «Prezzo mite» Piccolo 10776 G

ISTRUZIONE tedesca, italiana, di stenografia, contabilità, corrispondenza. 10 mensili. Offerte «Pratico 10775» Piccolo. 10775 G

INSEGNANTE brava di stenografia tedesca per alcune ore settimana cercasi. Offerte sub «Carlo B.» al Piccolo. 12041 G

LEGALE esperto, preparerebbe agli esami studente universitario, condizioni discrete. Offerte «12054» Piccolo. 12054 G

OGGI incominciano nello studio Cernè, Stadion 11, lezioni combinate tutte materie commerciali. 2746 G

PREPARO esami latino, greco, italiano, tedesco, matematica. Offerte «Modesto 10778» Piccolo. 10778 G

STUDENTE VI reale preparerebbe esami ginnasio e reali, cinquanta centesimi l'ora. Offerte sub «Belcari 2730» Piccolo. 2730 G

SIGNORINE, signori, apprendono tedesco, francese, stenografia italiana, tedesca in brevissimo tempo, metodo accelerato. Ripetizioni, preparazione esami allievi scuole medie. Prezzo mitissimo. Via Boschetto 2, secondo piano. 2754 G

TENITURA libri semplice, doppia, americana, (impianto, avviamento, due bilanci), corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita (lezioni affatto separate) corone sette, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 2747 G

7, 10 sino 20 corone mensili, giornalmente un'ora lezione tutte materie commerciali (contabilità, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia) oppure: grammatica, conversazione italiana, tedesca, francese, stenografia, corripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola. Studio Cernè, Stadion 11, terzo piano. 1957 G

VIOLINO, lezioni per principianti, corone otto mensili. Offerte «Musico» Piccolo. 10777 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2722 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica sala Nichetto. Generosa mancia portandolo drogheria Toso. 10747 H

BRACCIALETTO d'oro con catenella, smarrito. Prego l'onesto rinvenitore portarlo Appalto Belvedere 3, verso generosa mancia. 2689 H

CIONDOLO d'oro con due fotografie smarrito giovedì scorso. Generosa mancia portandolo magazzino via Sorgente N. 2. 2720 H

PORTAMONETE chiaro, con ciondolo fotografia, scontrini lotto, smarrito Gatteri, Foscolo, Canova. Pregasi portare Canova 22, porta 15. 10744 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di cinque o sei stanze, con accessori, in villa non lontano dal centro, cercasi prontamente, eventualmente per agosto. Indirizzo Piccolo. 2679 I

CAMERA e cucina, cercano coniugi soli in età, in campagna. Offerte «Soli 2663» Piccolo. 2663 I

CAMERE 4, camerino, cucina, gas, cercano sposi agosto, centro. Offerte: Machiavelli 18, III. 2759 I

CAMERA e cucina vuota o camera vuota con uso cucina cercasi prontamente. Offerte, Acquedotto 39, primo, porta 4. 10791 I

CAMERE (due), oppure camera, camerino, cucina, in campagna o villa, vicino città, cerca persona sola. Offerte «Stabilmente 10531» Piccolo. 10531 I

VILLINO 5-6 stanze, paraggi Rossetti, Piccardi, cercasi per 24 agosto. Rivolgersi Via Foscolo 29, primo. 2836 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Via Raffineria 7, p. II e IV. 2374 L

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, camerino, bagno, dispensa, acqua, gas, conduttura elettrica, affittasi via Foscolo 2, III piano. 10681 L

APPARTAMENTI bellissimi, tutto comfort, 2 stanze, camerino, cucina corone 600, 3 stanze, camerino, cucina cor. 800 e cor. 840, più accessori affittansi pel 24 agosto in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio via Massimo d'Azeglio 24, primo. 10617 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, posizione salubre, di 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, eventualmente pezzo giardino affittansi corone 720, più accessori, 24 agosto, stabili-villino via Rossetti N. 75, angolo via Media N. 56 e n. 58. 10616 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, affittasi agosto, Via S. Giacomo monte 12 10575 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina; una stanza, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 10547 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Ferriera 31. 10361 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 2 camere, camerino cucina affittansi pel 24 agosto. Via S. Vito N. 9. 10731 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, massimo comfort, affittansi prontamente-agosto nuovo stabile, Montorsino 3. 10279 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittasi cor. 750. Trionfo 3. Altro vasto grande giardino, molti accessori, luce elettrica, ingrandibile due famiglie, 1500. Cattedrale 1. 2288 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino e cucina affittasi a prezzo d'occasione, via Ireneo 3. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, primo. 2601 L

APPARTAMENTI una, due stanze, affittansi per agosto. Via R. Sanzio, presso rotonda Boschetto. Informazioni Farneto 33, primo, 3-4. 10768 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, bagno, poggiuoli, ogni comfort, affittansi nel nuovo stabile Via Alfieri, angolo Via Gatteri. Informazioni Farneto 33, primo, dalle 3-4. 10769 L

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, affittasi per agosto in via Acquedotto. Informazioni Via Farneto 33, I, dalle 3-4. 10770 L

APPARTAMENTI comodissimi, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittansi pel 24 agosto. Via Bosco 50. 2825 L

APPARTAMENTI due, subaffittansi prontamente vicino Piazza Ponterosso. Rivolgersi Via Campanile N. 15, ambulatorio dentistico, II p., mediatori non esclusi. 12039 L

APPARTAMENTI camera, cucina, camera, camerino, cucina, affittansi prontamente Madonna Mare 5. 12052 L

APPARTAMENTO adatto sposi, splendido, aria, soleggiato, bagno, cederebbesi a metà. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2659 L

A Roiano, Piazza tra i Rivi, affittansi prontamente bellissimi appartamenti di due e tre camere, camerino, cucina con tutto comfort. Rivolgersi sopraluogo. 2660 L

APPARTAMENTO tre grandi stanze, accessori, giardino, 800 corone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2669 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, villa città, affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 2670 L

APPARTAMENTO signorile, vicino Giardino pubblico, 3 stanze, cameretta, camerino bagno, subaffittasi prontamente. Galvani 5, Mondolfo. 2694 L

APPARTAMENTI diversi, comfort moderno, posizione salubre, affittansi. Via Navali angolo via Lloyd, casa nuova. 2695 L

APPARTAMENTO cinque stanze, giardino, altro sette stanze, via Massimiliana, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 2729 L

APPARTAMENTO sei camere, due camerini ed accessori, Caserma 8, III, cor. 2000 più acqua, appigiona avv. Piccoli, via Nuova 6. 10725 L

APPARTAMENTO per agosto affittasi 2 camere grandi, cucina, III piano. Via S. Francesco 9. 10685 L

APPARTAMENTO due spaziose stanze, due finestre, cucina, affittasi. Via San Francesco d'Assisi N. 9, terzo piano. 10833 L

BOTTEGA due fori, con banco e scansie affittasi prontamente. Andrea Rapicio 4. 10789 L

BOTTEGA affittasi corone 24 mensili. Destra chiesa Roiano 1. 10546 L

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi causa partenza 24 luglio, cor. 600. Vecellio 11, porta 16. 2738 L

CAMERA, camerino, cucinetta, I piano, corte, affittansi agosto, corone 280, senza bambini. Rivolgersi Scussa 8, II, destra. 10805 L

LOCALE possibilmente uso commestibili, buonissima posizione, affittasi prontamente. Via Carducci N. 459, in Monfalcone. 10331 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10389 L

MAGAZZINO splendido, quattro porte, con lavandino, focolaio, cesso, adattissimo qualsiasi esercizio, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via S. Giacomo Monte 12. 10574 L

OSTERIA antica, Olmo 17, affittasi, adatta anche industria, con adiacenti magazzini, grande cortile. 2289 L

MAGAZZINI in corte affittansi. Rivolgersi portinaia via d'Azeglio 4. 10714 L

STANZA grande, cucina, acqua, affittansi. Belvedere 25, II piano. 2455 L

STANZA e cucina, corone novanta trimestrali, affittansi prontamente. Raffineria 6, Barriera vecchia. 10688 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta, 10 cavalli, due e quattro posti, garantita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2780 M

ANELLO, orecchini con splendidissimi brillanti solitari; stupenda borsa argento, finissima; argenteria splendida, adatta per regali, vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2667 M

AIGRETTE americane, finissime, vendonsi, da cent. 40 in più. Via Risorta 10, I, porta 9. 2686 M

ATTACCAPANNI bellissimo, tavola crociera, divano grande, cappello paglia fino modernissimo, vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 9. 2683 M

ATTACCAPANNI, librerie, stanze pranzo, letto, vende falegname. S. Giusto 16. 10839 M

BICICLETTA Stiria, nuovissima, cor. 130, vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 2842 M

BICICLETTA Stiria, vendesi metà prezzo. Visitare mattina. Rossetti 15, secondo. 2854 M

BICICLETTA da signora, contropedale, ottimo stato, vendesi. Pilone 4, I. 10726 M

BIGLIETTI di pegno, esclusi oggetti d'oro, partite manifatture diverse, «en block», acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 2706 M

BIGLIETTO buccole, brillanti, vendesi corone 40, occasione. Fonderia 12, corte. 10761 M

BICICLETTA da vendere, causa servizio militare. Manzoni 20, p. primo. 10751 M

BICICLETTA «Styria», nuova, da corsa, vendesi qualunque prezzo, causa militare. Chiozza 25, porta 7. 12047 M

BICICLETTA da corsa e una per ragazzo, vendonsi. Via della Guardia 26. 2826 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi qualunque prezzo, vera occasione. Farneto 43, porta 9. 10797 M

BOTTIGLIE vuote, Champagne, passerette (2000) vendonsi. Osteria Diana, Via San Giovanni. 2819 M

BILANCIONE con piatto usato, portata 500 kg. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2751 M

BICICLETTA da signora, quasi nuova, vendesi cor. 100. Bonomo 11, porta 5. 2772 M

BICICLETTE «Styria» e «Neumann» nuovissime vendonsi. Trattoria «Vittoria», Sorgente 1. 2737 M

BLUSA seta bleu nuova, vendesi. S. Francesco 23, I. 2771 M

CAMERA matrimoniale solida, noce, opaca, nonchè cucina, libreria, vendesi, falegname, Giulia 54. 10588 M

CREDENZA, vetrina, quasi nuova, vendesi. Via Solitario 21, terzo. 2815 M

CAMERA da pranzo: Credenza, credenzino, tavolo, divano, sedie cuoio, orologio, lampada a gas, tutto ottimo stato, vendesi, prezzo d'occasione. Via Pietà N. 6, II, dalle 4-6. 10700 M

CARRO ad uso Lubiana ed una carrettina usata da magazzino vendonsi. Media 4. 10704 M

CUCINA moderna, solida, vendesi, falegname, Belvedere 10. 10717 M

CASSAFORTE, libri, denaro, cercasi. Offerte casella 202, posta Borsa. 10767 M

CAMERA letto, nuova, stile secession, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, I. 10824 M

DIVANO letto, novità, trasportabile per villeggiatura, adatto qualunque stanza nuovo, vendesi cor. 70. Barriera 16, quarto. 10756 M

ETAGER bello, per libri, da appendere, cercasi. Via Giulia 13, porta 10. 2841 M

FRANCOBOLLI collezioni o sciolti, corrispondenza vecchia, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 2859 M

GRAMMOFONO, apparato modernissimo, compreso dischi, vendesi cor. 48. Piazza Borsa 1, secondo, sinistra. 10750 M

GRAMMOFONO elegante, 34 pezzi, vendesi corone 40. Pozzo bianco 3, I, sinistra. 10795 M

LIBRERIA massiccia in noce, due porte, moderna, vendesi. Ghega 8, II. 2467 M

LAMPADA gas una fiamma, saliscendi con «abatjour», vendesi. Indirizzo Piccolo. 2671 M

LETTO pieghevole, materasso crine, quasi nuovo, vendesi. Bosco 6, IV. 2714 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, vendo sottoprezzo. - Fonderia 12, primo. 10823 M

LETTO una persona e mezza, completo, vendesi. Piazza Ospedale, baulaio. 10821 M

MACCHINE per caffè 2, a vapore, bagno Maria vendonsi, prezzo d'occasione. - Olmo 3, porta 11. 2851 M

MANDOLINO originale «Minieri» vendesi, buon prezzo. Via Olmo n. 2, p. 4. Jerz. 2852 M

MOBILI per cucina vendonsi. Falegname Acquedotto 90; rivolgersi al portinaio. 2767 M

MACCHINA Singer e bicicletta mozzo libero vendonsi. Via Acquedotto 1, porta N. 10. 10746 M

MOBILI, bollitore, lira gas vendonsi causa partenza. Via Pallini 4, porta 21. 10689 M

MOBILI da cucina vendonsi; esclusi rivenditori. Valdirivo 19, III. 10695 M

MOTOCICLETTA Peugeot o Neckarsulm, 3½ HP, perfetta, poco usata, cercasi. Indicare prezzo «E. X.» Piccolo. 10698 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 30. Via Romagna 26, I, Kren. 2765 M

MOLLA smeriglio a motore per meccanici vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2744 M

MACCHINA scrivere Hammond perfetta, vendesi, cor. 140. Indirizzo Piccolo. 2734 M

MOTOCICLETTA Puch, 3½ HP, vendesi prontamente cor. 300, occasione. Meccanico, Geppa 12. 12044 M

MOBILI, stanze complete moderne da 1-2 letti, materassi, suste, coperte, tappeti, lampadine trasportabili, finimenti da salotto ecc., vendonsi occasione. Via del Pesce 4, I, dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 6, ex Hotel Royal. 10483 M

MOBILI diversi, lampade per gas, stanza da pranzo, da letto ecc., vendonsi causa trasferimento. Indirizzo al Piccolo. 2533 M

NEGOZIO chincaglie, cartoleria, bene avviato, vicino piazza, adatto per signora vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2769 M

ORECCHINI splendidi, brillanti, costarono corone 800, vendonsi privatamente per 500.50. Indirizzo Piccolo. 2803 M

OBIETTIVO Goerz-Dagor, 9 × 12; altro Zeiss 9 × 12 vendonsi. Portinaio Acquedotto 25. 2811 M

PAPPAGALLO bravo vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. Via Nuova 27, IV, dalle 10-12. 10550 M

PIANINO nuovissimo, elegante, della primaria fabbrica germanica, vendesi causa partenza, cor. 650. Rivolgersi Hotel Licen, Reifenberg. 8564 M

PLEUREUSES 12, vestito ricamato 15 corone, bluse vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2678 M

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, meccanica inglese (doppia ripetizione), vendesi, scambiasi pianino. Indirizzo Piccolo. 2813 M

PAPPAGALLO brasiliano, bravissimo vendesi. Rivolgersi Petronio 9, mezzanino. 2793 M

PIANINO nero perfetto, fabbrica Berlino, vendesi corone 325. Indirizzo Piccolo. 2794 M

PIANINO, nuovo, nero, buonissimo, vendesi anche rate, prezzo mitissimo. Via Fornace 8. 10815 M

QUADRI nuovi a 3 corone e antichità vendonsi, Scussa 4, porta 8. 2693 M

QUADRO antico, occasione, vendesi. Rivolgersi Penco, Corso. 2646 M

SETA nera splendida, per vestiti, vendesi prezzo ridottissimo, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 10601 M

SCANSIA uso liquoreria, commestibili, due banchi nuovi, da vendere in trattoria Grumula N. 4, Premi. 2633 M

STUFA da bagno a gas, letto, armadio, stivali da uomo, vestiti belli da signora e per bambini, da vendere. Ghega 2, porta 19. 10684 M

STANZA letto, cucina, vendesi prontamente, occasione sposi. Acquedotto 85, mezzanino. 10589 M

STANZE matrimoniali, moderne, chiffonniers, una, due porte, armadi sei cassetti, letti, vendonsi. Falegname, Ferriera 30. 10780 M

SCALA di ferro, lunga 5 metri acquistasi. Indirizzo Piccolo. 2779 M

SOPRABITO fino da vendere. Via Fontana 14, I, 6. 2717 M

STANZA matrimoniale splendida, signorile, nuovissima, vendesi causa matrimonio annullato; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2766 M

SPECCHI (cinque) grandi vendonsi occasione. Farneto 22, III piano, Moretti. 10723 M

SCIARPE splendide, seta, bianche, colorate, occasione. Madonna del mare 2, IV, porta 18. 10781 M

TAVOLO da toilette, moderno, con specchio, ed articoli da toilette, adatti per sposi, vendonsi. Largo Boschetto, Guardiella 556, III piano, porta 10. 2698 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, copripolvere signora, bluse, scarpe vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 2674 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 2715 M

VESTITO stoffa, uomo, buona misura, cor. 18, vendesi. Machiavelli 18, II. 10817 M

VESTITO e mantello nero nuovissimi vendonsi prezzo conveniente. Bachi 13, porta 6. 2733 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA spedizioni, 5 chilo, avviata, comprerebbesi. Offerte prezzo «Pacchi postali» Piccolo. 10782 N

BOTTEGA frutta, erbaggi, benissimo avviata, vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 2703 N

BOTTEGHINO frutta, guadagno 10 giornaliere, vendesi corone 800; detto rione popolare vendesi prezzo irrisorio. Petronio, Caffè Olimpo. 2831 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, centro, vendesi. Rivolgersi Chiozza 12. 1828 N

CEDESI esclusiva vendita articolo brevettato indispensabile ogni famiglia; accettasi socio, socia capitalista. Offerte «Novità 2732» Piccolo. 2732 N

CORONE 50.000 prima intavolazione stabile franco imposte città, cercasi prontamente. Offerte dirette «Valore doppio» Piccolo. 10618 N

CARTOLERIA avviata vendesi, causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 2798 N

CAFFE' piccole spese, guadagno giornaliero corone 20, vendesi per 20.000. Petronio, caffè Olimpo. 2832 N

CAPITALISTA cerca seria ditta per aumentare lavoro di buona rendita. Offerte al Piccolo sub «Garanzia 10827». 10827 N

DISPONIBILI corone 80.000 per prima ipoteca-città a 4%; 20.000 per seconda a 6%. Tedeschi, Torre Bianca 45, terzo. 10712 N

DROGHERIA incasso cor. 16.000, pigione 600, vendesi block 6000, desiderando prova, occasione crearsi indipendenza. Babuder. 2731 N

GIOVINE cerca socia con 2-3 mila corone per lucrosa industria. Offerte «Benessere» Piccolo. 10829 N

LATTERIA vendesi causa malattia; buona posizione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2314 N

LATTERIA centro, accertato guadagno netto 300 mensili, vendesi corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 2833 N

LATTERIA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2790 N

LATTERIA, caffè popolare da vendere corone 500, oppure affittare, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2796 N

MONFALCONE. Albergo 18 stanze, ammobiliate, stalla, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in appalto, affittanza oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 2294 N

MUTUO di corone 12.000 sopra stabile in città cercasi. Offerte al Piccolo «Bongiovanni». 2473 N

MUTUO cor. 12.000, stabile fuori città, seconda intavolazione, interesse 7% cercasi prontamente. Offerte «Conveniente 2707» Piccolo. 2707 N

NEGOZIO commestibili, rione operaio, incasso 100 giornaliere, vendesi corone 2000. Petronio, caffè Olimpo. 2834 N

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria vendesi prontamente causa malattia, base cor. 900. Via Belvedere 7, Bazar. 2845 N

OSTERIA affittasi con decreto libero, giuoco di boccie, lavoro sicuro. Molino a vento 70, Siberna. 10757 N

PISTORIA garantito lavoro (due sacchi farina giornalieri) piccolo affitto, prezzo corone 4000, vendesi motivo partenza. Informazioni Rosa, caffè Goldoni. 10832 N

PRESTITO di cor. 400, scontabile entro sei mesi, cercasi su pegno di valore. - Scrivere sub «Prontamente 2680» al Piccolo. 2680 N

PERSONA seria accorda prestiti sino 10.000, rimborso convenirsi, massima segretezza, anonime cestinansi. Offerte «Abramo» Piccolo. 10742 N

STUDIO legale italiano, tratta qualsiasi controversia Romania, incassi, crediti, informazioni commerciali. Strada Popa Tatu 96, Bucarest. 10387 N

SOCIO capitalista cercasi per azienda avviatissima, nessun rischio, capitale assicurato. Offerte «Capitalista 2764» al Piccolo. 2764 N

TRATTORIA vicino Piazza Ponterosso, vendesi prontamente causa partenza anche condizioni. Lavoro garantito. Indirizzo Piccolo. 2823 N

TRATTORIA appaltasi prontamente, cor. 4.32 giornaliere con vendita; lussuoso inventario cor. 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 2415 N

2000 corone cercansi prontamente seconda ipoteca, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 2804 N

500 corone cerco verso intavolazione; eventualmente altre garanzie. Offerte «Paride 10709» al Piccolo. 10709 N

500 corone cercansi prontamente da impiegato; restituibili sei mesi. Offerte «Privatamente 10646» Piccolo. 10646 N

60.000, 50.000, 25.000 corone disponibili prima ipoteca, stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2849 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPEZZAMENTI terreno, vicinanza città, da 100 tese in più, cor. 25-30 tesa quadrata, vendonsi, mediatori ricevono provvigione. S. Lazzaro 11, I p. 10816 O

CASETTA con giardino, piccolo saldo prezzo oppure in affitto, sconto rateale, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «G. F. 2702» Piccolo. 2702 O

VILLINO nuovo, 7 locali, giardino 250 tese, Pendice Scorcola, strada carrozzabile, vista incantevole, 3 minuti dall'elettrovia Romagna, vendesi corone 16.000. Indirizzo Piccolo. 2797 O

VILLA sei locali, vigna, giardino, acqua, Chiuso, venti minuti da Ronchi, stazione ferroviaria, vendesi oppure affittansi 2 camere, cucina ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 13661 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco», insuperabili, indistruttibili, ogni pezzo garantito. Dozzina 4-12 corone. Unico esclusivo deposito M. Gàl, Corso 4. Rifiutate energicamente l'acquisto di questo articolo, da persone che abusano del mio nome. 10812 P

ARTICOLI igienici francesi per rivenditori offronsi. Scrivere «Rappresentante 10716» Piccolo. 10716 P

BAULI americani, ultima perfezione, come pure valigierie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, vendonsi sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 10793 P

CIPRIA Greca di Zante, vendesi. Negozio Guanti, Hubmann, Corso 19. 2253 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, moderno, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 10541 P

CRESIMANDI! trovano qualunque forma e genere costumi, vestitini Gambetta, adattissimi per l'occasione. Massima eleganza. Prezzi rotti causa eliminazione articolo vestiti fatti uomo. Jess, Barriera 15. 2816 P

COSTUMI, vestiti, stoffe, panama da signora, da corone 20, fini corone 60; copripolvere. Prezzi ridotti. Jess, Barriera 15. 2817 P

CASSIERA cercasi per restaurant con buoni attestati. Agenzia Ebner. 2838 P

CAUSA stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 10694 P

DISCHI celebri, comuni, qualunque marca, ogni lingua, riparazioni unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 10713 P

DISCHI, grammofoni Angelo, Fonotipia, Jumbo, Odeon, i più recenti modelli, le migliori assunzioni, trovansi sempre in ricco assortimento soltanto presso il grande deposito Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Vendita rateale, cataloghi gratis. 2824 P

DISCHI grammofono della casa Pathè il più grandioso deposito della provincia e della città. Arrivo giornaliero, le più assolute novità. Le più recenti assunzioni. «Helvetia» Barriera 19. 10798 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

GRANDE arrivo merletti, pizzi, bordure di seta e cotone nonchè diversi altri articoli a prezzi d'occasione, nel ben conosciuto negozio merci di partita via Farneto 3. 2705 P

HELVETIA sono i più ricercati ed assolutamente i migliori grammofoni dell'universo. Voce portentosa, macchine silenziose perfette. Accessori e riparazioni. Vendita esclusiva; pagamenti rateali, prezzi miti. Barriera 19. 10799 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Rom. 4. 10755 P

LATTE genuino sterilizzato, garantito, puro, offresi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2848 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, II. 10701 P

OLIO chimicamente puro, originale Italia, Istria, Dalmazia, Grecia. Prezzi minimi. Servizio domicilio. Olivo, Sanità 16. Telefono 1794. 2741 P

RICINOL, olio ricino di sapore aggradevole si trova nelle migliori farmacie. 10544 P

RATEALMENTE! Camicie, mutande uomo, donna, veste, blouse, sottane, vestiti bambini, lenzuola, assumonsi anche soltanto fatture. Cristoforo Colombo 14, Andrich. 2664 P

SALONE mode, modelli, forme, fiori, piume, veli, aghi. Corso 45, primo. 2809 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei cappelli. Pachetto 20 cent. Drogheria Nagelschmid, Zernitz. 10542 P

TRAFORO bellissimo, legno bianco, rosa, noce, lucidato, disegni. Scorzeria 4. 10763 P

VEDOVA, buona presenza, offresi come donna di chiave per un signore vecchio. Agenzia Ebner, Molin piccolo. 2837 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA!! Affittasi prontamente appartamento signorile vuoto. Rivolgersi Piazza Caserma 1, Corrado Carlo Exner. 2724 Q

BARCOLA, Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi prontamente camera elegantemente ammobiliata, 2 letti. Dal 24 giugno appartamento ammobiliato, 2 stanze, cucina arredata, grandiosa terrazza. Pikusch. 10760 Q

ERPELLE Cosina!! Alla città di Trieste stanze d'affittare per la stagione estiva. 2721 Q

FIUMICELLO (Borgo S. Valentino), affittasi per la stagione villa ammobiliata. Rivolgersi Davide Bolaffio, Gorizia. 13634 Q

GRADISCUTA! Stazione ferroviaria Prevacina, affittansi stanze in villa splendida, posta in altura, ombrosa, senza polvere. Informazioni a Trieste. Indirizzo Piccolo. 2126 Q

GRADO! Affittansi stanze ammobiliate, prezzi convenienti. Villa Stocco. 2708 Q

HOTEL-Pension Giusterna, presso Capodistria, affittansi stanze durante la stagione dei bagni. Ritrovo per gite. Prezzi modici. 10379 Q

OPICINA; affittasi per la stagione estiva villino, 2 vaste stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 2820 Q

OPICINA! Affittansi per la stagione estiva due appartamenti, tre stanze, cucina, Villa Weissenthurn. Rivolgersi: Hervato, Opicina, Elettrovia. 10614 Q

PIRANO!! Villino vicinanza città affittansi due appartamenti ammobiliati. Rivolgersi Giov. Maraspin, Piazza Tartini. 10727 Q

STANZE (due), ammobiliate, comodo cucina, giardino, stazione Conconello tramway, Opicina, affittansi per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 2711 Q

VILLEGGIATURA. Crauglio, palazzo Steffaneo Pinzani, affittansi ampi, comodi locali, grande giardino ombreggiato, spaziosa veranda, scuderie e rimesse. Aria, acqua buonissime. Rivolgersi Italo Lauro, Piazza Tommaseo 4, Trieste. 13659 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IMPIEGATO buonissima posizione, cerca signorina, costumi illibati, scopo matrimonio. Offerte fermo posta centrale sub «Danilo 41» verso scontrino. 10567 R

LUISA Può ritirare lettera, giace fermo alla posta indicatami. 10802 R

SIGNORE ungherese, sessantenne, parla italiano, ottimila rendita, cerca zitella, vedova libera senza figli, disposta stabilirsi Ungheria, età quarantacinque, colta, avvenente, affettuosa. Indicare preciso indirizzo abitazione onde ragionare dettagli. Offerte Ungherese verso scontrino, massima garantita segretezza. Anonime cestinate, posta centrale. 10696 R

VEDOVO trentottenne, istruito, sano, senza difetti fisici, con una bambina, avente poche conoscenze qui, di professione esperto commerciante, sposerebbe subito signorina o vedova di media età, anche forestiera, affettuosa, seria, intelligente, educata, sana, sia pure con piccola dote e un figlio. Offerte fino al 9 giugno possibilmente non anonime e con fotografia, che verrà restituita. «Serietà» Posta centrale. 2709 R

RUGGERO. Vi attendo. Avvicinatevi, Antonietta. 2844 R

ROSA 18. Posta centrale. Mancato abboccamento combinazione impreveduta. Sabato otto ore 5 come stabilito. E' sperabile Si. 10699 R

IDA! Carezze, sorriso, saluti da chi tanto t'ama. Tuo facchinaccio. 10707 R

ZANTE. Cara e dolce amica mia buon giorno. Sempre, sempre come quei giorni, eternamente tuo. Se mi leggi, un attimo fatti vedere a quell'ora. Attenderò lassù; se non potrai pazienza. 10752 R

ANNA. Arrivo oggi tre precise, sino quattro. Se mancasse, vedrei domani 8.30 ant. come precedente. V. G. 12046 R

BASILIA, attendo questa sera 7.15, Farneto 11; sarò alla finestra. 10794 R

FRIDA impossibile rimanere. Scrivete includendo quanto avevate destinato. Salutissimi. Scott. 10762 R

GIOVANOTTO cerca vedova giovane, anche con bambino, scopo matrimonio. - Offerte «C. M.» Posta Barriera. 2795 R

PERCHE' non la incontro più? Forse assente? - ??? - Non sono assente, ma non posso rispondere se non so chi mi scrive. 10804 R

RAVENNA. Grazie... riconoscente!! 10838 R

S'INVITA quella persona che fu veduta prendere vestito bianco da signora, forma impero, ricamato tela a giorno, di portarlo indirizzo Piccolo a scanso di gravi dispiaceri. 2858 R

CORMONS. Non ho la minimissima idea. Spiegatevi! G. D. 2712 R

DUE simpatiche signorine, cercano scopo matrimonio, signore qualunque età, purchè ricco. «Serietà» posta centrale, verso scontrino. 10720 R

GIURIA. Venga Lei, spiegherò a voce; avverta quando. Salve, Sagrado. 10729 R

IMPIEGATO Stato, vedovo, cerca donna di cuore, quarantenne, brava massaia, scopo matrimonio. Gentili sub «Sincerità» Posta centrale verso scontrino. 2666 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 5 corr. dalle 9-11 ant.

Chiffonnier, lavamano, sgabello, tavolo a crociera, sedie, attaccapanni, divano, modiglione, lampade e bollitore a gas, macchina da cucire.